

Bagni e impianti di condizionamento, a Monte Sant'Angelo si soffre

Meno sicurezza nel complesso di Via Cinthia
Rapina a mano armata in pieno giorno

A **Giurisprudenza** calca alle lezioni
"Ho la sensazione di essere in un frullatore"

Chimica: boom di iscritti?

PARTHENOPE. Palazzo
Pacanowsky
apre agli
studenti



Il "benvenuto"
della Federico II
agli studenti
Erasmus



Agraria
premia
gli allievi
eccellenti



Ingegneria,
corsi fino
al tardo
pomeriggio

2011 - 05/06/2011 - Filiale di Napoli

Fondi dal Cipe e dalla Regione per le Università campane

68 milioni e 668 mila euro per le università campane. Una boccata d'ossigeno per gli Atenei viene dall'attuazione del Piano Sud del CIPE (Comitato Interministeriale per la Programmazione economica). Altri 50 milioni di euro andranno ai Poli d'Ecceellenza per attrarre investimenti ed intelligenze in ambiti scientifici. "Il nostro obiettivo è valorizzare al massimo il capitale umano della Campania, a partire dai giovani. Il risultato raggiunto rappresenta un passo significativo in questa direzione", ha detto il Governatore della Campania **Stefano Caldoro**. Realizzazione di nuove strutture ed infrastrutture multimediali, restauro dell'ex convento di Donnaromita a Mezzocannone: così impegnerà il fondo di 25 milioni la Federico II. La Seconda Università con 10 milioni edificherà ad Aversa una nuova struttura per la Facoltà di Ingegneria – su un terreno annesso al Real Complesso dell'Annunziata - Cablaggio wi-fi e interconnettività in fibra ottica di via Brin e

di altre quattro sedi nel centro storico per L'Orientale che ha ricevuto 5 milioni. Il Parthenope utilizzerà lo stanziamento di 821mila euro per completare il campus al Monte di Dio (Palazzo Pacanowski), sede che dal 3 ottobre ospita gli studenti di alcuni Corsi di Laurea delle Facoltà di Economia e Giurisprudenza. Una rete dei laboratori, servizi integrati per la formazione e la ricerca, ambienti spin-off al Suor Orsola Benincasa con 2 milioni e 300 mila euro. Saranno realizzati laboratori ma anche completata la residenza per gli studenti presso l'Università di Salerno a cui è andata la somma di poco più di 10 milioni di euro. Esattamente la metà per l'Ateneo sannita che la impiegherà per il recupero degli edifici in via dei Mulini e la realizzazione di ambienti didattici. Infine, 10 milioni di euro sono stati destinati all'intero sistema universitario campano per un Polo integrato per la ricerca, l'alta formazione e l'innovazione.

Un'altra buona notizia viene dallo stanziamento da parte della Regione di **8 milioni e mezzo di euro per dottorati in azienda**. Gli Atenei campani potranno presentare, in forma singola o aggregata, progetti per le diverse Scuole di dottorato. Sulla base delle idee progettuali, saranno quindi erogate borse di dottorato a laureati per lo sviluppo di ricerche da realizzare presso le piccole e medie imprese del territorio. Le aziende idonee a consentire i tirocini formativi verranno accreditate in una bacheca regionale. "Questa azione è una prima risposta al problema dei giovani laureati costretti in area di parcheggio senza reali prospettive - ha dichiarato l'assessore all'Università **Guido Trombetti** - Tramite l'attivazione dei dottorati in azienda la Regione intende rafforzare quantitativamente e qualitativamente il potenziale umano nella ricerca e nella tecnologia sul territorio, contribuire all'ulteriore crescita di una università di qualità nella quale si possa-

no acquisire le competenze necessarie ad innescare processi virtuosi di sviluppo territoriale e garantire ai giovani reali possibilità di occupazione. L'ampia disponibilità di dottori, altamente qualificati, costituisce una condizione neces-



L'Assessore Trombetti

saria per sostenere l'innovazione nelle piccole e medie imprese e un fattore importante per attirare e sostenere investimenti da parte di organismi pubblici e privati".

Novità dalle rappresentanze studentesche

Lattanzio e Fontana eletti nel CdiA dell'Adisu 1

Emanuele Lattanzio e **Alessandro Fontana** sono i neo-eletti rappresentanti degli studenti in seno al Consiglio di Amministrazione dell'Adisu 1 (Azienda Regionale per il Diritto allo Studio) votati dal Consiglio degli Studenti della **Federico II** lo scorso 4 ottobre. "Ringrazio i Consiglieri delle varie Facoltà che mi hanno sostenuto - afferma Lattanzio, 26 anni, laureando in Economia aziendale, già Presidente del Consiglio di Facoltà (dal 2008 al 2010) e con-

- *Mi piacerebbe che l'Adisu riuscisse a garantire più borse di studio, un numero maggiore di residenze, convenzioni con ristoranti (anche più pasti, visto che, ai Centri comuni di Monte Sant'Angelo, ne vengono distribuiti 130 al giorno a fronte di molti più ragazzi che si presentano in mensa)*". Secondo eletto, **Alessandro Fontana**, 26 anni, studente di Biotecnologie Mediche, dell'A.R.S. Biotech (Associazione ricercatori e studenti biotecnologie). "A causa

cio sono i tre candidati per il Comitato per lo Sport Universitario (Cus) che si contenderanno i due

seggi disponibili. Chiamato al voto, il 27 ottobre, il Consiglio degli Studenti dell'Ateneo.



Emanuele Lattanzio



Alessandro Fontana

sigliere d'Ateneo, di Confederazione, eletto all'Adisu con venti voti su trentacinque votanti - e i rappresentanti uscenti dell'Adisu per il lavoro che hanno svolto fino ad ora e che cercherò di portare avanti". In un momento di profonda crisi economica e conseguenti tagli alle Università, non è facile parlare di diritto allo studio. "C'è molto da lavorare - dice Lattanzio

dei tagli alle Università - dice Fontana, già Consigliere d'Ateneo - ci troveremo ad affrontare una situazione molto delicata e particolare. Pertanto cercherò, insieme ai miei colleghi, di lavorare affinché gli studenti non abbiano eccessivi disagi".

Elezioni anche alla **Seconda Università**. **Giuseppe Vargas**, **Giuseppe Fontana** e **Adamo Ric-**

ATENEAPOLI

È IN EDICOLA
OGNI 14 GIORNI

Il prossimo numero sarà
in edicola il 28 ottobre

ABBONAMENTI

PER ABBONARSI
BASTA VERSARE SUL
C.C. POSTALE N° 40318800
INTESTATO AD ATENEAPOLI
LA QUOTA ANNUALE
DI RIFERIMENTO:
STUDENTI: EURO 16,00
DOCENTI: EURO 18,00
SOSTENITORE ORDINARIO:
EURO 26,00
SOSTENITORE STRAORDINARIO:
EURO 110,00

INTERNET
<http://www.ateneapoli.it>
e-m@il
posta@ateneapoli.it

È vietata la riproduzione di testi,
foto e inserzioni senza espressa
autorizzazione dell'Editore
il quale si riserva il diritto di
perseguire legalmente gli autori
di eventuali abusi.

ATENEAPOLI

NUMERO 14 - 15 ANNO XXVII
(n. 520 - 521 della numerazione consecutiva)
direttore responsabile
Gennaro Varriale
e-mail: direzione@ateneapoli.it

redazione
Patrizia Amendola (081.446654)
e-mail: redazione@ateneapoli.it

collaboratori
Maddalena Esposito, Valentina
Orellana, Simona Pasquale, Fabrizio
Geremicca, Anna Maria Possidente,
Barbara Leone, Susy Lubrano,
Viola Sarnelli, Manuela Pitterà.

ufficio pubblicità
tel. 081.291166
e-mail: marketing@ateneapoli.it

segreteria
Marianna Graziano
Telefono e Fax 081.446654
e-mail: segreteria@ateneapoli.it

edizione
Ateneapoli s.r.l. (socio unico)

uffici
Via Tribunali 362 (Palazzo Spinelli)
80138 - Napoli - tel. 081.291166

tipografia: Arti Grafiche Cernia (NA)
distribuzione: Pollio - NA

autorizzazione tribunale
Napoli n. 3394 del 19/3/1985
iscriz. registro nazionale stampa
c/o la Presidenza del Consiglio
dei Ministri N° 1960 del 3/9/1986
numero chiuso in stampa
l'11 ottobre 2011



PERIODICO ASSOCIATO ALL'USP
Unione Stampa Periodica Italiana

Bagni e impianti di condizionamento, a Monte Sant'Angelo si soffre

Una ragazza cammina lungo i corridoi dell'aulario vecchio di Monte Sant'Angelo, guardando attentamente le indicazioni riportate alle pareti. "Scusa, sai dov'è un altro bagno?". "Più avanti, ma non so dirti niente sulle condizioni". "Purtroppo è una necessità". Un semplice scambio di parole basta a fotografare lo stato dei servizi e delle strutture del complesso universitario, dopo vent'anni di onorato servizio. La studentessa si è lasciata alle spalle un bagno con porte divelte e accessi sigillati dal nastro isolante ed in tutta la struttura, tanto nei luoghi comuni, quanto nei Dipartimenti, la situazione non è più rosea. I disagi non si limitano ai soli servizi igienici. Controsoffittature a

pezzi, impianti di condizionamento a singhiozzo, banchi rotti o sradicati, sedie mancanti, polvere e insetti ovunque. In queste condizioni hanno svolto le prove di ammissione circa 18mila persone nel mese di settembre. Perché tanto abbandono? "Abbiamo fatto presente, ben quattro mesi fa, che l'impianto di condizionamento non funzionava e abbiamo fatto pressione sui tecnici dell'Ateneo affinché ripristinassero delle condizioni accettabili, nelle aule e nelle biblioteche. Purtroppo sono di competenza del Polo delle Scienze Umane e Sociali (SUS) solo le aule comprese fra la A1 e la A4 e l'edificio in cui si trovano i Dipartimenti di Economia. Tutto il resto è di competenza del Polo del-

le Scienze e delle Tecnologie. Nonostante questo, l'aria condizionata era stata ripristinata e poi si è di nuovo interrotta", racconta Gianni Cigliano, rappresentante degli studenti presso il Consiglio del Polo SUS che durante la primavera si è riunito per approvare le gare d'appalto. In particolare, nel corso della seduta dell'8 aprile, ha approvato i bandi relativi agli interventi di manutenzione delle centrali termiche e degli impianti di climatizzazione estiva ed invernale (il termine

La parola all'ing. Frappola, dell'Ufficio Tecnico del Polo

Risponde l'ing. Antonio Frappola, Capo del Ufficio Tecnico del Polo delle Scienze e delle Tecnologie, che si occupa del mantenimento in efficienza delle strutture e degli impianti di Monte Sant'Angelo e dell'elaborazione di progetti. L'ufficio è composto da 5 unità di personale di cui 2 a tempo determinato.

D: Quest'estate ci sono stati grossi problemi per la climatizzazione delle aule con grossi disagi per gli studenti, cosa sta succedendo?

R: La centrale che serve il complesso è nata 30 anni fa ed è indubbiamente invecchiata, nello stesso tempo la struttura ed il fabbisogno sono cresciuti costantemente. Se prima uno dei cinque gruppi componenti la centrale non funzionava, quelli attivi riuscivano a sopperire, oggi non più.

D: Emerso il problema perché la soluzione tarda ad arrivare?

R: I problemi con la climatizzazione si avvertono solo nel periodo estivo, quando si attivano gli impianti, l'analisi di eventuali problemi ed interventi necessita di tempi tecnici. Quest'anno il ritardo degli interventi è legato alla mancata approvazione dei progetti. Da quest'estate abbiamo un gruppo frigo non funzionante e non si tratta di una riparazione ma di una sostituzione, a breve sarà pubblicata una gara. In un secondo gruppo invece si è verificata una perdita di gas, anche in questo caso l'intervento non è semplice perché la tipologia di gas da integrare non è più in commercio. Il nostro progetto per utilizzare gas compatibili è tornato indietro più volte dalla Ripartizione, speriamo comunque di risolvere in tempi brevi.

D: Il cattivo funzionamento della conduzione centralizzata ha spinto molti Dipartimenti ad attrezzarsi autonomamente. Oltre ad un maggior consumo di energia non andrebbe ridimensionato il contratto di manutenzione che è di alcune centinaia di migliaia di euro?

R: E' vero che molti Dipartimenti hanno installato impianti ma anche

questi vengono curati da noi. La manutenzione va dalla pulizia dei filtri, alle piccole riparazioni fino all'assistenza sul funzionamento. Quindi è lievitato il numero dei piccoli interventi.

D: Circa l'80% dei Dipartimenti ha impianti autonomi, l'eccesso di consumo energetico è la causa dei black out verificatisi quest'estate?

R: A Monte S. Angelo non abbiamo problemi di assorbimento di energia elettrica, quest'estate ci sono state alcune interruzioni di energia nei Centri Comuni, abbiamo fatto una verifica di tutti gli impianti ed è emerso che un particolare interruttore in una centralina dava problemi. E' stato ordinato il pezzo da sostituire al fornitore che ha sede a Milano e l'emergenza è rientrata.

D: Infiltrazioni d'acqua nelle aule, come risolvere?

R: La nostra sede è architettonicamente complessa. Gli interventi di manutenzione e impermeabilizzazione sono difficili, così come lo è trovare i punti di infiltrazione. Siamo alla costante ricerca di soluzioni. In questi mesi abbiamo risolto il problema nelle aule dalla T5 alla T10 ed al Dipartimento di Scienze Fisiche, inoltre abbiamo ridotto drasticamente il fenomeno nelle aule dalla T1 alla T4. Abbiamo programmato nuovi interventi nelle aule A e B dell'Aulario. Conosciamo il 75% dell'origine dei fenomeni ed oltre ai vari interventi fatti in economia stiamo predisponendo una gara di circa 100 mila euro per risolverli in buona parte.

D: Altra nota dolente sono i bagni, può indicarci i tempi di ripristino?

R: Utilizziamo il 50% del nostro tempo per correre quotidianamente dietro alla sistemazione dei bagni. Purtroppo nel periodo delle immatricolazioni ed inizio corsi, per la grossa affluenza della struttura, non riusciamo ad essere tempestivi anche perché spesso si verificano episodi di vandalismo. Entro la fine del mese comunque l'emergenza rientrerà.

G.V.

I candidati alle prove di ammissione che si sono svolte nel complesso a settembre

Medicina e Odontoiatria: 3.239; Veterinaria: 760; Architettura: 692; Scienze dell'Architettura: 1.179; Ingegneria Edile/Architettura: 125; Professioni Sanitarie: 3.733; Viticoltura: 64; Biologia: 1.592; Scienze del Turismo: 305; Farmacia: 1.455; Biotecnologie: 1.306; Servizio Sociale: 454; Farmacia (Triennale): 482; Psicologia: 1.071; Urbanistica: 166; Culture Digitali: 213; Scienze (test autovalutativo): 1.500; Sociologia: 500

Rapina a mano armata nell'Università

Problemi di sicurezza a Monte Sant'Angelo. Ultimo episodio dei tanti, una rapina a mano armata. La vittima, il dott. Sergio Betti, Direttore del Centro Cerict (Centro di Competenza Regionale nell'area dell'ICT), ha subito un'aggressione da un individuo armato di pistola il 29 settembre alle ore 16.30 presso l'edificio 8B. Obiettivo del rapinatore, un orologio da polso. Betti ha, ovviamente, denunciato l'accaduto alla Pubblica Sicurezza e agli Uffici del Polo. Nella stessa data, un rappresentante degli studenti ha allertato i responsabili del complesso: tipi loschi, spacciandosi per membri di una fantomatica Onlus, provavano a spillare danaro. La sede universitaria di via Cinthia sembra essere diventata terra di nessuno. Soprattutto da quando, per le solite ragioni di portafoglio, la sicurezza è affidata alla guardiania. I vigilantes armati prestano servizio solo nel fine settimana e nelle ore notturne e sono tenuti a controllare zone più circoscritte che nel passato. Insomma, il risparmio (costa un terzo in meno impiegare personale disarmato) non sempre si traduce in guadagno. Soprattutto quando i tagli toccano settori delicati come la sicurezza di studenti, docenti e personale, nel rispettivo luogo di studio e di lavoro.



ultimo per presentare un'offerta è scaduto il 26 settembre, le informazioni sono disponibili sul sito del Polo), degli arredi fissi e impianti igienico-sanitari, dell'importo, rispettivamente, di 150mila, 98mila e 50mila euro circa l'anno ciascuno, per una copertura di quattro anni per il primo e di due per gli altri a partire dal primo novembre di quest'anno. Nel frattempo, dove si renda necessario e possibile, i Dipartimenti provvedono da soli. "Ci sono iniziative da parte del Polo per il potenziamento degli impianti, ma è ovvio che questi vanno visti alla luce delle peculiarità di ciascun Dipartimento - dice il prof. Pasquale Maddalena, Direttore del Dipartimento di Fisica - Nel nostro caso, l'utilizzo di macchinari e la presen-

za costante di un elevato numero di persone in biblioteca ci ha spinti a potenziare autonomamente l'impianto di condizionamento. Nel caso di studi o laboratori, provvedono direttamente i responsabili dei progetti con fondi propri. Tuttavia il Dipartimento non si può sostituire all'Ateneo, non ne avrebbe nemmeno le capacità economiche". Per quanto riguarda la pulizia delle strutture, invece, a luglio di quest'anno, il Polo ha aggiudicato gli appalti, per un importo complessivo di circa 16milioni di euro, per gli edifici del centro storico e di Monte Sant'Angelo (notizie reperibili sul sito del Polo). "Un'offerta economica nel complesso più bassa rispetto al passato, con considerevole

CONTINUA A PAGINA 9

Il "benvenuto" della Federico II

Studenti di tutte le nazionalità a Napoli con Erasmus

Spagna, soprattutto. Ma anche Germania, Francia, qualcuno dalla Svezia o dai paesi dell'est a cominciare dall'Ungheria. Questo è quanto c'è scritto sulla carta di identità degli studenti Erasmus che svolgeranno un semestre o un anno di studi presso la Federico II, e che si sono dati appuntamento martedì 4 ottobre all'interno della Chiesa dei Santi Marcellino e Festo per le presentazioni ufficiali. Il paese di provenienza, in realtà, sembra essere per tutti i presenti un particolare abbastanza trascurabile, dal momento che gli studenti che si apprestano a vivere quest'esperienza sono sempre più aperti (man mano che il progetto Erasmus va avanti nel corso degli anni) alla conoscenza della cultura, della lingua, delle persone e anche delle istituzioni universitarie del paese accogliente. Resta la curiosità di incontrarsi e confrontarsi, ma anche quella, in questi casi, non manca mai.

La partecipazione al *meeting* è stata decisamente elevata, si parla di quasi duecento studenti, per la maggior parte già a Napoli da qualche giorno. L'università di partenza, così come quella di arrivo, infatti, di solito invoglia i ragazzi a raggiungere la città ospitante qualche giorno prima rispetto all'inizio dei corsi, per provare a costruire un primo contatto con la città, non immediatamente connesso all'esperienza universitaria, e per esempio all'immersione degli studenti nella quotidianità dei corsi e delle lezioni da seguire. L'incontro ha avuto luogo in doppia lingua (inglese e italiano), e in diverse occasioni è stato sottolineata agli studenti la necessità di approcciarsi in maniera concreta alla lingua che sarà "nelle vostre orecchie per molto tempo".

"La nostra offerta didattica è ampia e interessante"

I saluti iniziali sono stati portati dal prof. **Massimo D'Apuzzo**, Presidente del Polo delle Scienze e delle Tecnologie, il quale ha parlato in vece del Rettore **Massimo Marrelli**, impegnato a Roma. Dopo le presentazioni ha preso la parola la prof.ssa **Laura Fucci**, delegata Erasmus di Ateneo, soffermandosi sugli aspetti più tecnici della questione e dando una prima serie di informazioni utili agli studenti. Le diapositive presentate dalla docente hanno mostrato nel dettaglio la struttura del sistema universitario italiano e con accuratezza praticamente tutte le sedi, gli edifici, una buona parte delle aule con le quali gli studenti avranno a che fare durante quest'esperienza: "L'università italiana è in una fase di grande cambiamento, ma nonostante questo la nostra offerta didattica si mantiene molto ampia e interessantissima. Pensate che per la sola Facoltà di Ingegneria abbiamo sedici Corsi di Laurea per la Triennale e diciotto per la Magistrale".

La parola è passata quindi alla prof.ssa **Annamaria Lamarra**, direttore del Centro Linguistico di

Ateneo (CLA), che si è soffermata a spiegare le iniziative messe in campo dalla Federico II per facilitare l'inserimento degli studenti in arrivo: "Innanzitutto ci sono gli importantissimi corsi di lingua, a cominciare da quelli cosiddetti di incoming, per i ragazzi che sono appena arrivati. E poi il cineforum in lingua originale del cinema Astra e il "Progetto tandem", che affianca ad uno studente Erasmus uno studente italiano, per provare a sviluppare un concetto di "integrazione" e di confronto che vada al di là di quello pur importantissimo all'interno del mondo accademico".

La giornata, insomma, non ha costituito soltanto un primo ufficiale momento di accoglienza, ma anche una circostanza durante la quale gli studenti stranieri hanno potuto farsi un'idea di quali passi concreti dovranno compiere per vivere nella maniera migliore possibile l'università e la città: "Non dimenticate, per esempio, di svol-

questi ragazzi lo hanno tramite l'Erasmus Point e di conseguenza ci siamo visti già in alcune occasioni. Rinnovo loro la nostra disponibilità e il nostro invito a farsi vivi per qualsiasi tipo di problema, che vada dall'alloggio fino alle difficoltà burocratiche a cui un cittadino straniero può comunque andare incontro in qualunque parte del mondo si trovi".

Una città che conquista

Dalla presenza di un elevato numero di stranieri all'università, come è ovvio che sia, traggono vantaggio ed esperienza anche gli studenti italiani dell'Ateneo, tanto che all'incontro alcuni di loro erano presenti, un po' per sostegno, un po' per curiosità. **Marco**, ad esempio, studente calabrese iscritto alla Facoltà di Sociologia, ha conosciuto negli scorsi giorni un gruppo di

lui c'è **Lorena**, prossima architetta, direttamente da **Siviglia**. Negli ultimi anni sono stati diversi gli studenti spagnoli arrivati a Napoli dall'università andalusa, e sembra che il passaparola riguardo la bellezza della città e l'accoglienza dei napoletani sia stato efficace: "Tante mie compagne di studi sono state qui negli scorsi anni, ma io non ho potuto per problemi familiari. Però tutte mi hanno parlato in maniera entusiasta della città, e allora eccomi qua. In realtà sembra strano da credere, ma non vedo persino l'ora di cominciare i corsi". **Giulia**, studentessa francese di Ingegneria, è un po' ramaricata perché dovrà svolgere i corsi a Fuorigrotta, mentre avrebbe voluto fittare una casa al centro storico: "Anche all'estero parlano spesso in maniera problematica di questa città, ma io sono venuta qui proprio perché, avendo vissuto per qualche anno a Marsiglia, voglio vedere se è tutto vero o come sempre la



gere il test di italiano, che sarà fondamentale per inserirvi nei corsi adeguati al vostro livello di conoscenza", hanno ricordato i docenti. I corsi, infatti, vengono tenuti per la grandissima maggioranza in italiano, anche se ci sono ad esempio i casi di alcuni Master (come ad Ingegneria e Economia) che prevedono lezioni in inglese.

A chiudere l'incontro, i saluti del prof. **Gennaro Luongo**, responsabile del **Coro Polifonico Universitario**, che ha invitato tutti gli studenti che abbiano una esperienza nel campo (molto diffusa nel resto d'Europa è questo genere di "istituzione") a partecipare alle prove, "...così come a tutte quelle attività che rendono l'università un luogo sociale", importantissimo per ragazzi che si trovano comunque in un paese straniero, magari per la prima volta". Ancora è intervenuta la dott.ssa **Fernanda Nicotera** (responsabile dell'Ufficio Relazioni internazionali), che ha ricordato agli studenti gli orari di ricevimento e le attività sue e del suo staff, così come **Daniele Di Nunzio** dell'Erasmus Point, il quale sembrava sorprendentemente già conoscere la maggior parte dei presenti: "Il primo contatto con la città spesso

ragazzi spagnoli arrivati da pochissimo a Napoli, ed eccolo arrivare all'incontro con loro. "Abbiamo subito legato, d'altronde quando sei uno studente Erasmus la cosa migliore che ti può capitare è conoscere e vivere la città con ragazzi che lo fanno quotidianamente. Così oggi li ho accompagnati qui e sono rimasto davvero impressionato nel vedere quanti altri stranieri abbiano scelto di studiare a Napoli".

Dopo il dovere, come sempre, arriva il momento del piacere, e all'interno del Chiostro di San Marcellino la Federico II offre un dolce buffet ai ragazzi. Così che, tra un cornetto e un caffè alla napoletana, ci si può informare meglio sui singoli corsi e chiedere notizie presso i banchetti informativi allestiti dalle Facoltà. **Gerardo**, studente spagnolo in arrivo da **Granada**, è rimasto incantato dal luogo dove si è svolto l'incontro: "Sono un appassionato d'arte e sapevo che in Italia ogni palazzo, ogni chiesa, ogni piccolo edificio nasconde opere meravigliose", racconta in un italiano quasi perfetto. "Però non mi aspettavo che persino l'incontro di accoglienza all'università si svolgesse in un posto così bello". Con

televisione e i giornali rendono peggiori le cose. Comunque poco male, ho appena scoperto che Fuorigrotta è il quartiere dello stadio, vuol dire che andrò a vedere le partite del Napoli".

Se i latini, però, si entusiasmano solitamente con più facilità, è anche bello notare come **Magda**, studentessa tedesca, abbia scoperto la città e le sue bellezze da sola: "Sono arrivata da tre giorni e non ho fatto altro che camminare e mangiare pizza!". Dal punto di vista accademico, rispetto ai colleghi spagnoli, ha un po' più di difficoltà: "La principale riguarda la lingua, che ad essere sincera mi sembra ancora più difficile del francese, che già conosco un po'. Però ho appreso che l'università mette a disposizione degli studenti dei corsi e voglio approfittarne per tornare a casa avendo imparato una lingua in più. Anche perché studio marketing e turismo e quindi spero di riuscire a svolgere, in futuro, un lavoro che mi faccia viaggiare in giro per il mondo". La città, insomma, sembra già aver conquistato tutti. Sperando di continuare a far bella figura, a tutti in bocca al lupo e buon lavoro.

Riccardo Rosa

Il Presidente Giorgio Napolitano in visita all'Università Federico II

Grande emozione e partecipazione del mondo accademico per la visita di due giorni del Presidente della Repubblica **Giorgio Napolitano** in città, nell'ambito del tour attraverso i capoluoghi di regione per le celebrazioni dei 150 anni dell'Unità d'Italia. Due le tappe all'università: il 30 settembre a **Giurisprudenza**, dove ha avuto un colloquio con una delegazione di studenti; il 1° ottobre ad **Ingegneria** per la cerimonia di apertura del 200esimo anno accademico della Facoltà fridericiana dove ha assistito alla prolusione di **Francesco Profumo**, Rettore del Politecnico di Torino e Presidente del Consiglio Nazionale delle Ricerche, sul tema: "Università internazionali per lo sviluppo dei territori", un progetto di cui le Facoltà di Ingegneria di Napoli e Torino sono protagoniste. Al termine della cerimonia il Capo dello Stato ha ricevuto la prima tessera ad honorem dell'**Associazione ex Allievi della Federico II** (nelle foto in pagina, i momenti più significativi della visita).



Il Rettore **Massimo Marrelli** consegna al Presidente **Giorgio Napolitano** la tessera n. 1 di socio fondatore dell'Associazione Alumni Federico II.

L'Associazione è stata ideata dal Preside della Facoltà di Farmacia **Giuseppe Cirino** con il **Coinor** (Centro di Ateneo per la Comunicazione e l'Innovazione Organizzativa). La realizzazione grafica della card è di **Stefania Elia** (Coinor).

L'incontro con gli studenti a Giurisprudenza

Il Presidente della Repubblica **Giorgio Napolitano** in visita a Giurisprudenza il 30 settembre, Facoltà nella quale si è laureato nel 1947. Il Capo dello Stato, accolto dalle autorità accademiche, ha incontrato una delegazione del Consiglio degli Studenti della Facoltà. "I ragazzi rappresentano il nostro futuro e su di essi dobbiamo investire. A loro va la specialità di quest'incontro: puntiamo alle nuove generazioni, solo così avremo la possibilità di arricchire il Paese", ha detto in apertura il Rettore **Massimo Marrelli**. Il Presidente, ha sottolineato il Preside della Facoltà **Lucio De Giovanni**, "ritorna oggi a casa, nella Facoltà che lo vide studente meritevole anni addietro. E lo fa in un giorno particolare, alla conclusione degli Incontri Introduttivi allo Studio del Diritto, la settimana

che ormai da qualche anno dedichiamo all'accoglienza dei giovani iscritti. Tema portante della manifestazione: l'Unità d'Italia, quell'unità che il Capo dello Stato rappresenta con tanta forza ed efficacia".

Poi la parola va a **Isabella Esposito, Carmine Russo e Tommaso Pellegrino**, componenti del Parlamento studentesco di Facoltà. La condizione della donna, un ponte fra conquiste passate e la fase di stallo del presente; la difficoltà dei giovani nel progettare il futuro, la perplessità nel dare fiducia alle Istituzioni e la speranza di cambiare le cose per chi si iscrive all'Università: i quesiti rivolti al Presidente nel colloquio avvenuto nell'Aula Pessina. "Alcune delle conquiste ottenute dalle donne, quali il divorzio, la tutela della maternità, sono da considerare conquiste irreversibili. Al contempo, però, vi deve essere un continuo sforzo per raggiungere ulteriori obiettivi. Nonostante vi siano orientamenti anche costituzionali che debbano garantire la perfetta uguaglianza fra uomo e donna, allo stato attuale non è così, e gravi squilibri sono presenti nella nostra società. L'avanzata è stata lenta e la

strada da percorrere è ancora lunga. Sta a voi animare un nuovo movimento sociale, ideale e culturale, per l'affermazione piena del ruolo e dei diritti della donna", ha detto il Presidente Napolitano. E per quanto concerne le Istituzioni, "sta a loro saper riconquistare la fiducia dei cittadini anche se non stenderei un velo scuro su tutto quello che c'è oggi in Italia. A livello locale, ad esempio se guardiamo i Comuni, troviamo un buon rapporto di fiducia tra cittadini ed eletti. Ai gradini alti delle Istituzioni le cose cambiano. L'odierna legge elettorale ha rotto un rapporto di responsabilità tra elettore ed eletto. Senza inneggiare ai modelli del passato, ribadisco che allora vi era una forma di collegamento più diretta fra le parti. Oggi vi è la necessità di un cambiamento della legge elettorale che faciliti e ripristini un parametro diretto, al fine di favorire la fiducia nelle Istituzioni". Il messaggio del Presidente rivolto a tutti gli studenti: "L'università deve essere in grado di dare una buona formazione culturale, professionale e morale, nell'impegno civile e politico. Siamo in una fase storica in cui l'accento



• Il Presidente Napolitano con gli studenti

cade forte sulle difficoltà della competizione e si pone l'acceleratore sulle esigenze di una buona formazione professionale. Il campo della ricerca universitaria, inoltre, è fondamentale. Basti pensare al CERN dove su 1300 giovani, 300 sono italiani, tutti motivati e ben preparati. Questi giovani sono usciti dalle nostre Università, Facoltà che in questi ultimi tempi sono cresciute, rispondendo alle esigenze di una preparazione sempre più adeguata e specifica. Occorre ribadire che i nostri Atenei danno un'eccellente formazione nei più svariati campi professionali".

In chiusura della cerimonia, la Facoltà ha omaggiato il Capo dello Stato con una targa. L'incisione recita: "Al Presidente Giorgio Napolitano per il ritorno nelle aule che ha frequentato da studente".



La Federico II invita i suoi studenti a presentare i progetti. In palio tre premi da 6mila euro Un concorso di idee per rinnovare il portale d'Ateneo

La Federico II cambia il suo portale e chiede agli studenti di elaborare proposte sui contenuti. L'iniziativa nasce dal **Coinor**, il Centro di Ateneo per la comunicazione e per l'innovazione. Si tratta di un vero e proprio concorso di idee, al quale possono partecipare, singolarmente oppure in gruppo, laureati o studenti che abbiano meno di 30 anni. In palio ci sono tre premi, per un totale di 6000 euro. "La Federico II - recita il bando - intende premiare i progetti che si distingueranno per la qualità generale della proposta e che siano finalizzati a valorizzare le scelte

comunicative dell'Ateneo e rispondere alle esigenze informative degli studenti". L'iniziativa, dice il prof. **Alberto Di Donato**, Presidente del **Coinor**, "nasce per coinvolgere i nostri studenti in una operazione, il rifacimento del portale, avvertita ormai da più parti. Un portale che nasce anche dalle proposte studentesche sarà certamente più attento alle esigenze degli iscritti, che spesso si collegano ad internet per reperire informazioni utili. Deve essere funzionale, ma deve trasmettere anche l'idea di appartenenza ad una comunità". Prosegue: "in questa

stessa ottica ritengo sia giusto che i progetti siano valutati dagli stessi studenti, da una giuria composta da 50 ragazze e ragazzi che frequentano l'Ateneo".

La proposta progettuale va inviata entro il **18 novembre**, tramite raccomandata con ricevuta di ritorno. E' possibile anche la consegna a mano, dal lunedì al venerdì, dalle 9.00 alle 14.00. I plichi con le proposte devono essere indirizzati alla segreteria del concorso "Fedeweb - Concorso di idee", presso **Coinor - Università degli Studi di Napoli Federico II, Corso Umberto I, 40 -**

80138.

La valutazione dei progetti sarà a cura di una giuria composta da 50 studenti, selezionati mediante sorteggio tra quelli regolarmente iscritti ai Corsi di studio dell'Ateneo. Decideranno entro 40 giorni dalla scadenza del bando. Gli esiti della valutazione saranno pubblicati sul sito internet della Federico II e sul sito dedicato all'iniziativa. Il bando di concorso, il modulo della domanda d'iscrizione ed i documenti richiesti per la partecipazione sono disponibili sul sito web www.coinor.uni-na.it/fedeweb.

Start Cup Campania premia i giovani ricercatori

“Idee nate per volare” il titolo della cerimonia di premiazione di *Start Cup Campania 2011*, la *Business Plan Competition* pensata e promossa dalle Università campane per offrire la possibilità a gruppi di giovani laureati di mettersi in gioco e di dimostrare il proprio valore, arrivando poi a trasformare in impresa i propri progetti. Possono partecipare al concorso gruppi di almeno tre persone - composti da ricercatori, dottorandi, assegnisti, laureati o studenti ancora iscritti ad una delle università promotrici - che presentino un'idea imprenditoriale innovativa ed originale basata sulla ricerca scientifica in qualunque campo. L'evento, coordinato dal prof. **Luciano Mayol**, Presidente del Polo delle Scienze della Vita della Federico II e Direttore della Start Cup, si è tenuto il 29 settembre nell'Aula Magna storica della Federico II. **“Questa è un'iniziativa del sistema universitario campano - ha tenuto a sottolineare il Rettore della Federico II Massimo Marrelli - perché tutte le sette università della regione riconoscono che al loro interno ci sono competenze che vanno valorizzate. Uno dei tanti problemi dell'Italia è che non si dà spazio ai giovani mentre proprio loro devono osare. Bisogna dar loro gli strumenti per farlo”**. Anche il Rettore della Seconda Università **Francesco Rossi** sottolinea come **“non siamo mai stati così uniti: questa coesione è fondamentale per migliorare l'alta formazione e creare una ricerca d'eccellenza. Ricerca**

che oggi è in grande sofferenza e necessita di nuove energie”. Poi aggiunge: **“parlare di ricerca di base in collegamento con il mondo delle imprese fino a qualche tempo fa sarebbe sembrata un'eresia. Oggi, invece, sappiamo che la ricerca non può più andare avanti solo con i soldi dello Stato. I ricercatori devono abituarsi a procacciarsi le risorse e a trasformare le idee in qualcosa di applicativo”**. Anche la Regione si sta muovendo in questo senso. Lo ha sottolineato l'assessore all'Università **Guido Trombetti**. La neo-nata Agenzia regionale, **“che partirà a breve, credo possa rappresentare lo spunto per la nascita di tante buone opportunità e un sempre maggiore raccordo tra università, istituzioni, enti locali e imprese innovative”**. Ospite della cerimonia **Aurelio De Laurentiis**, patron del Calcio Napoli e produttore cinematografico - che ha tenuto un seminario su **“Impresa autentica: Fiducia, Credibilità e Reputazione del sistema Paese”** -, il quale, insieme al console generale degli Stati Uniti d'America **Donald L. Moore** ha premiato i giovani vincitori della Start Cup 2011.

I vincitori

“Per noi è una grande emozione ricevere questo riconoscimento. Dopo tanti anni di ricerca finalmente vediamo una speranza, la possibilità di mettere in pratica i nostri progetti. Studiare tanto e poi mette-

re a frutto la nostra esperienza, cercando di dare una nuova speranza per tutti i giovani: è questo che ci ha permesso di arrivare qua”, ha detto **Claudia Altavilla**, 35 anni, del gruppo del centro di ricerca *NanoMates* dell'Università di Salerno, vincitore del primo premio per il progetto relativo ai nuovi materiali e nanotecnologie *'Nyborg mat (NanoHybrid Organic Inorganic materials)'*. *'CoProMat Engineering'*, del gruppo guidato da **Francesco Bellucci**, Ingegneria dei Materiali della Federico II, è stato scelto dalla giuria di esperti di Venture Capital,

invece, come secondo progetto classificato; *'Nanopharm'*, presentato da **Sabatino Maione**, Dipartimento Medicina Sperimentale della Seconda Università, è arrivato al terzo posto. *'Flotac'*, di **Laura Rinaldi**, Facoltà di Veterinaria della Federico II, e *'Eggsmart'*, di **Alessandra Baudillon**, Dipartimento per le Tecnologie dell'Università Parthenope, si sono, rispettivamente, classificati al quarto e quinto posto. I vincitori hanno ricevuto un premio in denaro: un assegno del valore di 5 mila euro per il primo classificato fino a mille per il quinto, ma soprattutto l'opportunità di partecipare al PIN, il Premio Nazionale per l'Innovazione, nonché un affiancamento per lo sviluppo dei progetti in forma di impresa, anche in accordo con altri Enti.

Valentina Orellana



Aurelio De Laurentiis in cattedra

“C'è chi fa impresa e chi fa presa”

E' stato accolto da grandi applausi il patron del Calcio Napoli. **Aurelio De Laurentiis** ha subito invitato i giovani a sedersi nelle prime file, calamitando l'attenzione della sala per più di un'ora. **“Speriamo che Start Cup sia davvero sinonimo di grande rinascita per questo territorio, che è il più vessato del mondo”**: il suo intervento inizia con un istintivo collegamento tra il nome della *business plan competition* universitaria e l'altra *Cup*, quella della regata americana di cui

due tappe si sono faticosamente portate a Napoli. **“È stata voluta dal mondo dell'impresa, innanzitutto - afferma De Laurentiis - Da Paolo Graziano insieme con il governatore Stefano Caldoro e il sindaco Luigi de Magistris. Se il mondo fosse amministrato dai giovani, non dagli anta' che non vogliono mollare le poltrone, iniziative innovative ne avremmo di più”**.

In polemica contro un Paese, l'Italia, e un mondo, quello occidentale, che si fa sempre più vecchio e non

riesce a staccarsi dai propri schemi, De Laurentiis afferma: **“i giovani portano il seme della rivoluzione e qui se non si fa la rivoluzione non si parte”**. **“Sono passati 12 anni dall'inizio del Terzo Millennio e pochi hanno capito cosa sta cambiando. Nessuno di noi, così intrisi di cultura occidentale, si è reso conto che c'erano tre miliardi di persone tra India e Cina che stavano sulle nostre teste. Abbiamo continuato a pensare che gli americani potessero intingerci ancora della loro linfa vitale, ma l'America è in crisi dagli anni '30 e oggi un cinese se la compra tutta con un assegno. Abbiamo costruito l'Europa non rendendoci conto che il Regno Unito non poteva restare isolato”**. Insomma, si continua a ragionare secondo vecchi schemi e **“in Italia, soprattutto, non siamo stati capaci di fare né globalizzazione, né localizzazione. Siamo i più provinciali del mondo”**.

Da imprenditore, De Laurentiis ne ha da dire anche contro gli industriali italiani e Confindustria, **“che parlano vecchio e non sanno dire basta. Quando uno non va bene si deve cambiare”**. Invoca la piazza più volte - **“non esistono solo Camera e Senato”** - e, rivolgendosi ancora ai ragazzi in sala, esorta: **“voi giovani avete due scelte possibili: la vita e la sopravvivenza. La vita è rappresentata dal saper fare impre-**

sa e per farlo non bisogna necessariamente trovare il denaro corrente. Le imprese buone si finanziano da sole”. **“C'è chi fa 'impresa' e chi fa 'presa”**, spiega, cioè ci sono gli imprenditori che creano lavoro, benessere e sostenibilità ambientale, e ci sono gli speculatori **“che fanno solo attività finanziaria fregandosene di tutto. Voi che vi avviate al mondo dell'impresa dovete capire che avete una grande responsabilità nei confronti della società”**. Un giovane che entra nel mercato del lavoro deve avere un **business plan** ben definito, **“pensato con particolare attenzione ai modelli distributivi per far sì che possiate avere un quadro preciso e valutare i vostri investimenti sotto i diversi aspetti”**.

Infine, De Laurentiis lancia al Rettore Marrelli l'idea di una serie programmata di incontri mensili. Poi spinge l'uditorio a porre domande e così si finisce per affrontare i temi del calcio, la 'questione stadio San Paolo', la ripresa economica di un meridione che deve puntare i suoi investimenti sulla cultura, ma con idee innovative: **“Il nostro è il più bel golfo del mondo ma per renderlo vivo anche in inverno bisogna inventare qualcosa: portiamo qui la Formula 1; apriamo le chiese chiuse, fosse anche per farne discoteche. Facciamo rivivere il Pallonetto, mettiamo gli attori a recitare tra degli scavi di Pompei”**.



• Aurelio De Laurentiis

Ingegneria Chimica in festa

Testimonianze di ex laureati ora in azienda, premi per gli allievi brillanti, prospettive occupazionali: i momenti dell'iniziativa

Successo per la terza edizione del *Chemical Engineering Day*, festa organizzata, lo scorso 16 settembre, dal Corso di Laurea in Ingegneria Chimica con il supporto del Dipartimento, allo scopo di illustrare le prospettive occupazionali dei laureati. "Negli anni - ha detto il Preside prof. **Piero Salatino**, **"ingegnere chimico nell'anima"** - il Corso ha contribuito non poco all'affermazione della Facoltà, che oggi sfiora i 4mila iscritti e offre percorsi utili alla formazione di figure professionali molto duttili e con buone possibilità di inserimento nel mondo del lavoro". Una crescita che, allo stesso tempo, deve fare i conti con i tagli previsti dal Ministero: "Fino allo scorso anno il personale docente ammontava a 472 unità, ora siamo a quota 458 e si procederà nel prossimo futuro ad un'ulteriore diminuzione". Ha fatto riferimento alla crisi che investe l'università italiana anche il prof. **Nino Grizzuti**, Direttore del Dipartimento - **"il migliore della Facoltà, stando alla valutazione delle attività svolte"** -: "Cercheremo di mantenere standard elevati malgrado i tagli che ci colpiscono". E, rivolto agli studenti presenti in aula: "Anche voi contribuite al successo di questo Dipartimento, ne riceverete professionalità e competenze unite alle alte possibilità di trovare un'occupazione". **Andrea Quaranta**, rappresentante degli studenti, evidenzia il punto forte di questo tipo di studi: "l'ampiezza culturale che consente di approfondire vari settori".

Invitati a raccontare le opportunità professionali che si schiudono ai laureati in Ingegneria Chimica, tre ex allievi. Studi conclusi nel 2005,

oggi **Eleonora Capozzi** è ingegnere di processo presso la sede romana di **Technip**, holding francese specializzata in servizi di ingegneria nella realizzazione di progetti del settore petrolchimico. "Dopo la laurea, ho vinto una borsa di studio e mi sono dedicata alla ricerca in Italia e in Belgio", ha affermato la Capozzi, la quale, con l'ausilio di diagrammi di flussi e schemi vari, ha illustrato ai ragazzi il suo lavoro. "Sono in **Technip** dal 2007 e mi occupo delle attività del servizio di processo, relative, quindi, a tutta la vita di un impianto, che partono dall'affiancamento al potenziale cliente alla realizzazione fisica degli impianti. Non nascondo che, all'inizio, mi sono ritrovata a risolvere problematiche relative a impianti, tubi, fogne, con persone di un altro background culturale, in un ambiente intellettualmente dinamico, e non è stato facile". Difficoltà e sacrifici iniziali anche per l'ing. **Vincenzo Guida**, che si divide tra i centri di ricerca di Pomezia e Bruxelles della **Procter&Gamble**, lau-



Il prof. Maffettone

reatosi nel 1994, **"fiero di essere un ingegnere chimico napoletano"**. "Sono entrato in azienda subito dopo la laurea - ha raccontato - giusto il tempo del servizio militare e il giorno dopo ero in **Procter**. Appena entrato, ho girato vari paesi del mondo, per occuparmi dello start up degli impianti, e ho lavorato al lancio della candeggina in Russia. Attualmente, mi occupo dello sviluppo di processo dei detersivi liquidi e additivi in polvere. **E' un lavoro che mi piace e mi dà soddisfazioni, in quanto c'è sempre il riscontro pratico**". Nel tempo, gli studi di Ingegneria chimica si sono rivelati molto utili. "Non ero specialista in nulla, ma lo studio mi ha dato una forma mentis necessaria per comprendere e risolvere i problemi più disparati". Un incoraggiamento agli iscritti della Facoltà napoletana: "P&G guarda molto la scuola, tanto che facciamo recruiting solo a Napoli, Bologna e Milano". Laureato nel '96, sembra che anche per l'ing. **Paolo Giugliano** non sia stato complicato entrare a far parte di una grossa azienda come **Tenaris**. "Ho lavorato qualche anno nel Dipartimento di Ingegneria dei materiali - ha detto - in seguito, tra le varie proposte di lavoro, ho scelto **Tenaris** anche per una questione economica". Duri i primi tempi. "Il primo giorno mi sembrava di essere all'inferno: ho partecipato ad una riunione in cui tutti parlavano bergamasco e non ho capito nulla, subito dopo ho visitato impianti che non avrei mai immaginato tanto vecchi e rumorosi. In ogni caso, non mi sono scoraggiato, sono andato avanti". Dopo circa



Eleonora Capozzi

due anni al controllo di processo di un'acciaieria, "sono diventato responsabile di un reparto produttivo, per poi passare alla gestione della produzione e, oggi, allo sviluppo dei prodotti". "Anni di impegno e qualche sudata", ha detto prima di comunicare ai laureandi che **Tenaris** è alla ricerca di dieci ingegneri italiani da assumere in Brasile, Paese in forte ascesa.

Tanti gli studenti del Corso di Laurea che hanno partecipato alla festa. "E' un percorso di studio faticoso, ma non noioso - ha affermato **Marina**, studentessa al terzo anno - mi sono trovata bene, ed oggi ho compreso che offre anche diverse possibilità di occupazione". Per **Chiara**, 22enne di Lago Patria, al primo anno della Specialistica, è stato sempre un sogno studiare Ingegneria chimica: "i piani di studio mostrano che è un percorso polivalente". La difficoltà "sta nel superare il primo anno, che prevede lo studio delle discipline di base, e, poi, rimanere nei tempi accademici, ma non bisogna mai arrendersi o scoraggiarsi". **Francesco**, studente fuori-sede di Pisciotta (Sa), è certo che il Corso assicura buone opportunità: "Mio fratello, già laureato, è ingegnere di processo in Germania, alla **Procter&Gamble**, e devo dire che la sua esperienza mi incentiva molto a studiare".

Maddalena Esposito

La parola ai migliori laureati del 2010 Il primo anno è duro

Durante la manifestazione si è svolta la cerimonia di premiazione dei migliori laureati specialistici del 2010: **Massimiliano Villone** (primo posto, ha ricevuto un premio in denaro da mille euro); a **Sina Tebianin** (attualmente in Canada, per un dottorato di ricerca) e **Anna Nuzzo** è stato attribuito un assegno da cinquecento euro. "I laureati vengono premiati in base alla media e al tempo impiegato per conseguire il titolo - ha spiegato il prof. **Pier Luca Maffettone**, Presidente dei Corsi di Studio in Ingegneria Chimica - e, visti i pochi decimali che distanziano i ragazzi, è stata una lotta all'ultimo sangue. In ogni caso, i vincitori sono solo la punta dell'iceberg di un percorso che offre soddisfazioni a livello lavorativo. Studiare, spesso, annoia, genera fatica, sacrificio ma, ad Ingegneria chimica, i risultati sono gratificanti".

Con una media del 29,8 e una laurea conseguita con il massimo dei voti, nel luglio dell'anno scorso perfettamente in regola, **Massimiliano Villone** è il miglior laureato del 2010. Napoletano, ventiquattro anni, attualmente dottorando presso il Dipartimento di Ingegneria Chi-

mica, descrive come "stimolanti" gli anni da studente. "Il primo impatto con le discipline di base - dice - può apparire noioso, ma basta avere la pazienza di attendere il secondo semestre e tutto diventa più interessante. Io ho studiato sempre con energia e passione". Tra gli esami più "pesanti", quello di Elettrotecnica - "i contenuti non mi piacevano affatto, e poi l'ho studiato nella calura di luglio" - mentre "tutti quelli del settore della Meccanica dei fluidi mi hanno sempre affascinato, e ho cercato sempre di approfondire". Ma la vita di uno studente, seppur modello, non è fatta solo di lezioni ed esami. **Massimiliano** sottolinea di non aver mai dovuto rinunciare "all'attività leggera (mi sono sempre allenato tutti i giorni), allo studio delle lingue, tantomeno alle serate con gli amici, neanche sotto esame". Il segreto sta, allora, in una buona organizzazione. A distanza di pochi decimali, con una media del 29,5, **Anna Nuzzo**, laureata nel settembre dell'anno scorso con 110 e lode. Venticinque anni, di **Maddaloni**, dice di aver scelto Ingegneria Chimica "perché è un corso molto formativo a livello industriale, essendo



Massimiliano Villone

incentrato sull'ingegneria di processo, e prepara una figura professionale estremamente flessibile". "In questi cinque anni, - continua - ho imparato tanto grazie ai docenti molto preparati che credono nel lavoro che fanno e ci trasmettono la passione per le discipline di studio". Le difficoltà, è ovvio, non mancano. "Il primo anno è di sbarramento: è previsto lo studio delle materie di base (Chimica, Fisica, Matematica) e non è semplice superare gli esami. La Fisica a me, ad esempio, non è mai piaciuta, ma mi sono rimboccata le maniche e mi sono messa a studiare". Al secondo anno si comincia con lo studio delle materie caratterizzanti, come **Termodinamica**, **Macchine** o **Chimica organica**,



Anna Nuzzo

con i testi in inglese. "Si tratta di un inglese tecnico, facilmente comprensibile. Fondamentale seguire le lezioni, porre attenzione alle spiegazioni e prendere appunti". Attualmente **Anna** si occupa di un progetto di ricerca sulle plastiche bio presso il Dipartimento di Ingegneria dei materiali, ma sogna, un giorno, di spostarsi in azienda. "Vorrei occuparmi di ricerca applicativa in un contesto aziendale, anche se mi rendo conto che, probabilmente, dovrò andare all'estero". Un consiglio ai ragazzi che intraprendono ora la carriera universitaria: "Scegliete in base alle vostre aspirazioni e attitudini. Una volta all'università, però, impegnatevi e, soprattutto, seguite i corsi con attenzione!".

La parola alle matricole

Aule piene da mattina a sera Orari di lezione scomodi

“Dov'è l'aula?». «Ho degli appunti del corso di Analisi dello scorso anno. Il programma è lo stesso?». «Com'è questa professoressa?». A pochi giorni dall'inizio delle lezioni alla Facoltà di Ingegneria, passeggiando per i suoi cortili, non è raro imbattersi in gruppetti di matricole che cercano di 'prendere confidenza' con l'ambiente e orientarsi fra le strutture. Curiosano nelle aule dei corsi e cercano di carpire consigli dai colleghi più anziani. In quasi 4mila gli studenti che, quest'anno, hanno sostenuto la prova OFA agli inizi di settembre, un dato che conferma il sempre più forte interesse per questi studi da parte dei ragazzi, perché, dicono, sono interessanti e non ti legano, necessariamente, ad un solo ambito, quindi hanno più sbocchi. L'ingente numero di iscritti poteva far paventare problemi di gestione alla ripresa e, invece, ad eccezione di qualche problema 'ambientale', circoscritto per lo più a Monte Sant'Angelo, dove si concentra comunque la maggior parte dei corsi del primo anno, la situazione nella prima settimana di lezione appare sotto controllo ed i malumori maggiori sono provocati dall'orario, come sempre negli ultimi

come sardine è capitato di non trovare posto». **Luca Esposito**, iscritto ad Ingegneria Aeronautica, durante una pausa se ne sta seduto davanti l'aula a sfogliare il manuale di Fisica. Racconta: «sono perito aeronautico, da sempre le materie che mi piacciono sono Matematica e Fisica. La Facoltà è bella ma l'orario dei corsi è scomodo, perché è spezzato con lunghe pause fra una lezione e l'altra e resterà così anche quando ci verranno assegnati tutti i docenti». Luca, infatti, insieme a molti altri suoi colleghi, ha iniziato a seguire le lezioni di Fisica e Algebra Lineare e Geologia solo dopo il 10 ottobre. Come molte altre Facoltà dell'Ateneo, anche ad Ingegneria nelle prime settimane di lezione alcuni insegnamenti sono rimasti scoperti creando dei disagi. «Mi ha dato fastidio dover arrivare fino all'aula di Disegno per scoprire che le lezioni sarebbero cominciate dopo quindici giorni, sarebbe bastato pubblicare un avviso sul sito», sottolinea **Massimo**, matricola al Corso di Laurea in Ingegneria Chimica. **Ginevra Giovansanti** si è iscritta Ingegneria Gestionale per la Logistica e la Produzione ed è soddisfatta dell'ambiente: «anche se in aula siamo centocinquanta, si sta bene. Solo il primo giorno c'erano delle persone in piedi, ma erano studenti fuori corso, già oggi, dopo pochi giorni, siamo tutti seduti. L'orario è comodo, seguiamo quattro giorni la settimana, due volte di pomeriggio e due di mattina, per cui c'è il tempo per

studiare». Commenta: «per fortuna i docenti stanno cominciando da zero. E' incoraggiante per me che vengo dal Classico». Un po' di fatica, invece, per **Pasquale Cerqua** che ha scelto Ingegneria Meccanica, spinto dalla passione per le automobili e le corse: «le lezioni sono interessanti, si corre parecchio, ma credo che all'università sia normale». Mentre il collega **Biagio Citarella** soffre il caldo in aula: «in aula entriamo giusti giusti e fa molto caldo. Per questo lasciamo sempre la porta aperta». Condizioni migliori, almeno per le

aule del primo anno, si registrano nelle altre sedi della Facoltà. **Rosario Tampone** fa lezione a via Claudio. Si è iscritto ad Ingegneria Edile, dopo un tentativo non andato a buon fine ad Architettura: «seguiamo quattro volte la settimana, con orario che varia dalla mattina al pomeriggio. L'ambiente che ho trovato mi è piaciuto molto e non ho problemi a studiare in Facoltà nelle ore di spacco fra una lezione e l'altra. Anche in aula si sta bene e siamo tutti seduti». **Davide Porzio**, da sempre appassionato di Matematica, Fisica e Disegno, ha scelto Ingegneria Civile e segue ad Agnano: «l'aula è confortevole. L'unico trauma dei primi giorni è stato l'orario. Per quattro volte la settimana seguiamo le lezioni di pomeriggio. Io sono di Castellammare e rientro a casa tardissimo, così il tempo per studiare, anche solo per ripetere la lezione del giorno, è scarso».

Simona Pasquale



anni, concentratissimo, con aule piene dalle 8.30 alle 19.00. «L'orario è disordinato - lamentano **Daniela Scotti**, **Alessia Volpe** e **Diana Sibio** - matricole ad Ingegneria Chimica - In alcuni giorni seguiamo solo per due ore, in altri facciamo lezione dal mattino presto alla sera tardi, senza interruzione, ed altri in cui, invece, abbiamo buchi di tre ore. In aula, poi, fa caldo, manca l'aria condizionata e anche se siamo stretti



Iniziativa dell'associazione Best Studenti stranieri ad Ingegneria per rivivere il sogno di Icaro

Rivivere il sogno di Icaro: storia e sviluppo della tecnologia aerospaziale. È il tema del tradizionale corso autunnale organizzato dall'associazione studentesca BEST - Board of European Students of Technology, che si è svolto dal 3 all'8 ottobre. Rivolta agli studenti europei provenienti dagli Atenei che fanno parte della rete dell'associazione, la manifestazione si è articolata in una settimana di incontri. Vi hanno partecipato ventidue ragazzi da sedici nazioni, per seguire l'evoluzione dell'aeronautica, sia civile che militare. Un resoconto sullo stato dell'arte delle tecnologie aerospaziali, sviluppato attraverso seminari, laboratori e visite presso i centri di ricerca e le aziende, fiore all'occhiello della nostra regione nel settore aeronautico, come il CIRA - Centro Italiano di Ricerca Aerospaziale, la Tecnam Srl e l'Accademia Aeronautica. «Questo approccio allo studio servirà ad accrescere la consapevolezza

degli studenti riguardo al trasferimento di know-how che avviene costantemente tra il mondo accademico napoletano e alcune delle più importanti realtà industriali della Campania, tutt'oggi centri di eccellenza italiani», dice **Rosa Carandente**, responsabile alla comunicazione dell'evento. «Sono state mostrate ai ragazzi europei le eccellenze della Campania, non da ultimo un Dipartimento che vanta nomi famosi nel mondo», racconta **Javier Zamarripa Solano**, principale organizzatore dell'evento e studente di Ingegneria Aerospaziale, originario di Madrid, che da quattro anni vive a Napoli per seguire suo padre, militare dell'aeronautica spagnola - «ci vuole del tempo ad abituarsi a questa città, ma se ci riesci diventa davvero un posto che puoi chiamare casa». A latere delle attività istituzionali, un fitto programma di eventi sociali e visite culturali (Ischia, Pompei ed i principali monumenti napoletani), per consentire ai partecipanti di

scoprire un nuovo paese e di stabilire contatti con studenti stranieri. Il corso si è chiuso con un esame finale «al termine del quale i partecipanti hanno ricevuto un attestato che vale alcuni crediti universitari, per gli altri ma non per noi. Un problema che stiamo cercando di risolvere con il Preside», commenta **Gianluca De Vito**, presidente dell'associazione. Entusiasti i partecipanti. **Milica Radovic**, 23 anni, viene da Belgrado e studia Management, commenta: «è una bellissima esperienza. È la terza volta che vengo in Italia. Amo il vostro paese e su questo corso baserò la mia tesi di Marketing per le compagnie aeronautiche. Un'occasione molto importante per me e la mia università». Alla cerimonia di apertura, hanno rivolto il loro saluto ai partecipanti presentando la Facoltà di Ingegneria nell'anno del suo bicentenario il Preside prof. **Piero Salatino** ed il prof. **Antonio Lanzotti**, membro della commissione per l'Internazionalizzazione.

Conferenza dei Presidi delle Facoltà italiane alla Federico II Ingegneria verso il numero programmato

“Abbiamo sofferto l'onda lunga dei provvedimenti della legge Gelmini che, oltre modificare la struttura universitaria e le procedure concorsuali, è intervenuta anche sugli aspetti più semplici che riguardano gli affidamenti e i contratti. Il completamento dell'offerta formativa ha risentito della necessità di disciplinare gli affidamenti ai ricercatori - un passaggio delicato, un momento politico per l'intero Ateneo - e del ritardo nell'emanazione di alcuni decreti ministeriali”. Il Preside di Ingegneria **Piero Salatino** racconta le ragioni che hanno cau-



Il Preside Salatino

sato un avvio d'anno a marce ridotte, la Facoltà solo dal 10 ottobre è riuscita ad attivare tutti i corsi. Nonostante questo, si pensa al futuro, affidando ai prossimi appuntamenti il compito di avviare delle riflessioni importanti. Venerdì 28 ottobre, infatti, la sede napoletana ospiterà il **seminario dei Presidi delle Facoltà di Ingegneria italiane**. Un'occasione preziosa, a dieci anni dall'introduzione della riforma che ha rivoluzionato i cicli di studio, per trarre un primo bilancio sulla rispondenza dei profili alle richieste del mercato del lavoro, i tassi di successo e di abbandono, i criteri di accesso allo studio. Alla manifestazione, per fornire elementi di valutazione esterna, intervengono importanti esponenti del mondo del lavoro di Confindustria e delle associazioni di categoria. L'evento cade nell'anno in cui l'incidenza delle quiescenze raggiungerà il picco. “Ingegneria continua ad attirare

sempre di più. Al test di valutazione abbiamo sfiorato le 4 mila iscrizioni ma, a fronte di una richiesta didattica in continuo aumento, le risorse di personale docente si depauperano sempre più. L'anno scorso c'erano 472 docenti, quest'anno ce ne saranno 458 e a novembre ci lasceranno diciotto capiscuola, figure di riferimento nel loro settore (fra gli altri, i professori **Giovanni Maria Carlomagno, Gennaro Russo, Ovidio Bucci, Luciano De Menna**, n.d.r.). Purtroppo gli unici bandi in previsione sono quelli per i sette ricercatori entrati con i decreti Mus-si”, sottolinea il Preside. La necessità di coniugare qualità e quantità porta ad inevitabili soluzioni di ripiego: “i meccanismi ministeriali di attribuzione delle risorse penalizzano le università che hanno una compagine più anziana ed altri Atenei stanno sperimentando quello che la Federico II ha vissuto in questi anni. Nonostante la Facoltà sia in scadenza, è in atto un ragionamento sul numero programmato, senza preconcetti, perché quando ci si trova a decretare il destino, il successo e la capacità di affermazione dei propri studenti, si deve essere disposti anche a riconsiderare le proprie posizioni. Avvieremo a breve le consultazioni con tutti gli organi di competenza”. Valutazioni avvalorate dagli esiti poco incoraggianti della prova OFA. **Ben mille ragazzi**, infatti, poco meno del 30 per cento dei partecipanti, hanno conseguito il debito: “un andamento in linea con quelli di altre sedi. Un dato nazionale da valutare attentamente perché i requisiti richiesti non sono particolarmente restrittivi. Per questo pensiamo di coinvolgere gli istituti superiori, nel tentativo di erogare il test in anticipo, grazie agli strumenti informatici messi a disposizione dal CISIA. Un lavoro che speriamo di avviare a partire da febbraio-marzo”. Intanto, gli studenti in debito avranno una seconda opportunità di acquisire i tre crediti di conoscenze di Matematica di Base, attraverso il test informatico. Se falliranno anche questa, avranno l'obbligo di dare Analisi I come primo esame.

Simona Pasquale

La parola agli studenti del primo anno

Chimica: boom di iscritti?

Ripresa serena alla Facoltà di Scienze dopo gli ultimi, tormentati, due anni. Le attività sono ricominciate fra il 26 ed il 3 ottobre e le prime impressioni degli studenti sono positive. Idee chiare, ottimismo ed un po' di preoccupazione sul modo di partire con il piede giusto caratterizzano l'umore delle matricole. **Junior Bautista, Sergio Di Maio, Domenico Caizzo e Francesco De Vincenzo** hanno scelto Informatica, spinti dalle prospettive occupazionali: “è stata una decisione assunta in un'ottica futura, abbiamo preferito scegliere un campo di studi fra i tanti con buone prospettive, che sembra essere stimolante, proiettato verso il futuro ed in continua evoluzione. Fino ad ora, dopo una settimana di lezione, le previsioni sembrano essere tutte rispettate, compresa la difficoltà degli studi”. Entusiasti i neo iscritti di Matematica. “Vengo dal Classico, ma ho scoperto una passione per questa materia e dopo soli due giorni di lezione, mi piace sempre di più grazie ad un gruppo di docenti ottimi”, dice **Luciana Piergallino**. “La Matematica mi è sempre piaciuta e credo che dopo, qualunque lavoro, sia come insegnante che in azienda, mi andrà bene”, commenta **Susy Perrella**. Per **Rossella Onzo**, invece, la Matematica è una sfida: “mi ingrippa malamente proprio. Sembra incredibile, ma alle scuole elementari, in prima, sono stata bocciata per la Matematica e da allora mi è rimasto il pallino di migliorare in questa disciplina”. **Cataldo de Greorio e Riccardo Treglia** sperano di intraprendere, grazie alla laurea in Matematica, una carriera ben remunerata: “magari in banca. Specializzandoci in Mate-

matica Finanziaria, possiamo avere maggiori possibilità rispetto ai laureati in Economia. È interessante ed il metodo universitario è più intrigante perché non si resta legati al libro. L'impatto, si seguiva un po' sofferto perché non siamo abituati ad ascoltare per due ore di seguito”.

Un po' di disagi si registrano, invece, a Chimica. Nonostante i trecento posti dell'aula A7, gli studenti seguono sulle scale. “L'impatto è stato idilliaco, si seguiva benissimo, ma dalla seconda settimana di lezione le presenze in aula sono esplose e ci siamo ritrovati a seguire anche in piedi. La cattedra quasi non si vede. Non è un boom di iscritti, si tratta di persone in attesa che si concluda lo scorrimento delle graduatorie nelle Facoltà a numero chiuso e nel frattempo seguono a Chimica che è il Corso più affine”, racconta **Corinne Rastrelli**, interessata alla Chimica Analitica. **Maria Pia di Peso e Denise Condelli** sono matricole di Biologia Generale e Applicata per passione: “una scelta maturata a scuola. Fino ad ora l'impressione è buona, pensavamo anche che in aula si stesse più stretti. Temevamo un maggior affollamento, invece siamo tutti seduti, fa solo un po' caldo. Anche i servizi on-line dell'Ateneo sono stati efficienti fino ad ora”. **Tonia Di Mella**, invece, si è iscritta a Biologia Generale e Applicata dopo aver frequentato per un anno Lingue: “avevo continuato gli studi svolti a scuola, però non mi piaceva ed ho preferito cambiare. A Biologia ho seguito alcune lezioni durante il secondo semestre per capirne di più. Ora sono molto contenta e in aula, poiché siamo divisi in gruppi, si sta benissimo”.

(CONTINUA DA PAGINA 3)

risparmio per l'Ateneo, con la possibilità di destinare a progetti di formazione e ricerca parte dei fondi destinati alle strutture, una necessità visti i tagli. I tempi, purtroppo, sono lunghi, la procedura burocratica è talmente contorta che nel tempo che passa tra la fine di un contratto ed il subentro di una nuova ditta si rischia di avere delle interruzioni alle quali si ottempera, in genere, prolungando i contratti in emergenza. Di solito si fa di tutto per garantire la non interruzione del servizio”, conclude Maddalena.

Intanto, nell'interregno fra un regime e l'altro, chi frequenta il campus soffre. **Serena Velotti** studia alla Facoltà di Economia: “le condizioni sono indecenti. In alcuni bagni manca perfino la luce e nelle aule fa caldissimo e piove. Per seguire il corso di recupero di Microeconomia ci siamo dovuti trasferire dalle aule A alle T”. “I condizionatori funzionano al contrario, d'inverno raffreddano e in estate sono spenti”, sottolinea **Mina Cerbone**, studentessa di Economia Aziendale. **Serena Majorana e Chiara Grangio** sono iscritte a Scienze del Turismo e apprezzano abbastanza la sede universitaria che frequentano: “ne conosciamo di molto peggiori, però dipende anche dalle aule. Le A sono abbastanza areate, lasciando aperte le porte si riesce a stare abbastanza bene. Nelle B, invece, non c'è lo stesso ricambio d'aria e, come se non bastasse, ci sono delle vetrate esposte al sole, che creano una specie di effetto serra. In compenso nelle aule T, d'inverno, fa freddo”. Altro discorso, invece, per quanto riguarda la pulizia dei bagni. “Non ci sono commenti - proseguono le ragazze - tentiamo di evitare quelli delle aree comuni e ne cerchiamo altri, più riservati e meno frequentati”. **Francesco Ruggiero** studia Economia Aziendale: “il condizionamento non funziona, in aula fa caldo e quando si è in molti a seguire le porte restano aperte. Anche i professori hanno difficoltà a fare lezione”. “Siamo rovinati - dice senza mezzi termini **Valentina Campo**, iscritta ad Economia Aziendale - Il primo anno pioveva in aula e non c'erano finestre. La pulizia è fatta bene, se i bagni e gli spazi sono sporchi e vandalizzati è più che altro colpa dei ragazzi”. Un richiamo che anche Gianni, da rappresentante, sente di dover fare: “sicuramente, una parte della responsabilità dello stato in cui versa le strutture è anche degli studenti”. **(Simona Pasquale)**

Premi e riconoscimenti ad Ingegneria per l'Ambiente

Importante riconoscimento per Ingegneria per l'Ambiente ed il Territorio. Il Ministero dell'Ambiente ha attribuito al Corso il coordinamento di un progetto di educazione ambientale per la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti universitari. “In una graduatoria di quindici progetti approvati, ci siamo classificati ottavi e saremo la sede pilota di un'iniziativa che coinvolge il Politecnico di Milano e l'Università di Catania. Entro la fine del mese, dovremo definire il progetto esecutivo per dar vita ad un programma di incontri che diffondano le linee guida della raccolta differenziata; identificheremo dei punti di raccolta per materiale e attrezzature da recuperare o scambiare; avvieremo la redazione di tesi di laurea sul tema”, spiega il prof. **Francesco Pirozzi**, Presidente del Corso di Laurea che ha ottenuto altri significativi riconoscimenti al Remtech Expo. All'evento nazionale più importante sui siti contaminati, che si è svolto a Ferrara dal 28 al 30 settembre, gli studenti **Piera Adinolfi** e **Giuseppe Castagna** hanno ottenuto, in una competizione, una menzione speciale per la tesi di Laurea Magistrale ed un loro collega di corso, **Denis Trani**, ha vinto uno dei cinque premi per la migliore laurea.

Novità dai Corsi di Laurea

Scienze dell'Universo, una nuova Laurea Magistrale

Copertura degli insegnamenti, modifiche da apportare e nuove lauree da attivare. Sono queste attività al centro delle iniziative dei Presidenti dei Corsi di Laurea della Facoltà, in attesa del voto definitivo sullo Statuto, che sancirà l'inizio di un nuovo periodo di riforme. Due le novità clamorose, incarnate dall'elevato numero di presenze a **Scienze e Tecnologie per l'Ambiente e la Natura e Chimica**: "al test di valutazione, i ragazzi che hanno indicato come Corso di Laurea di riferimento il nostro sono stati 243, a lezione il primo giorno in aula c'erano 140 ragazzi. Dovremo ancora aspettare i dati definitivi sulle immatricolazioni, ma possiamo dire di essere riusciti a risorgere dalle ceneri – ci dice un euforico prof. **Gerardo Gustato** – Siamo, finalmente, riusciti a fare una buona informazione, anche attraverso il sito, chiarendo che questo Corso abbraccia le Scienze Naturali. Abbiamo anche chiuso due curricula alla Laurea Magistrale, rendendo il percorso più lineare, ma adesso chissà che non si possano riattivare". Più cauta, invece, la prof.ssa **Giuseppina Castronuovo**, in contatto costante con la segreteria didattica per monitorare la situazione: "Ben 514 ragazzi hanno indicato come Corso di preferenza Chimica, ma fino ad ora solo un numero esiguo si è realmente iscritto. Se dovessero immatricolarsi tutti, per noi sarebbe una tragedia perché, dopo una programmazione didattica che è stata lunga e sofferta, non abbiamo previsto ancora il raddoppio di alcun canale". Per l'anno internazionale della **Chimica**, il Corso di Laurea ha indetto una serie di iniziative. La prima si è svolta nei giorni scorsi con le scuole che hanno partecipato al progetto *Lauree scientifiche*. Le scolaresche hanno presentato i loro lavori e seguito seminari tenuti da giovani e brillanti ricercatori. Mentre il 26 ottobre, il prof. **Salvatore Califano** (Università di Firenze) svolgerà una lezione sui processi chimico-fisici ultra veloci nell'ambito della rassegna *La Scienza Plurale*, a cui farà seguito, a dicembre, un incontro con i chimici napoletani.

"La notizia principale riguarda l'offerta formativa che quest'anno, dopo l'interruzione dell'astensione dalla didattica da parte dei ricercatori, è tornata ad essere ampia – sottolinea il Presidente di Fisica **Fulvio Peruggi**, che sottolinea le novità relative ai laboratori del terzo anno per il Corso di Laurea in **Ottica e Optometria** – In estate avremo i primi laureati e Federottica ci ha finanziato i nuovi laboratori di *Tecniche Fisiche di Ottica e Optometria e di Contatto*, e al tempo stesso ci stiamo attivando per avviare delle convenzioni per i tirocini e per l'abilitazione professionale". Novità importanti sono, invece, previste per il prossimo anno. "C'è una commissione al lavoro per riformare i regolamenti, sia della Laurea Triennale che della Laurea Magistrale, perché i decreti ministeriali stabiliscono che le differenze fra i curricula non devono superare i 30 crediti. Noi rientria-

mo in questi vincoli, per quello che riguarda gli ambiti, ma non i settori scientifico-disciplinari. Dall'anno prossimo ci saranno quattro o cinque corsi comuni a tutti i curricula contro gli attuali tre. Questo imporrà degli interventi sulla Laurea Triennale. Il nostro vero grande problema è la progressiva riduzione del corpo docente che provocherà una conseguente riduzione del numero dei canali per ciascuna materia", sottolinea amaramente Peruggi. Nota positiva, l'attivazione, a partire dal prossimo anno, della nuova **Laurea Magistrale in Scienze dell'Universo**, che sarà internazionale, a numero chiuso e con corsi interamente in lingua inglese, nata in collaborazione con gli Istituti Nazionali di Astrofisica e di Geofisica e Vulcanologia e l'Università di Lione.

Certificazione di qualità per Biologia Generale

"Siamo in un periodo di transizione e, per questo, abbiamo preferito evitare grossi cambiamenti. La novità principale a cui stiamo lavorando è l'attivazione, l'anno prossimo, della nuova **Laurea Magistrale abilitante all'insegnamento della Matematica e delle Scienze nella scuola media inferiore**, rivolta ai laureati delle Facoltà di Scienze e Ingegneria – dice il prof. **Marco Lapegna**, Presidente del Corso di Laurea in Matematica – Sarà un progetto regionale interateneo e, oltre a prevedere un raggruppamento di discipline comuni a tutti, contemplerà anche dei percorsi atti a completare la formazione di base a seconda degli studi di provenienza. Chi viene da Matematica, per esempio, dovrà fare un certo numero di crediti di Biologia in più e viceversa".

"La novità più significativa è che

quest'anno siamo riusciti a coprire tutti gli insegnamenti tramite affdamenti interni, riattivando percorsi che avevamo messo a tacere", racconta con entusiasmo il prof. **Piero Bonetti**, Presidente di Informatica. "La nostra preoccupazione riguarda la disponibilità di fondi per le attività di campo – confessa il prof. **Silvio di Nocera**, Presidente di Scienze Geologiche – Per il resto stiamo lavorando, in collaborazione con l'Ordine ed il mondo professionale, per dar vita

ad un programma di attività atte al trasferimento delle esperienze".

Un importante riconoscimento al Corso di Laurea in **Biologia Generale ed Applicata: la certificazione di qualità della Fondazione CRUI**. Un attestato che arriva dopo un lungo percorso di autovalutazione che ha visto impegnato tutto il Corso – docenti, studenti e personale tecnico-amministrativo – presieduto dalla prof.ssa **Laura Fucci**.

Simona Pasquale



Premio Vinti per la matematica al prof. Berti

Prestigioso riconoscimento al prof. **Massimiliano Berti**, docente associato presso il Dipartimento di Matematica e Applicazioni Renato Caccioppoli. Nel corso del XIX Congresso dell'Unione Matematica Italiana, che si è svolto a Bologna, il prof. Berti ha ricevuto il **Premio Vinti 2010**, dedicato alla memoria di Calogero Vinti, matematico siciliano, professore presso le Università di Palermo, Modena e Reggio Emilia e Perugia, studioso delle equazioni differenziali e delle derivate parziali, scomparso nel 1997. Alla sua morte, la famiglia ha destinato un fondo per premiare, con cadenza quadriennale fino al 2019, all'apertura di ogni congresso dell'Unione, i ricercatori di Analisi Matematica che non abbiano ancora compiuto quarant'anni. Nel 2008 Berti, 39 anni, originario di Pisa, aveva già ottenuto dall'ERC (European Research Council) un importante finanziamento per sviluppare un gruppo di ricerca sulle Equazioni alle Derivate Parziali

Hamiltoniane, fondamentali per quasi tutti i problemi di Fisica. "È una grande soddisfazione, un ulteriore riconoscimento per una Scuola che sta formando persone giovani e si sta affermando a livello internazionale", afferma il prof. Berti ringraziando i colleghi ed i giovani del gruppo: **Michela Procesi, Pietro Baldi e Gabriella Pinzari**. "I riconoscimenti ottenuti in questi anni sono tutti inseriti nell'ambito dello stesso filone di studi, relativo alla meccanica celeste ed in particolare allo studio dei sistemi dinamici conservativi ad infiniti gradi di libertà, da ricondurre ad un numero finito di gradi di libertà, per studi sul Sistema Solare. È nostra intenzione trovare ulteriori finanziamenti, per continuare le nostre ricerche nei prossimi anni ed allargare il gruppo. Napoli sta diventando una piazza famosa e i ragazzi disposti a venire sono tanti", conclude Berti. La prima edizione del Premio nel 1998 era stata vinta da un altro matematico del Dipartimento napoletano, il

compianto **Riccardo De Arcangelis**, morto in un incidente in montagna nel 2008.



Il prof. Berti

Il punto con il Preside Cirino

Appelli, nuovo aulario, iniziative

E' tempo di fare un bilancio sugli effetti della decisione, assunta un anno e mezzo fa, di ridurre da quattro a tre le date d'esame di ciascuna sessione. "L'affluenza ai vari appelli è stata buona. Gli studenti hanno potuto godere di un intervallo di due settimane tra uno e l'altro" - afferma il Preside della Facoltà **Giuseppe Cirino** - *Nessun rappresentante si è lamentato per la sovrapposizione delle date. Distanziare gli appelli ha significato garantire allo studente la ripetibilità dell'esame*". Cirino sostiene che gli studenti non traessero beneficio dal pre-esistente quarto appello: "C'erano quattro date ma erano virtuali. Accadeva che una percentuale bassissima di studenti si ripresentava ogni volta, sperando che il professore si stancasse di interrogarli". Rimane invariata la possibilità dei fuori-corso di usufruire di una chance in più: approfittare dell'appello straordinario di novembre riservato esclusivamente a loro. "Non ho mai esercitato le mie funzioni di Preside andando contro gli interessi degli studenti. Io guardo alle esigenze della maggioranza - puntualizza il Preside - *Le lamentele per ritardi e assenze dei professori o per lo slittamento di esami sono rarissime. Questo perché spiego chiaramente ai docenti, come agli studenti, come è organizzata la Facoltà*".

Cirino, come tutti gli anni, ha

accolto in prima persona le matricole ("Ho detto loro che gli studenti di Farmacia vengono trattati bene") ed ha comunicato la propria disponibilità: "Io non ho orari di ricevimento. Mi possono trovare nel mio studio quando vogliono. Gli studenti degli anni successivi sanno che sono qui per loro". Un commento sui dati relativi alle prove di ammissione. La richiesta di ammissione alle **Triennali** è stata consistente - soprattutto per Controllo di Qualità e Informatore Scientifico - ed il numero di iscritti a Scienze Erboristiche è salito a 71. Un incremento che il Preside motiva con l'assunzione di due provvedimenti didattici: la scelta di dare, durante il terzo anno, grande spazio alle attività pratiche nei laboratori della Facoltà di Agraria e l'accordo stipulato per consentire ai laureati triennali l'accesso diretto alla Magistrale in Scienze e Tecnologie Agrarie: "Finora un numero considerevole di laureati proseguiva gli studi iscrivendosi a CTF o Farmacia. Non sarà più così perché finalmente possono fare quello che a loro piace".

Una nota dolente di quest'inizio d'anno: si registrano ritardi nell'assegnazione dei lavori per la **costruzione dell'aulario** nell'edificio adiacente a quello principale: "La ditta vincitrice della gara ha rinunciato, nella pratica della seconda era presente un vizio di

forma ed ora aspettiamo che la terza impresa accetti l'appalto".

Novità: si lavora alla realizzazione di un'iniziativa che si terrà a novembre. Si tratta di una **giornata di studi** a cui parteciperanno i **Presidenti dei Corsi di Laurea in Informazione Scientifica** di tutta la penisola per fare il punto

della situazione su una professione in profonda evoluzione. "L'informatore non è più colui che va dal medico di base a suggerire cosa prescrivere. Per giunta, la forza lavoro necessaria alle aziende farmaceutiche si è ridotta - chiarisce il Preside - **Gli informatori si stanno reinventando un mestiere**, proponendosi come mentor clinici, esperti di Regolatorio e fornendo consulenze alle istituzioni e agli uffici preposti a determinati tipi di controllo".

Manuela Pitterà



L'esordio delle matricole

C'è chi spera nei ripescaggi

Quest'anno alla Facoltà di Farmacia sono arrivate circa 1.500 domande di partecipazione al test di ammissione e più di 1.200 studenti hanno sostenuto la prova. 979 aspiranti farmacisti si sono contesi i 250 posti disponibili e 461 studenti hanno preso parte al test per iscriversi ad uno dei 150 posti di Chimica e Tecnologia Farmaceutiche (CTF). Minore l'affluenza alle tre lauree triennali per ciascuna delle quali i posti a concorso erano 150: i candidati per Informazione Scientifica sul Farmaco e sui Prodotti Diagnostici sono stati 212, 193 quelli per Controllo di Qualità e 71 per Scienze Erboristiche.

Tutti gli studenti, tranne quelli del primo anno, hanno iniziato le lezioni il 26 settembre. Le matricole, invece, hanno preso posto tra i banchi a partire dal 3 ottobre. Ad un mese di distanza dalla data del test di accesso, chi è stato ammesso ricorda di aver sostenuto la prova senza incontrare significative difficoltà. "I quiz erano facili. Per lo meno per me che li avevo fatti e rifatti mille volte on line", afferma **Luca**. "La parte di biologia è andata liscia. Ho perso un sacco di tempo con le domande di fisica - commenta **Valeria** - Per i quiz di cultura generale non esiste un manuale. O ne hai svolti migliaia per esercitarti o vai a fortuna". I quesiti sono stati sorteggiati tra i 4.800 pubblicati sul sito della Facoltà. Oltre alle domande sulle discipline di base - chimi-

ca, biologia, fisica e matematica - erano previsti 5 quiz di cultura generale professionale. "Per alcuni ci sarebbe voluto Wikipedia. Per esempio l'ectopia, non sapevo proprio cosa fosse - racconta **Maurizio** - Mi venivano i dubbi quando tra le voci possibili ce ne era una del tipo: 'nessuna delle altre risposte è corretta'". **Geppi** è affascinato dall'aspetto descrittivo delle materie che andrà a studiare: "Finché si parla di mitocondri o ribosomi ci siamo, invece le formule non sono il mio forte" e **Annamaria** aggiunge: "La chimica mi piace parecchio ma non so come me la caverò con l'esame di Chimica Farmaceutica. Ho sentito dire che comprende tutto e di tutto di più". La difficoltà principale delle matricole sarà studiare contemporaneamente più materie per poi riuscire a sostenere tutte le prove del semestre. "Mi hanno detto che non ce la si fa a dare tutti gli esami in una finestra di un mese e mezzo. Magari non sarà così difficile già dal primo anno ma dal secondo...", è il timore di **Luca**. Chi, come **Valeria**, non è risultato tra i primi 250 in graduatoria, confida in un ripescaggio: "Ho iniziato a seguire i corsi anche se non so se alla fine mi iscriverò a Farmacia. Non ho idea di quante persone rinunceranno. Vorrei fittare una stanza nella casa in cui vive una mia amica ma finché non so se entro di sicuro...".

Alcuni dei nuovi iscritti a Farmacia sono "figli d'arte" ma la maggior

parte di loro non dà affatto per scontata la possibilità di lavorare nella farmacia di famiglia. Tra questi c'è **Giusy** che fino ad un mese fa sognava di diventare medico. Quando ha saputo di non aver passato il test di Medicina si è iscritta a

Farmacia: "Per adesso studio comunque materie che mi piacciono, poi l'anno prossimo si vedrà". C'è chi rimanda le decisioni cardine sul proprio futuro professionale e chi ha già un chiaro progetto di vita. Ad esempio, **Lello**, iscritto a CTF, è determinato a seguire il proprio sogno: brevettare un giorno una nuova molecola: "Se riuscissi a lavorare in un grosso laboratorio straniero magari prima o poi potrei riuscirci".

SCIENZE

Un telescopio a Monte Sant'Angelo

Si inaugura oggi, 14 ottobre, alle ore 17.30, presso il Dipartimento di Fisica di Monte Sant'Angelo, alla presenza delle massime autorità accademiche e cittadine, il telescopio dedicato a Ruggiero De Ritis, fondatore, insieme a Giovanni Platania, del gruppo di cosmologia teorica dell'Università Federico II, prematuramente scomparso nel 2000. Si tratta di uno strumento innovativo, del diametro di 50 centimetri, che verrà utilizzato per l'osservazione di stelle variabili, la ricerca di carattere tecnologico, la divulgazione con il pubblico e le scuole e la didattica, per gli studenti della Laurea Magistrale internazionale in Scienze dell'Universo, attiva a partire dal prossimo anno. Il progetto, coordinato dai professori **Massimo Capaccioli** e **Giuseppe Longo**, è stato avviato grazie al contributo della Fondazione San Paolo Banco di Napoli ed è supportato dall'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare, dal Dipartimento di Scienze Fisiche e dal Polo delle Scienze e delle Tecnologie dell'Università Federico II. "È solo il primo passo di un complesso e vasto progetto per la didattica e la divulgazione dell'astronomia e delle scienze in generale che coinvolge gli astrofici del Dipartimento di Fisica di Monte Sant'Angelo, in collaborazione con l'Osservatorio Astronomico, Città della Scienza e i tanti astrofili attivi in Campania", sottolinea il prof. Longo. In attesa di trovare alloggiamento in un edificio ad esso dedicato, da realizzare a Monte Sant'Angelo, il telescopio sarà ospitato in una postazione temporanea, completamente apribile, messa a disposizione dall'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare.

Calca alle lezioni. C'è già ressa alle 7.30 del mattino

“Ho la sensazione di essere in un frullatore”

Suona la campanella per le Soltre tremila matricole di Giurisprudenza. Lunedì 3 ottobre sono iniziati i corsi. Come da tradizione, le aule della sede di Porta di Massa sono affollate. Gli studenti sono spaesati: c'è chi non conosce la disposizione delle aule e si ferma per chiedere aiuto, chi vaga alla ricerca di un posto a sedere libero e chi, di fronte a tanto caos, ha l'impulso irrefrenabile di tornarsene a casa. “Siamo davvero in troppi a seguire le lezioni - commenta **Gianfranco Salemme**, matricola del casertano - *Una cosa è il sentito dire e un'altra è vivere l'esperienza in prima persona. Ho la sensazione di essere in un frullatore, sballottolato da una situazione all'altra, senza capire bene dove sto andando. Quello che più mi spaventa è la difficoltà di restare concentrati a lezione quando intorno c'è caos*”.

Il primo impatto con il mondo giuridico è tutt'altro che morbido. “Abbiamo seguito le prime ore di *Diritto Costituzionale* - dicono **Maria** ed **Alessandra** - *La lezione è stata interessante... ma quante difficoltà per capire l'utilizzo dei termini giusti. I professori sembra parlino in codice. Provenendo dal liceo classico, non abbiamo idea di come fare per seguire senza dispersioni*”. “Non so fino a che punto convenga seguire - esclama **Pietro Gianfico**, matricola di Nola - *Nella mia cattedra mancano alcuni docenti e percorrere tanti chilometri solo per Costituzionale mi sembra esagerato. So che è una situazione momentanea, ma i primi giorni sono fondamentali. Se allo spaesamento iniziale si aggiunge l'incertezza, la situazione rischia di diventare insostenibile*”. Difficoltà anche per chi è arrivato tardi ed è costretto a seguire la lezione seduto a terra. “Stamattina c'era ressa davanti ai cancelli fin dalle 7.30 - racconta **Marilena Diodato** - *La folla mi ha demoralizzata e ho aspettato un po' prima di entrare. Alle 8.30 già non c'era più posto in aula e mi sono accomodata a terra. Certo che frequentare diventa proprio una bella lotta...*”. La Facoltà non smentisce le aspettative degli stu-

denti. “Sono preparata alla sopravvivenza - scherza **Giulia delle Donne** - *Sapevo, dai racconti di altri ragazzi, che le prime settimane sono invivibili. Peccato, perché i docenti sono tutti molto cordiali e disponibili. Nelle ultime file faccio davvero fatica a seguire la lezione. Non si capisce nulla anche perché i miei colleghi, appoggiati al davanzale della finestra, si lamentano della difficoltà a prendere appunti*”. La giornata prosegue tra alti e bassi. Tra una lezione e l'altra c'è chi cerca un po' di conforto alla buvette. Conferma **Giovanni Del Giudice**: “Un buon caffè, le terrazze sul mare e una chiacchierata: un mix perfetto per alleviare le mie pene”. “Al bar non ci si sente soli - continua **Carmen** - *Se mi guardo intorno vedo tanti studenti che hanno stampato in viso le mie stesse perplessità. Peccato che la pausa duri poco. Fra 5 minuti inizia la mia prima lezione di Istituzioni di diritto romano e non voglio perdermi nulla*”. Entusiaste **Maira** e **Claudia**, studentesse di Acerra: “Abbiamo seguito le prime ore di lezione con il prof. **Lucio De Giovanni**. Il

docente ci ha messo a nostro agio e ha spiegato le prime nozioni con termini semplici, invitandoci ad alzare la mano nel caso fossimo disorientati. L'impatto con il diritto non è stato così traumatico come credevamo”.

I primi giorni servono anche a chiarirsi le idee. E' il caso di **Luigi**: “non sono ancora iscritto e prima di fare un passo affrettato voglio toccare con mano quello che mi attende. Seguirò le prime due settimane e se il diritto riuscirà a conquistarmi mi iscriverò”. Giurisprudenza attrae anche per gli sbocchi professionali: “non ho superato il test d'ammissione per Fisioterapia. Dunque, ho scelto una Facoltà che insegna un mestiere”. So che è sbagliato pensarla così ma con i tempi che corrono meglio essere previdenti”, racconta **Filomena**. Però, prevede la studentessa: “credo che il diritto mi piacerà. E' una bella sfida. Mi sono data tempo un anno, se non dovesse andare opterò per un'altra strada”. **Roberto**, invece, ha le idee chiare. Viene da Bari e ha deciso di studiare alla Federico II: “Adoro stare qui, nella culla del

diritto. Studiare a Napoli è stata una scelta consapevole maturata negli anni precedenti il diploma. Laurearsi in questo Ateneo vuol dire essere maggiormente concorrenziali nel mondo lavorativo e avere delle chance in più”. Nessun eccessivo fastidio per le aule affollate: “nulla di così insopportabile. Credo che nel giro di un mese le cose tenderanno a cambiare. Chi è veramente motivato riesce ad andare avanti”.

La giornata volge al termine. Alle 14.30 gli studenti lasciano le aule. “Non posso lamentarmi - racconta **Virginia Ascione** - *Sono riuscita a seguire senza distrazioni. Certo, non so ancora quali siano gli aspetti su cui occorre soffermarsi, l'impatto è stato forte e ho bisogno di tempo per metabolizzare le nozioni ed il linguaggio giuridico adoperato*”. “Sarà dura - ammette **Francesca** - *Stamattina mi sono sentita sommersa da paroloni e manuali, una situazione così difficile che ho pensato 'ma chi me l'ha fatto fare'*. Spero che domani vada meglio, con l'esperienza sarà tutto più facile”.

Susy Lubrano



9 docenti in pensione, cattedre ancora scoperte

Pensionamenti e cattedre vacanti: il Consiglio di Facoltà è al lavoro per definire la situazione di incertezza che permea le prime settimane di lezione. Insomma, si sa chi va ma non si conosce ancora il nome di chi arriva. Nove i docenti che a partire dal 1° novembre andranno in pensione: **Gabriello Piazza** e **Nicola Di Prisco** (Diritto Privato, le cattedre saranno coperte dai professori **Enrico Quadri** e **Raffaele Caprioli**); **Paolo De Lalla** (Procedura Penale I cattedra, docenza da stabilire); **Ernesto Cesaro** (Diritto Civile III cattedra, docenza da stabilire); **Eugenio Zagari** (Economia Politica I cattedra, sostituito dal prof. **Carlo Panico**); **Flavia Hubler Petron-**

celli (Diritto Ecclesiastico II cattedra, docenza da stabilire); **Luciana Di Renzo** (Diritto Finanziario II cattedra, docenza da stabilire); **Tullio Spagnuolo Vigorita** (Storia del diritto romano I cattedra, docenza da stabilire) e **Vincenzo Giuffrè** (Istituzioni di diritto romano I cattedra, docenza da stabilire). Le ultime due discipline, inerenti al primo semestre del primo anno, subiranno uno slittamento dei corsi fino a quando non si deciderà l'assegnazione delle cattedre. Nell'ultimo Consiglio di Facoltà sono stati emanati vari bandi di concorso concernenti diverse discipline. Entro il 17 ottobre dovrebbero essere noti i primi nomi e le prime ripartizioni. Tanti, ancora, sono gli insegna-

menti con docenza da stabilire. Tra cui: Contabilità di Stato; Diritto Comunitario del lavoro; Diritto degli enti locali; Diritto Finanziario III cattedra; Diritto Internazionale IV cattedra; Diritto privato dell'economia; Diritto Tributario dell'impresa; Diritto tributario internazionale e comunitario; Sistemi fiscali comparati; Sistemi giuridici comparati; e le Idoneità di Lingua straniera.

I moduli seminariali integrativi, che accompagnano le discipline durante i mesi di corso, subiranno, anch'essi, uno slittamento nella data d'inizio. Novità invece per **Diritto Commerciale III cattedra** (ex prof. Giuseppe Guizzi) e **Diritto dell'impresa**: la prof.ssa **Lucia Picardi** assumerà la titolarità di

entrambe le discipline. Nuova docente anche per **Istituzioni di diritto romano**: la prof.ssa **Salomone Annamaria** assumerà la V cattedra. Due, infine, le buone notizie. **Scienza delle finanze** verrà suddiviso in due cattedre, la prima (M-Z) affidata al prof. **Gaetano Stornaiuolo**, la seconda (A-L) sarà al prof. **Pasquale Comendatore**. Sarà evitato, in questo modo, l'affollamento eccessivo durante i corsi e gli esami. La seconda novità concerne i programmi d'insegnamento: con l'avvicendamento dei docenti i manuali da studiare non muteranno. Fino a marzo 2012 gli studenti potranno portare in sede d'esame il vecchio programma, come stabilito dal precedente professore.

Giurisprudenza accoglie i nuovi studenti

“Studiate non solo per voi ma per il Paese”

Più di duemila studenti hanno affollato la Facoltà di Giurisprudenza per prendere parte agli *“Incontri Introductivi allo studio del diritto”*, manifestazione che ha ripercorso la storia d'Italia nei suoi 150 anni d'Unità. Riflettori accesi sulla Carta Costituzionale, relatori d'eccellenza, per una

tadino di Napoli. Il sindaco **Luigi de Magistris** ha voluto essere presente, ripercorrendo le tappe della sua carriera universitaria: *“Mi sono laureato in questa Facoltà ormai 21 anni fa. Il senso di giustizia era forte ora come allora. In questi anni le cose sono cambiate, la città affronta mille*

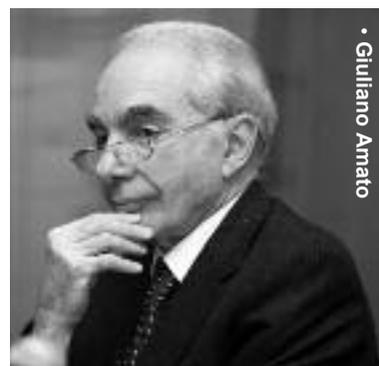
tutto per renderlo operativo”.

Ad animare i dibattiti delle giornate successive, alcuni docenti della Facoltà, una novità di quest'anno, come ha sottolineato il Preside. In chiusura della manifestazione, l'appendice *“Benvenuti in Facoltà”*, quando le matricole hanno avuto modo di conoscere i professori del primo anno e quelli investiti da compiti istituzionali. Il prof. **Giovanni Leone**, Presidente della Commissione Didattica, ha messo in guardia gli studenti: *“Sono docente di Diritto Processuale Amministrativo, una materia del IV anno. Purtroppo non tutti quelli presenti oggi riusciranno ad arrivare indenni alla fine del percorso e a sostenere questa disciplina. Non voglio scoraggiarvi, ma dopo il primo anno il 50% degli studenti lascia la Facoltà o non riesce a superare neanche un esame. Le statistiche, seppur fastidiose, contano e parlano chiaro. Per ovviare a queste difficoltà, c'è un solo metodo: la frequenza. Vi invito a rivolgervi ai docenti, sfruttando fin da subito quest'opportunità”*. Il prof. **Angelo Puglisi**, delegato all'orientamento, ha aggiunto: *“sentiamo una forte responsabilità e con consapevolezza vi diciamo: imparate a chiedere aiuto. Le difficoltà si affrontano restando insieme ed uniti. Non abbiate paura, lavoriamo per voi”*. I consigli del prof. **Massimo Villone**, docente di Diritto Costituzionale: *“il diritto definisce la nostra identità di Paese e non si studia solo dai manuali. Il diritto si apprende giorno per giorno dai giornali, dalla tv, dai piccoli gesti di vita quotidiana. Per questo non fossilizzatevi sui manuali ma guardate cose succede al di là delle aule universitarie”*. Il **diritto romano**



cinque giorni (dal 26 al 30 settembre) di incontri dedicati all'accoglienza delle matricole. *“Questi momenti sono molto importanti - ha detto il Preside **Lucio De Giovanni**, nel dare il benvenuto agli studenti - L'accoglienza vi dà il senso della comunità, delle istituzioni, e vi fa capire che l'Università è fatta di persone unite che vanno avanti insieme”*. Perché la prima volta che si entra in Facoltà *“si ha la percezione che si è entrati in una nuova storia, all'inizio di un nuovo percorso. Ci saranno momenti di difficoltà, ma noi vi siamo vicini. Un grande ideale ci accomuna: quello di farvi diventare protagonisti della realtà italiana. Quindi, studiate non solo per voi ma anche per il Paese, per risolvere le sue sorti. So che oggi siete venuti qui con qualche preoccupazione, ma sono fiducioso. Da inguaribile ottimista sono sicuro che le cose andranno benissimo. Un futuro ricco di soddisfazioni vi attende”*, ha aggiunto il Preside visibilmente emozionato. A dare il benvenuto alle matricole anche il Rettore **Massimo Marrelli**: *“Condivido appieno l'approccio della Facoltà alle tematiche affrontate. La codificazione è essenziale e il problema giuridico va dibattuto con un piglio moderno che solo i giuristi di nuova formazione possono dare. La società cambia, il diritto deve adeguarsi, per questo abbiamo bisogno di voi, di gente motivata che abbia voglia di cambiare”*. Un consiglio: *“se avvertite un disagio, chiedete aiuto ai vostri docenti. Ogni vostra battuta d'arresto è un nostro fallimento personale, sia dal punto di vista umano che didattico. Siamo una società e dobbiamo restare uniti”*. Altro intervento significativo quello del primo cit-

problemi sentendo però sempre nelle sue vene il valore della libertà e della Costituzione. Oggi anche voi siete chiamati a confrontarvi con l'Atto Costituente, un bene comune che dovrete portare durante il cammino, per rendere migliore il vostro futuro”. Perché chi si iscrive a Giurisprudenza *“sa che deve ribellarsi ai problemi maturando un pensiero critico che dovrà restare negli anni autonomo”*. Parole dense di significato anche quelle del Prefetto di Napoli **Andrea De Martino**: *“Mettere piede a Giurisprudenza mi ha riportato al grande rispetto che ho sempre avuto per questi luoghi e per i docenti che hanno contribuito alla mia formazione. Mi auguro che anche voi abbiate un futuro universitario radioso. C'è bisogno di studenti che facciano sentire a voce alta il rispetto profondo per la Costituzione e le Istituzioni”*. A concludere la prima giornata, un relatore d'eccellenza, il giurista **Giuliano Amato**, Presidente del Comitato dei Garanti per le celebrazioni del 150esimo anniversario dell'Unità italiana, il quale racconta: *“Mi sono laureato 51 anni fa, non a Napoli ma a Pisa, altra scuola ricca di storia. Oggi, in veste di docente, mi sento di dire ai giovani di andare avanti spediti. In una società che ha perso il sentimento ed il legame dato dalla solidarietà, voi avete una risorsa in più: l'uguaglianza. Il fatto di essere tutti uguali vi rende un tessuto omogeneo proiettato verso il futuro. La vostra solidarietà generazionale deve darvi la spinta per proseguire. Solo seguendo questo sentimento, proiettandolo nella vita adulta, potrete avere un percorso migliore, diventando ottimi giuristi. Un buon giurista, infatti, sa sempre cosa sia meglio per la collettività e fa di*



• Giuliano Amato

“non lo vedrete nei tribunali o in un codice da applicare al caso concreto. Questo diritto lo ritroverete nel corso degli anni dove meno ve lo aspettate perché ha gettato le basi per tutte le codificazioni moderne. Dovete studiarlo bene. Così sarete avvantaggiati nello studio successivo delle altre discipline. A tutti i presenti auguro un percorso ricco di soddisfazioni. Auguri quindi a tutte le matricole”, conclude il prof. **Settimio Di Salvo**, docente di Istituzioni di diritto romano, altra materia del primo semestre.

Susy Lubrano



• Michele Palagano

Associazioni studentesche Palagano nuovo Presidente dell'Elsa

Elsa Napoli, sezione locale dell'associazione europea degli studenti di legge, ha un nuovo Presidente. E' **Michele Palagano**, 22 anni, iscritto al V anno, già Vicepresidente per le attività accademiche. Palagano collabora fin dal suo primo anno di università con l'Elsa. *“Ho conosciuto l'associazione grazie alla simulazione processuale - ricorda - Da matricola la Moot Court Competition mi ha permesso di entrare in contatto con una realtà che mi ha fin da subito affascinato”*. Un'opportunità *“di crescita anche dal punto di vista umano”*. Tante le iniziative promosse. Innanzitutto, si lavora alla mobilità internazionale: *“l'Elsa è un network che associa ragazzi di tutta Europa e quindi organizzare gli scambi è abbastanza semplice. Inoltre, è prevista la possibilità di svolgere stage e tirocini presso organizzazioni internazionali, studi legali, associazioni europee (le nostre esperienze, cosa da non sottovalutare, sono tutte regolarmente retribuite). Basta avere una buona predisposizione per la lingua inglese e la valigia sempre pronta”*. Agenda fitta d'appuntamenti anche per chi resta a Napoli: *“a breve sarà presentato un seminario concernente il Diritto alla salute realizzato grazie alla collaborazione delle cattedre di Diritto del Lavoro”*. Non mancherà il consueto incontro con le professioni legali: *“si tratta di una serie di giornate indirizzate a colloqui di orientamento professionale con diplomatici, notai, magistrati e avvocati. Inoltre, avremo un incontro con esponenti del WTO, l'Organizzazione Mondiale del Commercio, che chiariranno il ruolo del laureato in Giurisprudenza in questi organismi”*. E, come da tradizione, già si pensa alla simulazione processuale di fine anno, manifestazione che *“è il nostro fiore all'occhiello. Grazie alla collaborazione con la cattedra del prof. Fernando Bocchini, le matricole avranno la possibilità di redigere già al primo anno delle memorie scritte con cui affrontare un processo”*.

Riunione del Consiglio di Facoltà Il saluto del prof. Stammati

Una bella lettera, affettuosa e generosa. L'ha scritta il prof. **Sergio Stammati**, docente di Diritto Pubblico, per salutare gli studenti ed i colleghi di una vita, all'atto del suo congedo dall'insegnamento universitario. A leggerla è il Preside **Achille Basile**, in apertura dei lavori del Consiglio di Facoltà del 27 settembre. Per dare concretezza al sentimento di gratitudine nei confronti della Facoltà, il professore ha deciso di donare ventitré fra i suoi studi realizzati nell'ultimo decennio, compresi quelli non ancora pubblicati, "raccolgendoli dalle assai diversificate sedi nelle quali si trovano stampati per renderli più accessibili a quanti abbiano interesse a consultarli, oltre che per lasciare una testimonianza, verificabile, della consistenza oggettiva del mio impegno scientifico". Prosegue rivolgendo un saluto ai tanti studenti "che, nel corso degli anni, hanno non poco motivato il mio impegno di rinnovamento concettuale, ai quali ho cercato di trasmettere gli elementi basilari della riflessione giurispubblicistica, recente e meno recente, sull'odierno costituzionalismo multilivello, così profondamente investito dalle vicende dell'integrazione europea e dai fenomeni della globalizzazione, della finanza e della comunicazione". Conclude, infine, augurando alla Facoltà "di trovare, nel nuovo Statuto dell'Università Federico II, la collocazione istituzionale più consona al valore elevato della sua tradizione scientifico culturale".

La seduta, sull'onda della precedente riunione del 13 settembre, continua nell'analisi di pratiche di ordinaria amministrazione relative agli affidamenti ed alle chiamate. Il punto cruciale è quello legato alla discussione sul budget del personale docente di questa "fine vecchio regime" come lo definisce il Preside, alla luce della recente nota del Rettore, che "detta i tempi dei processi già in atto". Nella nota si specifica che, per procedere a qualunque programmazione docente per il 2011, si deve completare quella relativa al 2010 e, dati i vincoli imposti dalla legge ai rapporti fra le diverse fasce di docenza, è necessario programmare, in via prioritaria ed in linea con le disposizioni della legge Gelmini, i posti da ricercatori, per i quali, a breve, verranno banditi, in Ateneo, venti punti organico, sui quaranta disponibili. Urge però avere una programmazione di massima delle risorse disponibili in ciascuna Facoltà, in modo da consentire un coordinamento complessivo delle esigenze. "L'idea sarebbe arrivare ad una delibera di massima, non relativa ai settori scientifici disciplinari, ma una distribuzione in fasce, non rigida e coerente con il bilancio disponibile, indicando quanto si vuole spendere per ciascuna fascia", con questa proposta si chiude la seduta.

Microeconomia, si recupera

Un'opportunità per gli studenti fuori corso

Mancano ancora quaranta minuti all'inizio della lezione, ma l'aula A1 di Monte Sant'Angelo è già gremita in ogni ordine di posto. Un evento straordinario se si pensa che è il 13 settembre e l'università, nonostante le prove di ammissione e le prime sessioni d'esame, appare ancora sonnolenta dopo la pausa estiva. Ma per gli studenti di Economia questo è l'inizio di una straordinaria occasione per rimettersi in carreggiata e recuperare il tempo perso. Sta, infatti, per iniziare la prima lezione del corso di recupero di Microeconomia, la materia più impegnativa del primo anno, soprattutto da quando le riforme universitarie hanno contratto i tempi e moltiplicato gli esami. Il corso è, infatti, rivolto agli studenti in ritardo, iscritti per lo più alle vecchie lauree triennali e quadriennali.

"C'è voluto tempo ma alla fine, anche grazie all'impegno della Facoltà, siamo riusciti ad ottenere il corso", sottolinea **Michele Coppola**, presidente del Consiglio degli Studenti. In aula, prima dell'inizio, c'è anche la prof.ssa **Rosalba Filosa Martone**. La docente, che per mesi ha coordinato un gruppo di lavoro dedito al monitoraggio e tutorato, raccogliendo le richieste degli studenti e registrando le loro difficoltà, commenta: "Sono molto contenta di verificare che la risposta dei ragazzi è positiva, ci incoraggia molto". Il corso, che si concluderà entro la fine di ottobre con le prove finali, è affidato al prof. **Iacopo Grassi**, ricercatore di Economia Politica alla Facoltà di Scienze Politiche: "per i ragazzi un'opportunità. L'occasione di affrontare un esame difficile, potendovisi dedicare quasi esclusivamente. Oserei definirlo un pasto gratis, ma l'esame non sarà regalato. In tutte le Facoltà di Economia del mondo, se non si supera Microeconomia al primo anno non ci si può iscrivere al secondo. È come non fare Anatomia a Medicina". Il programma è quello ufficiale, per ulteriori approfondimenti è possibile trattenerci più a lungo il mercoledì pomeriggio.

Gli studenti "Richiede dedizione"

Ma sentiamo le storie degli studenti ed i loro consigli per le neomatricole. "Al primo anno ho lascia-



to il corso dopo un mese perché non sono riuscita a conciliare i ritmi di studio con le lezioni delle altre materie", ricorda **Angela Migliaccio**, iscritta al terzo anno di Economia Aziendale. Con il senno di poi, la studentessa, però, raccomanda ai suoi colleghi più giovani di sostenere subito Microeconomia: "se in un anno si dà anche solo questo esame, si sta già avanti". In tanti sono stati costretti ad analoghe valutazioni. Non riusciva a conciliare la frequenza di Microeconomia con quella di altre discipline ed ha scelto di dare quanti più esami possibili - **Alfonso Prisco**, ma ora - dice - "arrivato al terzo anno, non posso più rimandare Microeconomia". Le basi di Matematica fanno la differenza ma non tutti le hanno "così forti da consentire di sviluppare tutti i tipi di applicazioni e derivate, anche quelle composte o di secondo grado. Il corso di Matematica del primo semestre fornisce una buona preparazione, ma non arriva a questo livello. In realtà, questa materia si affronta meglio

quando si è più maturi e si sono compresi meglio i meccanismi universitari", sottolinea **Alessio D'Apuzzo**, studente di Economia Aziendale, al quale, come molti altri suoi colleghi, mancano solo tre esami alla fine: Microeconomia, per l'appunto, e i due cui era, nel vecchio ordinamento, propedeutico, Macroeconomia e Scienze delle Finanze. Nella stessa situazione anche **Luigi Fantini**: "all'inizio in tanti consigliano di rimandare Microeconomia dopo altri esami. Anche il sovraccollamento delle aule, in cui non si riesce nemmeno a trovare un posto a sedere, può scoraggiare. Invece, si deve seguire fin dall'inizio con attenzione, perché il metodo si acquisisce con il tempo". "Non ho mai affrontato questa disciplina 'di petto'. Mi sono fatto scoraggiare dalla Matematica ed ho cominciato a dare altri esami", confessa **Tommaso Pietroluongo**, primo anno fuori corso ad Economia Aziendale. **Angelo Bordini**, primo fuori corso ad Economia e Commercio, consiglia di "dedicarsi completamente, per tre o quattro mesi, a questa materia. In generale, credo che la cosa migliore sia dare subito gli esami più difficili". **Raffaele**, studente di Economia Aziendale, raccomanda caldamente: "non date credito alle voci sui docenti. Al primo anno ho prestato ascolto a chi sosteneva che i professori di questa materia sono tremendi e, fino ad oggi, non ho mai seguito il corso. Se tornassi indietro mi comporterei diversamente". "La disciplina è interessante, ma richiede totale dedizione. Posti di fronte alla scelta fra superare un solo esame o più d'uno, tanti studenti preferiscono la quantità, evitando di perdere una sessione", aggiunge **Pio Piscitelli**.

Simona Pasquale



Un giorno a lezione con le matricole

Aule sovraffollate, c'è chi si è già rassegnato alle levatacce per trovare un posto a sedere

“L'Economia è la scienza che studia il soddisfacimento dei bisogni umani, in presenza di risorse scarse”. Sono le 8.30 del mattino ed è cominciata la lezione di Economia Aziendale e Ragioneria del prof. **Riccardo Viganò**. La Facoltà ha ripreso le attività il 3 ottobre e questo è il primo giorno di lezione per le matricole di Economia Aziendale. Nell'aula T1 c'è silenzio, tutti i posti a sedere sono occupati ed una decina di persone prende appunti in piedi, o seduta sulle scale, nonostante nelle file di banchi ci siano dei posti liberi. “Sono studenti arrivati in ritardo che non hanno voluto dare fastidio facendo alzare gli altri”, dice **Rossella D'Isanto**, iscritta ad Ingegneria Edile, Corso che ha lasciato dopo il primo semestre perché ha cominciato a studiare con una sua amica di Economia e si è appassionata a questi studi. **Rossella** ha ragione: c'è lo sciopero dei mezzi pubblici, così durante la prima mezz'ora gli studenti continuano ad arrivare alla spicciolata. E l'aula, che ha una capienza da 520 posti, si

affolla. Nonostante tutto, regna il silenzio. Durante la pausa facciamo conoscenza con alcuni ragazzi. **Martina Basco** ha valutato anche l'opzione Ingegneria: “ma c'erano troppa Matematica e Fisica perciò ho scelto Economia. Devo dire che fino ad ora mi piace molto. Il professore è chiarissimo e spiega bene”. A **Veronica Cerlino** interessano le lingue e l'economia internazionale: “ho preferito approfondire prima l'economia e poi perfezionare la lingua. La prima impressione della Facoltà è buona. I docenti sono chiari e in aula c'è silenzio”. **Antonio Catalano** è qui per “l'esperienza formativa che Economia mi può dare per portare avanti l'azienda di

famiglia. Alla prima impressione sembra bella tosta, so che ce la dovrò mettere tutta. Ho seguito la lezione di Matematica, che a me piace molto, ed il professore mi ha fatto proprio una bella impressione”. Anche **Simona Di Lauro** e **Rita Iannuzzi** sono soddisfatte: “veniamo da un liceo per le Scienze Sociali dove abbiamo già studiato Matematica, Diritto ed Economia, tutte materie che ci erano piaciute molto. Ora speriamo di riuscire a dare gli esami e non restare indietro”. **Luigi Tuccillo**, **Martina Castaldo** e **Vittoria Corrado** sono approdati ad Economia in seguito ad “accurate riflessioni” dopo il tentativo fallito di entrare a Medicina. “Non è una situazione di ripiego – si affrettano a precisare – Si tratta comunque di una Facoltà a cui eravamo interessati. Per ora sembra abbastanza facile e in aula si sta bene”. Basta, però, attraversare un corridoio e sembra di essere in un altro mondo. Siamo di fronte all'aula G4, una delle più recenti, costruita su due livelli, con una capienza di soli 190 posti, per scoprire una vivibilità del tutto diversa. Una decina di ragazzi è rimasta sulla porta. Sbirciando all'interno si intravedono studenti assiepati perfino intorno alla cattedra, dove, in piedi e in maniche di camicia perché in aula non si respira, il prof. **Claudio Maglio** fa lezione di Economia Aziendale e Ragioneria. **Marina Rubicondo** è fra gli studenti rimasti sull'uscio: “sono arrivata alle 8.30 ed ho già trovato questa situazione. Noi dovremmo fare lezione in que-

ste condizioni fino alle quattro del pomeriggio!”. “Dal punto di vista delle strutture, dei trasporti e dei servizi, ci sono effettivamente dei problemi non trascurabili. I tagli sempre maggiori ai fondi provocano difficoltà organizzative che coinvolgono corsi e siti web, dove le informazioni sono riportate con poca chiarezza. Dobbiamo metterci del nostro per qualunque cosa”, sottolinea **Attilio Carbone** che ha lasciato Giurisprudenza, “dove la formazione era troppo mnemonica”, per iscriversi ad una Facoltà “più vicina alla mia formazione scientifica”. “L'Economia è un settore molto mobile, con grandi potenzialità, nonostante gli alti e bassi del sistema”, dice **Angelo Scola** che è contento, nonostante sia rimasto in piedi per tutta la lezione: “c'è lo sciopero dei mezzi pubblici, sono arrivato con venti minuti di ritardo ed non ho trovato posto. Dopo aver passato un'ora in piedi in metropolitana ed altre due in aula, sono un po' stanco, ma il professore è molto bravo e spero che non sia tutti i giorni così”. Per non incorrere in analoghi disagi, **Alessandro Alterio** si è svegliato alle sei per arrivare presto e trovare un posto comodo: “non sono preoccupato dalla prospettiva di dover fare tutti i giorni delle levatacce. Un giorno vorrei prendere le redini dell'azienda di famiglia. Per ora l'importante è seguire nelle migliori condizioni possibili. Alcuni amici mi avevano raccontato che i primi mesi è così e mi sono regolato di conseguenza”.

Simona Pasquale



Le prospettive dei Corsi di Laurea

Internazionalizzazione e progetti interateneo

Ricerca di nuove prospettive future. Si potrebbe sintetizzare così l'attività dei Corsi di Laurea di Economia. Ecco cosa ci hanno raccontato i Presidenti di Economia Aziendale e Scienze del Turismo. “Stiamo cercando di ridefinire i programmi per meglio indirizzarli ai destinatari ed evitare che gli studenti arrivino alla Laurea Magistrale senza buchi”, sottolinea il prof. **Riccardo Mercurio**, che spera di riuscire ad internazionalizzare il curriculum in *International Management* con il contributo di alcuni visiting professors di livello per i settori della Finanza, dell'Organizzazione, dell'Economia e Gestione e dell'Economia Aziendale. “Si tratterebbe di lezioni in inglese inserite in un percorso. In italiano. Speriamo di poter disporre dei fondi”. Più complesse le scelte relative alla Laurea Triennale, per la quale sono già state prese delle decisioni “forti”. “Abbiamo adottato delle scelte nell'ottica di un'università non più di élite ma di massa. La netta divisione fra percorso triennale e percorso biennale ci ha spinti a scegliere di dare alla laurea di primo livello un profilo applicativo. Spetta alla Magistrale formare poi la classe dirigente. Le decisioni assunte, fra cui quella di posticipare Storia Economica, sono

fatte in quest'ottica. Sarà l'esperienza a fornirci delle verifiche. Tra i nostri obiettivi, c'è quello di offrire, in futuro, maggiori alternative nella strutturazione del percorso, senza tralasciare gli strumenti disponibili ed i vincoli imposti dalle leggi”, conclude **Mercurio**. Dare alcuni anni di stabilità al percorso in Scienze del Turismo è, invece,

l'obiettivo del Presidente, il prof. **Nicolino Castiello**: “abbiamo già avuto dalla Facoltà di Lettere assicurazioni in merito al suo contributo e siamo in trattativa con il Corso di Beni Culturali dell'Università Suor Orsola Benincasa per dar vita ad un progetto interateneo con due indirizzi: uno manageriale ed uno storico-artistico.

Sono fiducioso sulla possibilità di mantenere in piedi un percorso unico in Campania ed una Laurea Magistrale unica nel Mezzogiorno, soprattutto per i ragazzi, a cui vanno i complimenti per l'impegno e la buona volontà, perché in questi anni hanno accettato tutto, comprese le modifiche annuali ai piani di studio”.

INGEGNERIA

24 ore per l'innovazione, competizione che coinvolge centinaia di ragazzi

La Facoltà di Ingegneria parteciperà, il 28 ed il 29 ottobre, alla quinta edizione di “Venti-quattro ore per l'Innovazione”, una competizione organizzata dall'ESTIA - Ecole Supérieure des Technologies Industrielles Avancées di Bienrritz - dedicata all'innovazione di prodotto. “Alle 12.00 del venerdì, la commissione dell'Università di Bienrritz presenterà il progetto su cui lavorare a partire dalle ore 14:00 fino alla stessa ora del sabato. È una competizione alla quale partecipano centinaia di ragazzi. Per i nostri studenti è il secondo anno consecutivo. Lavoreranno un po' all'università ed un po' a casa presentando i risultati in teleconferenza”, racconta il prof. **Antonio Lanzotti**, promotore dell'iniziativa rivolta prevalentemente agli studenti del ramo meccanico o industriale con un curriculum in progettazione. “Possono candidarsi anche iscritti al settore automazione che abbiano approfondito temi legati alla progettazione o quelli dell'indirizzo gestionale e chiunque si senta inventore e progettista. La selezione avverrà sulla base del curriculum e di un colloquio di valutazione”, sottolinea ancora il docente. I progetti vengono proposti da aziende che promuovono e sponsorizzano la manifestazione, impegnandosi e ingegnerizzando i progetti fino alla produzione e alla vendita di prodotti finiti. Per informazioni e contatti: antonio.lanzotti@unina.it.

A lezione con le matricole di Lettere Moderne

Cantatrice. E' una delle parole che resteranno impresse nella memoria delle matricole di Lettere Moderne che lunedì 3 ottobre hanno iniziato a seguire i corsi nell'Aula 4 dell'Edificio Centrale, quelle con il cognome dalle iniziali comprese tra la lettera M e la lettera Z, introdotte alla **Storia della Lingua Italiana** dal prof. **Francesco Montuori**. E proprio Montuori ha tirato in ballo quella parola, *cantatrice*, al termine di due ore di lezione dedicate alla presentazione del corso. Una parola composta, che gli è saltata agli occhi mentre sfogliava un quotidiano e che ha sottoposto all'attenzione dei ragazzi per invitarli a lasciarsi stimolare dagli interrogativi linguistici che inevitabilmente sorgono dalla lettura dei giornali. Quanti neologismi, quante parole di origine straniera, quanti termini sulla cui correttezza non ci sono ancora certezze. Una cantante che fa anche l'attrice diventa una *cantatrice*, mentre un sindaco donna come l'ex primo cittadino di Napoli può essere chiamata indifferentemente sindaco, o sindaco, o sindaco donna, appunto. Cosa ne pensano gli studenti? Quante altre parole composte conoscono? A loro ne sono venute in mente altre: cantautore, ad esempio, oppure fantascienza. Dall'analisi che ne hanno fatto assieme al docente sono emerse differenze di struttura e di significato anche sottili, che però sono importanti per chi, come i futuri laureati in Lettere Moderne, deve avere una conoscenza professionale della lingua italiana. Il professore ha avvisato che il corso si svolgerà proprio così: la parola agli studenti per una buona parte del tempo della lezione frontale.

Dibattito in aula

Un dibattito in aula che servirà a stimolare il ragionamento e il confronto. La prima lezione, ha sottolineato il prof. Montuori, è stata un'eccezione da questo punto di vista: *"Sto parlando soltanto io per presentarvi il corso, ma già da domani sarete voi i protagonisti"*.

sti". L'introduzione alla Storia della Lingua Italiana per le matricole M-Z può essere riassunta in alcuni punti fondamentali, che toccano la sostanza dell'insegnamento, il programma, l'organizzazione della didattica. **Non solo storia.** Studiare la Storia della Lingua Italiana non significa soltanto collocare al posto giusto nello spazio e nel tempo Pietro Bembo e la questione della lingua. Si tratta di qualcosa di più. **"Voi dovete avere una conoscenza professionale dell'italiano"**, ha detto il docente. Quali sono le differenze tra l'italiano scritto e l'italiano parlato oggi? Perché la lingua materna non è più il dialetto? Ecco un paio di domande alle quali lo studente dovrà saper dare risposta alla fine del corso. Acquisire delle competenze e non semplicemente apprendere una cronologia di eventi, questo l'obiettivo da raggiungere.

Programma unico. Montuori - De Caprio per la cattedra M-Z; Bianchi - De Blasio per la cattedra A-L: un unico programma per tutti. I testi sono indicati nella guida dello studente, oltre che sulla pagina web dei docenti. Riguardo alla sua, il prof. Montuori ha precisato: *"Gli avvisi pubblicati sono sempre aggiornati. Non tempestemi di e-mail per chiedermi se è proprio come c'è scritto. La risposta sarà: sì, è proprio così"*. Sulla pagina web del docente si potranno reperire anche i materiali didattici dalle lezioni. **Non solo internet.** La Facoltà di Lettere ha una biblioteca che si trova in Piazza Bellini. Lo studente deve saper usufruire della cara vecchia biblioteca. Uno strumento prezioso per lo studio e l'approfondimento. Uno dei ferri del mestiere, insomma.

E dopo le due ore di Storia della Lingua Italiana, corso comune anche agli studenti del Corso di Laurea in Storia, lo scenario è un po' cambiato con l'arrivo della docente di **Letteratura italiana 1**, la prof.ssa **Adriana Mauriello**, Presidente del Corso di Laurea in Lettere. L'aula si è ulteriormente affollata, il numero degli studenti arrangiatisi a sedere per terra è

cresciuto. Qualcuno era già al secondo anno, ma con l'esame arretrato. La docente con piglio deciso ha proceduto alla sua presentazione. **Scelta coraggiosa.** Una definizione che colpisce, e che purtroppo è impossibile smentire. Chi si iscrive a Lettere, oggi, compie una scelta coraggiosa. La prof.ssa Mauriello lo ha detto esplicitamente nel suo saluto agli studenti, riferendosi alle difficoltà occupazionali che i laureati in Lettere incontrano ormai da lungo tempo, soprattutto nel settore

capirli. Parliamo di testi, e non di manuali. *"Molti di voi non conoscono la differenza, e quando parlo di testo pensano al manuale. Il manuale di letteratura contiene i dati, la cronologia degli eventi, i discorsi sui testi. Il testo è il Decamerone, ad esempio"*. Dunque, **il testo è la fonte**, l'origine, il vero oggetto di analisi e di studio. All'esame non si sarà chiamati soltanto a ricordare date o a riportare teorie e pagine di 'chiacchiere'. Fondamentale sarà l'analisi dei testi, e infatti la docente ha preci-



che dovrebbe essere per loro lo sbocco naturale, cioè l'insegnamento. **Calo fisiologico.** Alcuni studenti non hanno trovato posto a sedere, è vero. Ma questa situazione durerà pochi giorni, come anticipato dalla professoressa, che sulla base della propria esperienza ha annunciato un *"calo fisiologico delle presenze già dopo la prima settimana"*. Chi vuole potrà, entro la fine del mese, presentare una domanda per cambiare cattedra, ma dovrà individuare un collega dell'altra cattedra disposto allo scambio. In ogni caso, la numerosità degli iscritti che giustifica lo sdoppiamento delle cattedre sarà nella pratica temperata dalla diminuzione dei frequentanti, che si verificherà in tempi brevi. *"Per tradizione, nella nostra Facoltà non richiediamo la presenza obbligatoria"*, ha sottolineato la prof.ssa Mauriello, *"niente firme e fogli di presenza. Voi non siete più a scuola, se seguite le lezioni lo fate nel vostro interesse. E se non siete interessati potete leggere il giornale o andare a fare una passeggiata. La cosa importante è che non diate fastidio ai colleghi che vogliono seguire o al docente che spiega. All'università si deve crescere"*.

Testo e manuale non sono sinonimi

L'importanza del testo giusto. In aula si imparerà a confrontarsi con i testi, cioè a leggerli e a

sato che gli studenti potranno presentarsi anche avendo studiato dal loro manuale scolastico, se non vogliono acquistare quello suggerito nella guida. *"Io però non conosco la vostra provenienza scolastica e non posso avere conoscenza di tutti i manuali che ci sono in circolazione. Ho la certezza della bontà del manuale da me consigliato (e dal prof. Botti, con il quale l'insegnamento è diviso a metà, ndr), non di tutti gli altri"*. Come dire che ci si può senz'altro orientare autonomamente nella scelta di un manuale piuttosto che di un altro, ma si corre il rischio di non acquisire una preparazione adeguata al livello che l'esame universitario richiede. Questo vale anche per i testi. Boccaccio, Petrarca: le loro opere possono essere lette e studiate su qualsiasi edizione esistente in commercio, ma può essere pericoloso non seguire l'indirizzo del docente. *"Quante volte è capitato di sentirmi dire delle sciocchezze agli esami"*, ha spiegato la prof.ssa Mauriello, *"e quando ho chiesto ai ragazzi dove le avessero apprese, loro mi hanno indicato una pagina del libro dal quale avevano studiato: è scritto qui. E davvero era scritto lì. Ma non andava bene affatto quello che c'era scritto, e sapete perché? Perché quello era un testo criticamente pesimista"*. Meglio lasciarsi guidare, allora. E seguire le lezioni, durante le quali si analizzerà tutto quanto verrà chiesto all'esame e anche di più, per fare in modo che gli studenti acquisiscano competenze e non semplici conoscenze.



25.000 giovani al Salone dello Studente 2011

Il Pro Rettore Manfredi: "Scegliete con attenzione, siete l'elemento più importante dell'Università"



Facoltà che attirano maggiormente, ma anche percorsi specifici di altre Facoltà sono in forte crescita. Molto interesse per le lingue, l'area biologica ed economia. A spaventare maggiormente gli studenti è il test di ammissione che per diverse Facoltà risulta una barriera insuperabile.

L'edizione 2011 del Salone dello Studente ha visto crescere la partecipazione delle aspiranti matricole universitarie del 20%. Il 22 ed il 23 settembre nel Complesso Universitario di Monte Sant'Angelo i visitatori sono stati oltre 25.000. In un'area di 5.000 mq. si sono tenute 45 presentazioni di Facoltà, allestiti stand per gli Atenei, 29 box informativi di Facoltà; oltre 60 docenti universitari erano presenti nelle aule ed agli stand per fare orientamento, 300 insegnanti e circa 200 scuole hanno partecipato a tutti gli incontri. Ampio spazio è stato dedicato ai servizi offerti dagli Atenei: lo sport del CUS Napoli, i centri linguistici, i servizi di consultazione psicologica offerti dal Sinapsi, l'attività dell'Adisu, le esperienze lavorative part-time ed il progetto Erasmus.



• Prof. Verolino



• Pro Rettore Manfredi

vestimento Università', visti anche i costi della formazione. Medicina, Ingegneria e Giurisprudenza sono le

È molto positivo il bilancio del Salone dello Studente 2011, la kermesse regionale che punta esclusivamente all'orientamento universitario regionale organizzata da **Ate-neapoli** e dal **Softel**, Centro di Ateneo per l'orientamento e la teledidattica dell'Università Federico II, con la collaborazione degli **Atenei Campani**.

Crisi, tagli e riforma non spaventano le aspiranti matricole universitarie, il messaggio è chiaro: nonostante incertezze e difficoltà, l'Università continua ad essere una valida rampa di lancio per il futuro dei giovani, anche se la scelta del percorso formativo si fa con sempre maggiore attenzione sulla spendibilità del titolo in ambito lavorativo.

"Scegliete con attenzione e passione, voi siete l'elemento più importante dell'Università, siete il futuro", è la sintesi dell'applaudito intervento del Pro Rettore dell'Università Federico II **Gaetano Manfredi** nella gremita aula Ciliberto all'incontro inaugurale. A dare il benvenuto alle matricole erano presenti anche il Presidente del Polo delle Scienze e Tecnologie **Massimo D'Apuzzo**, il Preside **Paolo Pedone** di Scienze del Farmaco della SUN, il Direttore Scientifico del Softel **Luciano De Menna**, il Direttore di Ateneapoli **Gennaro Varriale** ed il Direttore del Softel **Luigi Verolino** che ha dato il via agli incontri di orientamento con un apprezzato consiglio: "ci stiamo impegnando molto per trasformare l'orientamento universitario da informativo a formativo proprio perché l'Università non è un parcheggio, se non avete voglia

di studiare seriamente non iscrivetevi, altrimenti perdetevi tempo e denaro".

L'affluenza costante e qualificata di tanti giovani è la dimostrazione della centralità dell'orientamento, dell'importanza che studenti, scuole e famiglie attribuiscono sempre più 'all'in-



I RELATORI DELLA DUE GIORNI

- AGRARIA:** prof. **Gianluigi Mauriello**, prof. **Gerardo Toraldo** (Federico II)
- ARCHITETTURA:** prof.ssa **Daniela Lepore** (Federico II); prof. **Sergio Rinaldi**, prof.ssa **Renata Valente** (Seconda Università)
- BIOTECNOLOGIE:** prof.ssa **Viviana Izzo**, prof.ssa **Leila Birolo** (Federico II); prof.ssa **Sabrina Esposito** (Seconda Università)
- ECONOMIA:** prof. **Mariosario Lamberti** (Federico II); prof.ssa **Alessia Mignozzi** (Seconda Università); prof. **Renato Santagata**, prof. **Alessandro Sapio**, prof.ssa **Elina De Simone**, prof.ssa **Maria Fortuna Pietroluongo** (Parthenope)
- FARMACIA:** prof.ssa **Patrizia Ciminiello**, prof.ssa **Laura Grauso** (Federico II); Preside prof. **Paolo Vincenzo Pedone** (Seconda Università)
- GIURISPRUDENZA:** prof. **Angelo Puglisi** (Federico II); prof. **Andrea Patroni Griffi** (Seconda Università); prof. **Marco Esposito** (Parthenope); prof. **Roberta Morone** (Suor Orsola Benincasa)
- INGEGNERIA:** prof. **Giuseppe Del Giudice** (Federico II); prof. **Luca Comegna** (Seconda Università); prof. **Vito Pascazio**, prof. **Stefano Ubertini** (Parthenope)
- LETTERE:** prof. **Francesco Bifulco** (Federico II); prof. **Riccardo Palmisciano**, prof.ssa **Valeria Micillo** (L'Orientale); prof.ssa **Carmela Vargas**, prof.ssa **Bruna Di Sabato**, prof. **Gianluca Genovese**, prof. **Carmine Megna** (Suor Orsola); (per Scienze del Turismo - Beni Culturali): prof.ssa **Paola Villani**, prof.ssa **Maria Antonietta La Torre** (Suor Orsola Benincasa)
- LINGUE E LETTERATURE STRANIERE:** prof. **Giuseppe D'Alessandro**, prof.ssa **Carmela Giordano** (L'Orientale)
- MEDICINA:** prof. **Antonio Dello Russo** (Federico II); prof. **Gabriele Riegler** (Seconda Università)
- PSICOLOGIA:** prof. **Roberto Marcone** (Seconda Università); prof.ssa **Maria Antonella Brandimonte** (Suor Orsola Benincasa)
- SCIENZE DELLA FORMAZIONE:** prof. **Fabrizio Manuel Sirignano**, prof. **Fernando Sarracino**, prof.ssa **Maria D'Ambrosio** (Suor Orsola Benincasa)
- SCIENZE E TECNOLOGIE:** Preside prof. **Raffaele Santamaria**, prof. **Giovanni Fulvio Russo** (Parthenope)
- SCIENZE:** prof. **Sandro Iannace**, prof. **Mariano Parente**, prof. **Adriano Peron**, prof. **Marco Faella**, prof.ssa **Laura Fucci**, prof. **Francesco Aliberti**, prof. **Paolo Caputo** (Federico II); prof. **Antonio D'Onofrio**, prof. **Bruno Carbonaro** (Seconda Università)
- SCIENZE MOTORIE:** prof.ssa **Rosaria Meccariello**, prof.ssa **Stefania Orrù** (Parthenope)
- SCIENZE POLITICHE:** prof. **Armando Vittoria** (Federico II); prof. **Aldo Amirante** (Seconda Università); prof. **Tullio Menini** (L'Orientale)
- SOCIOLOGIA:** prof.ssa **Amalia Caputo** (Federico II)
- STUDI ARABO-ISLAMICI:** prof. **Andrea Manzo**, prof. **Gianfrancesco Lusini** (L'Orientale)
- VETERINARIA:** prof.ssa **Paola Maiolino** (Federico II)



La parola agli studenti partecipanti al Salone Sogni, dubbi e timori per il post-laurea

Confusione, timore per il futuro, ma anche emozione e trepidazione per l'inizio dell'esperienza universitaria. Sono questi i sentimenti diffusi tra i giovani partecipanti al Salone dello studente. **Melania** del liceo scientifico è indecisa tra due percorsi che le permetterebbero entrambi di realizzare la sua maggiore aspirazione: "entrare nei R.I.S. di Parma. Quindi credo che mi iscriverò a Chimica oppure a Biotecnologie. Anche perché amo molto le materie scientifiche". L'obiettivo di **Maurizio**, Istituto Tecnico per Geometri di Caserta, è quello di lavorare come interprete. La sua scelta è caduta su L'Orientale. Ha intenzione di studiare "il cinese e il giapponese" per passione e un po' per calcolo perché con la crescita economica della Cina "la conoscenza della lingua è fondamentale". **Pasqualina**, liceo scientifico Seneca, sogna di vestire una divisa: quella dei Carabinieri. Racconta: "Sin da piccola ho sempre avuto un forte amore per la giustizia, è per questo che ho deciso di iscrivermi a Giurisprudenza. Una laurea in legge mi darà modo di entrare nell'Arma già da graduata". **Vincenzo** di Sant'Antimo, invece, pospone la passione alla possibilità di un lavoro sicuro dopo il percorso universitario: "Se potessi seguire le mie passioni, mi iscriverò al Conservatorio. Per come stanno oggi le cose, però, è una scelta che non posso permettermi. Mi iscriverò,

invece, ad Ingegneria per l'ambiente e il territorio in quanto apre una molteplicità di sbocchi occupazionali - dall'analisi ambientale alla gestione del territorio - tutti molto interessanti. L'attività di orientamento presso lo stand di Ingegneria mi è stata molto utile per capire bene il piano di studi e decidere preventivamente come impostarlo". **Rita**, liceo Calamandrei di Napoli, preferisce le materie umanistiche a quelle scientifiche ed ha scelto "Giurisprudenza, una laurea che mi può consentire di divenire avvocato matrimonialista o avvocato dei lavoratori appoggiandomi ai sindacati, due tipologie di percorsi lavorativi che mi interessano molto e che mi hanno da sempre appassionato". Alla stessa Facoltà è indirizzato **Francesco**, liceo Silvestri di Portici, che aspira a diventare avvocato penalista, "la professione di gran lunga più interessante tra quelle offerte da Giurisprudenza". **Matteo**, studente del liceo classico Cartesio di Giugliano, ha le idee più chiare sugli sbocchi professionali e sui piani di studio dopo aver visitato lo stand informativo: si iscriverà ad Ingegneria Gestionale. Asseconderà la sua passione ("per me è inconcepibile pensare unicamente agli sbocchi occupazionali futuri") **Michela**, del liceo scientifico Mercalli di Napoli. Si iscriverà a Medicina Veterinaria perché "amo gli animali e non posso immaginare un lavoro che non mi porti a contatto



con loro". **Roberto**, studente dell'Istituto Tecnico Commerciale Pagano, proseguirà la sua formazione ad Economia. "Credo di essere avvantaggiato - dice - dato che ho già studiato le materie impartite in questa Facoltà. Inoltre, ritengo che il Corso di Laurea in Economia aziendale possa offrire buone possibilità lavorative sia nella libera professione che nella Pubblica Amministrazione". Non mancano gli indecisi. **Nicola**, liceo classico Umberto I, ama molto dipingere. Se avesse potuto seguire il cuore avrebbe studiato all'Accademia delle belle arti. Ma, pragmaticamente, fa notare: "con l'arte o si fa fortuna o non si va da nessuna parte", per cui ripiegherà su Giurisprudenza. **Ciro**, Tecnico Industriale Enrico Medi di San Giorgio, è in fase di riflessione: "il mio diploma consente di entrare subito nel mondo del lavoro ma quella dell'università è una possibilità che non mi voglio precludere. Sono qui al Salone dello studente per capire quali sono le possibilità che le varie Facoltà offrono e poi valutare se proseguire gli studi". **Alessandra**, liceo scientifico Cuoco, ha optato per Biologia, "Corso di Laurea incentrato sulle materie scientifiche per le quali sono più portata. Inoltre, mi consentirà di sostenere esami che l'anno prossimo potrebbero essermi riconosciuti a Medicina, dato che

penso di ritentare i test che quest'anno non sono andati benissimo". Nessun tentennamento per **Dafne**, liceo classico Giannone di Benevento: "ho scelto Lettere classiche perché amo molto il greco e il latino, materie che un giorno mi piacerebbe insegnare. Nonostante le difficoltà di accedere alla professione di insegnante, credo di aver fatto la scelta giusta". **Carlo**, liceo scientifico Labriola, grazie all'orientamento si iscriverà a Matematica: "al di là degli sbocchi occupazionali, è un Corso di Laurea che mi affascina da tempo. Ero un po' titubante ma dopo essermi informato e aver ricevuto consigli dai ragazzi della Facoltà al Salone dello studente mi sono rasserenato". **Giancarlo**, liceo scientifico Sensale di Nocera, frequenterà il Corso di Laurea in Ingegneria Meccanica: "la praticità e gli sbocchi occupazionali hanno guidato la mia scelta. Ingegneria mi sembra una delle poche Facoltà non solamente teorica. Vorrei riuscire in futuro a lavorare per case automobilistiche come la Ferrari, sarebbe davvero la realizzazione del sogno che coltivo sin da quando ero piccolo". **Alfonso**, liceo scientifico Mancini, si iscriverà a Scienze della Comunicazione - vorrebbe occuparsi di marketing aziendale - Ha trovato materie molto affascinanti nel piano di studi come Antropologia e Semiotica.



Affollamento agli stand

Le richieste più frequenti degli studenti

File lunghissime per reperire brochure, chiedere informazioni e avere delucidazioni sui per-

corsi di studio. Tutor neo laureati o studenti di anni successivi accolgono le aspiranti matricole presso

gli stand dei singoli Atenei e Facoltà. Pienone per **Medicina**. La prima preoccupazione sono "i test perché i posti disponibili sono pochi ed i candidati tanti", spiega **Emma**. E poi la lunghezza del percorso universitario: "gli studenti hanno paura di non riuscire a portarlo a compimento. Oggettivamente, la difficoltà c'è ma Medicina è una Facoltà che va frequentata con passione e amore, due elementi che danno la forza di continuare". **Giancarlo**, invece, dallo stand di **Architettura**, nota: "ad incutere timore sono gli esami di Matematica". Inoltre, sottolinea, si fa confusione tra il percorso Triennale e quello Magistrale. **Raf-**

faele di **Ingegneria** della Federico II dice: "gli studenti chiedono soprattutto quali sono le differenze tra Ingegneria Chimica e Biomedica e tra Ingegneria Edile ed Architettura". I Corsi di Laurea più gettonati: "Gestionale e poi Biomedica ed Edile". Ad **Isabella** dello stand di **Lettere** Federico II, la richiesta più pressante è "si

(CONTINUA A PAG. SEGUENTE)



Profili e sbocchi dei Corsi di studio scientifici

studia il latino a Lettere Moderne?". C'è timore, "e aggiungo a giusta ragione, per gli sbocchi occupazionali. Però sbagliano a pensare che la laurea sia un punto di arrivo". I Corsi di Laurea che attraggono: "Psicologia, Lettere Moderne, ma anche Lettere Classiche incuriosisce". Affollatissimo lo stand di **Giurisprudenza**. Ha un gran da fare **Marcella** a spiegare che "non basta completare il percorso di studi per diventare avvocati, occorre il praticantato". Timori ricorrenti: "la mole di pagine da studiare per ogni esame" e gli sbocchi lavorativi: "oggi, a differenza di un po' di tempo fa, si sono molto ridotti". Più sicuri del loro futuro appaiono coloro che sono propensi ad iscriversi ad Economia. Piuttosto, dice **Nunzia**, "sono indecisi a quale Corso di Laurea iscriversi: Economia aziendale o Economia e Commercio. Suscita molta curiosità Scienze del turismo". Il materiale informativo è andato a ruba. Allo stand de **L'Orientale**, **Livia** osserva che "i corsi che affascinano di più i ragazzi sono quelli di lingua orientale, in particolare cinese e giapponese. Abbiamo distribuito moltissime brochure". Ingegneria e Medicina, le Facoltà più gettonate presso lo stand della **Seconda Università**. Gli studenti - rilevano gli addetti - sembrano avere già le idee molto chiare: "chiedono quali sono i Corsi di Laurea offerti dall'Ateneo ma poi prendono gli opuscoli solo della Facoltà a cui sono interessati". **Ester** dell'**Università Parthenope** conferma: i diplomandi sono abbastanza informati. Economia e Giurisprudenza, le Facoltà dell'Ateneo che tirano di più. Affollato anche lo stand del **Suor Orsola Benincasa**. "Chiedono un po' di tutto - dice **Rosario** - Molti sono interessati ai Master, in particolare a quello in Giornalismo". Successo per **Federica**, il portale informatico che permette di seguire le lezioni on-line, presentato da **Sof-tel**. "Il portale Federica permette di seguire più di 5000 lezioni per 300 Corsi di Laurea differenti scaricabili anche tramite i-tunes", spiega **Tania**. L'iniziativa non è nata dall'oggi al domani, ma il progetto ha richiesto molto tempo di studio e di preparazione: "Da sempre ci interessiamo ai nuovi metodi che permettono un accesso alla conoscenza più ampio e veloce, è per questo che abbiamo scelto la rete, che oramai è il mezzo privilegiato per la circolazione rapida e libera della conoscenza, della cultura, è un modo per far sì che un Ateneo storico come la Federico II sia ancora di più dalla parte degli studenti". Ad approfittare di questa importantissima ed innovativa iniziativa non sono però solo gli iscritti della Federico II: "sono moltissimi i ragazzi che da tutta Italia accedono alle lezioni presenti su Federica, e non solo italiani. Basti pensare che le lezioni su Dante del prof. Raffaele Giglio sono tra le più cliccate e scaricate da i-tunes". Federica non trascura neppure le biblioteche e l'orientamento: "disponiamo della funzione di 'living library' che permette di accedere alla consultazione di tantissimi testi utili per ogni Corso di Laurea. E relativamente all'orientamento c'è la possibilità di conoscere e approfondire i piani di studio di tutte le Facoltà".



Il prof. Toraldo

dubbi dei ragazzi, con qualche inevitabile ingenuità. "Tecnologie Alimentari è un percorso affine a quello da nutrizionista?". "Un tecnologo alimentare fornisce indicazioni in termini di igiene e sicurezza, per esempio in una mensa. Lavora in collaborazione con i medici, ma non ha lo stesso ruolo", ha spiegato il prof. **Gianluigi Mauriello** (Agraria). In cima alle preoccupazioni spiccano i test di ammissione e la ricerca di **possibili vie alternative, soprattutto fra chi è interessato alla Medicina**. "Come ci si prepara ai test e quali esami possono essere convalidati a Medicina?". "Basta il materiale disponibile in rete o sui manuali. Non saprei proprio dire quali esami possano essere convalidati a Medicina, quello che conta veramente è cosa volete fare", esorta la prof.ssa **Viviana Izzo** (Scienze Biotecnologiche, Federico II).

Grande attenzione ai **profili** e agli **sbocchi futuri** e non mancano le domande 'interessate'. "Cosa fa un geologo e soprattutto è un campo in cui si fanno soldi?". "È un esperto del suolo e di tutti i fenomeni che lo riguardano. I geologi lavorano nella ricerca, nella salvaguardia ambientale e nella sicurezza edilizia, ma il campo in cui le nostre specificità trovano massima applicazione, con una relativa buona remunerazione, è quello petrolifero. Anche la libera professione e l'industria, soprattutto all'estero, possono consentire guadagni interessanti", illustrano i professori **Sandro Iannace** e **Mariano Parente** (Agraria, Federico II). "Cosa fa un agronomo? E possibile avviare una propria attività vinicola?". "Un agronomo si occupa dei prodotti alimentari e del loro migliore rendimento. La viticoltura, invece,

negli ultimi dieci anni, ha conosciuto un enorme sviluppo, rendendo possibile la nascita di molte piccole cantine", spiega il prof. **Gerardo Toraldo** (Agraria). "Chi è il Biotecnologo?". "Nasce dall'incontro fra diversi saperi, applica la Biologia per realizzare beni e servizi, ricercando nel mondo naturale la soluzione ai problemi, tanto industriali, quanto sanitari", afferma la prof.ssa



La prof.ssa Fucci

Leila Birolo (Scienze Biotecnologiche, Federico II). "Quali sono gli sbocchi professionali dei laureati in Matematica e Fisica? E quali quelli dei fisici nucleari?". "Sono figure in evoluzione che trovano occupazione in ambiti sempre più diversi, da quello farmaceutico a quello finanziario. Le conoscenze nucleari, invece, sono molto importanti negli ambiti dell'energia e delle attrezzature sanitarie", riferiscono alla platea i professori **Antonio D'Onofrio** e **Bruno Carbonaro** (Scienze, Seconda Università). "E un informatico di cosa si occupa?". "Essenzialmente del software e delle sue applicazioni. Si tratta di studi per i quali sono molto importanti le basi di Matematica e di Fisica, che danno buone possibilità di inserimento, anche nel contesto locale, già con il titolo triennale", sostengono i professori **Adriano Peron** e **Marco Faella** (Federico II). Forte è anche la voglia di capire cosa nascondano i nomi ufficiali. "Che differenza c'è fra i diversi Corsi di Biologia?". "Le differenze, al triennio, consistono in qualche esame, quelle importanti sono le specializzazioni successive. Domandatevi cosa volete fare dopo e cercate la migliore qualità", consiglia la prof.ssa **Laura Fucci** (Scienze, Federico II). "Chimica e Chimica Industriale sviluppano profili diversi? Scegliere uno dei due preclude delle possibilità in seguito?". "I chimici si interessano prevalentemente alle sostanze ed ai processi, i chimici industriali anche agli impianti, ma a livello triennale gli sbocchi sono comuni", spiega il prof. **Francesco Aliberti** (Scienze, Federico II). "In cosa si differenziano un biologo ed un biotecnologo?". "Si potrebbe dire che la Biologia si occupa delle

conoscenze fondamentali e le biotecnologie dei dispositivi", chiarisce la prof.ssa **Izzo** (Scienze Biotecnologiche, Federico II). "Che differenza c'è fra Biologia, Scienze Ambientali e Scienze e Tecnologie per l'Ambiente e la Natura?". "La Biologia studia gli organismi viventi, mentre chi si dedica alla salvaguardia ambientale e naturale si interessa anche al suolo e agli



Il Preside Santamaria

agenti chimici e fisici che interagiscono con l'ambiente", rispondono i professori **Giovanni Fulvio Russo** (Scienze e Tecnologie, Parthenope), **Aliberti** (Scienze, Federico II) e **Sabrina Esposito** (Scienze del Farmaco per l'Ambiente e la Salute, Sun). Intramontabile l'amore per il mare, unito ad un sempre crescente interesse per l'ambiente e la Natura. "Dove si può studiare Biologia Marina e di cosa si occupa Scienze Nautiche e Aeronautiche?". "Abbiamo al terzo anno un indirizzo marino ed è attiva, in Facoltà, una Laurea Magistrale in Biologia delle Produzioni Marine, specifica per l'itticoltura", informa il prof. **Paolo Caputo** (Scienze, Federico II). "Il percorso in Scienze Nautiche e Aeronautiche accompagna l'oceanografia e lo studio della terra a discipline legate ai trasporti e alle telecomunicazioni", spiega il prof. Russo (Scienze e Tecnologie, Parthenope). Inevitabili le raccomandazioni. "Quelli che avete raccolto oggi sono solo elementi di valutazione. Percorsi all'apparenza diversi possono avere delle intersezioni. Il mondo si va diversificando, è importante avere una buona preparazione", le parole del prof. **Aliberti**, (Scienze, Federico II). "Non rinunciate a vivere la vostra giovinezza per l'università", esorta il **Presidente Santamaria** (Facoltà di Scienze e Tecnologie del Parthenope).



Professioni a confronto

L'ingegnere: "non è uno che ha la testa tra le nuvole"

L'architetto: "un tecnico con la coscienza critica"

Cosa hanno in comune l'architetto e l'ingegnere? Ad illustrare differenze ed analogie tra le due professioni, ad una folta platea di studenti dell'ultimo anno delle scuole superiori, docenti esperti di orientamento degli Atenei campani.

"L'ingegnere fa sue le **conoscenze scientifiche necessarie per progettare, realizzare e gestire opere**", è la definizione del prof. **Luca Comegna** della Seconda Università. "È una figura professionale **fondamentale per la ricchezza del Paese**", aggiunge il Vicepresidente della Facoltà della Parthenope **Vito Pascazio**. "È una persona **razionale che deve essere in grado di dare risposte concrete alla società. Non è uno che ha la testa tra le nuvole. E' uno che serve**", precisa il prof. **Giuseppe Del Giudice** della Federico II. Secondo la prof.ssa **Daniela Lepore** di Architettura della Federico II, gli ingegneri "amano raccontarsi come persone che risolvono i problemi. Ma i problemi vanno posti per bene ed occorre trovare soluzioni condivise".

Tocca al prof. **Sergio Rinaldi** della SUN spiegare in cosa consista il lavoro dell'architetto: "È un **tecnico con la coscienza critica. E' uno che cerca di soddisfare dei bisogni. Fa progetti realizzabili affinché la gente stia meglio**". Per Rinaldi l'architetto "non è solo un creatore di forme, un configuratore di spazi ma ha anche un background per sapere se quello che ha progettato è realizzabile". "Esiste il **pregiudizio che l'architetto faccia sempre un mestiere creativo, al confine con l'artistico**. Non è così - ammonisce la **Lepore** - Non è neppure sempre vero che chi studia Architettura poi faccia l'architetto. Io, per esempio, mi occupo di Urbanistica. Però ad Architettura c'è il vantaggio di studiare materie più piacevoli di quelle che si incontrano ad Ingegneria".

"Da noi uno su tre ce la fa"

Tutti i docenti consigliano di studiare quel che piace perché, dicono, "dove c'è gusto non c'è perdita" ma mettono in guardia dai primi ostacoli in cui possono imbattersi le matricole. "Gli studi di **Ingegneria sono molto difficili. E' bene precisarlo perché è una scelta che condizionerà la vita** - afferma il prof. **Stefano Ubertini** di Ingegneria della Parthenope - **I risultati del test di ingresso quest'anno sono stati disastrosi. L'importante non sono le nozioni, quanto sentirsi a proprio agio con le materie scientifiche. I quiz servono a misurare la propria propensione**". "Ad Ingegneria si studia sul serio. **Da noi uno su 3 ce la fa. Gli altri due mollano durante il primo anno** - commenta **Del Giudice** - **Ma chi studia va avanti e acquisisce un habitus mentale che gli consente di avere il giusto approccio per risolvere i problemi. Per questo motivo molti manager sono ingegneri**".

L'ingegnere è tra i professionisti più richiesti sul mercato. Ma solo dopo la Laurea Specialistica. Per chi vuole diventare architetto, invece, non è detto che si abbia maggiori opportunità di impiego con la Triennale o con la quinquennale.

"Si tratta di capire se si preferisce avere una formazione lunga e generale e cominciare ad apprendere un mestiere solo dopo la laurea, oppure si desidera cominciare a lavorare prima possibile", spiega la **Lepore**. "Non si sceglie **Architettura per lavorare subito ma per passione** - ribatte la prof.ssa **Renata Valente** di Architettura della SUN - **Tuttavia le Triennali in Design per la Moda e Design e Comunicazione permettono di accedere a settori che risentono della crisi in misura minore**".

Numerosissime le domande poste dai ragazzi ai relatori. Uno studente, ad esempio, ha chiesto: "Per gestire un'azienda è meglio iscriversi ad **Ingegneria Gestionale** o

Economia Aziendale?" Ed un altro: "Per progettare pannelli solari quale è il **Corso di Ingegneria più indicato**?" Frequenti, infine, sono state le richieste di spiegazioni sulle

applicazioni dell'Ingegneria Biomedica e di quella dell'Automazione e sulle differenze tra i Corsi Magistrali in Architettura ed Ingegneria Edile-Architettura.



A Giurisprudenza "i primi mesi sono difficili"

Il mercato del lavoro annaspa sotto la mole dei laureati in Giurisprudenza. "In Italia non c'è bisogno di avvocati - avverte il prof. **Angelo Puglisi**, docente di Giurisprudenza della Federico II - **In Campania ci sono più toghe che nell'intera Francia. Un dato allarmante se si pensa che le iscrizioni alle Facoltà giuridiche aumentano ogni anno**". Tuttavia non bisogna disperare. "L'orizzonte del diritto è così vasto che - tra ragioni economiche e sociali - il Paese ha bisogno dell'intervento di saperi che abbiano una base giuridica. Tra qui a cinque anni, quando vi sarete laureati, si spera vi sia una ripartenza dell'economia. In questo caso dovrete essere pronti a cogliere il momento, candidandovi ad essere classe dirigente", aggiunge il docente rivolto alla platea di studenti intervenuti alla presentazione delle Facoltà di Giurisprudenza e Scienze Politiche. Se il valore della formazione impartita è fuori discussione, non si nascondono le difficoltà. "A chi di voi mi chiede se l'affollamento rende la Facoltà invivibile devo rispondere positivamente. **I primi mesi sono difficili e chi non è preparato può avere l'impulso di andar via. Però la situazione cambia dopo alcune settimane, la frequenza cala e la Facoltà si assesta. L'import-**

tante è chiedere aiuto ai docenti". Pensiero condiviso dal prof. **Andrea Patroni Griffi**, Seconda Università: "L'importante è frequentare le lezioni e avere un rapporto diretto con il docente. **Prima dell'iscrizione, vi invito a seguire qualche lezione di Diritto Privato o Costituzionale. In questo modo si riesce a capire se il diritto è nelle proprie corde. Non si può dire di voler fare il magistrato se alla base non si sa cosa sia realmente studiare diritto**". Da qui l'invito agli studenti di recarsi in Facoltà: "Per toccare con mano il mondo giuridico. La scelta, una volta effettuata, è definitiva e, in un mondo così competitivo, se non si ha una precisa vocazione si rischia di restare ai margini. **Non scegliete Giurisprudenza perché non sapete cosa fare. La Facoltà è generalista ma si caratterizza per l'omogeneità degli insegnamenti. Lo studio senza passione potrebbe risultare noioso a chi abbia fatto una scelta affrettata**". Ha una spiccata connotazione economica la Facoltà giuridica dell'Università Parthenope. "Attraversiamo la crisi del settore - spiega il prof. **Marco Esposito** - **caratterizzando il corso di studi con aspetti economici del mondo giuridico. Offriamo la possibilità di diventare giurista d'impresa, una figura in continua espansione.**

Chi viene da noi dovrà avere voglia di sperimentarsi, distaccandosi dagli stereotipi delle professioni classiche". E per chi avesse problemi con la matematica? "All'inizio di ogni anno accademico, sono previste lezioni aggiuntive che valutano il punto di partenza di ogni singolo iscritto. La nostra Facoltà, molto giovane e dinamica, segue passo dopo passo gli studenti, cercando di ridurre al minimo il numero dei fuoricorso". Numero programmato al Suor Orsola Benincasa: ogni anno sono ammessi solo 150 studenti. "La **dimensione umana è il nostro punto di forza** - dice la prof.ssa **Roberta Morone** - **Lavorare con numeri così contenuti ci consente di essere vicini ad ogni studente**". La particolarità: corsi indirizzati alla scrittura giuridica. "I nostri ragazzi, fin dal primo anno, si accostano al linguaggio giuridico in una duplice veste: imparano a dialogare e a scrivere di diritto. Quest'aspetto è molto importante per la formazione. Basti pensare che un'alta percentuale di laureati ai concorsi pubblici viene respinta perché non sa scrivere in modo opportuno".

Studi interdisciplinari a Scienze Politiche

Taglio decisamente interdisciplinare per le Facoltà di **Scienze Politiche**. "I nostri studenti riceveranno una preparazione flessibile - dice il prof. **Armando Vittoria**, docente della Federico II - **in quanto la Facoltà non è monotematica, ma ricca di spunti**

(CONTINUA A PAG. SEGUENTE)



Il prof. Patroni Griffi



Il prof. Puglisi

Dalle lettere alle lingue, passando per il restauro: il bello degli studi umanistici

Se scelgo un percorso letterario che tipo di lavoro andrò poi a svolgere? Posso studiare più di una lingua orientale durante il triennio? Qual è la strada migliore per entrare nel mondo del giornalismo? Sono solo alcuni dei dubbi degli studenti che hanno preso parte alla presentazione delle Facoltà di Lingue, Lettere e Studi Arabo-Islamici e del Mediterraneo. **"Siamo una Facoltà che ha una storia lunga nell'ambito di un Ateneo che ce l'ha ancora più lunga. Insieme all'Università di Bologna è uno dei primi in Italia"**, afferma il prof. **Francesco Bifulco** (Lettere Federico II). Una frase che fa da cappello alla presentazione dei dieci Corsi di Laurea offerti dall'Ateneo partenopeo. **"Ad ogni Triennale corrisponde una Magistrale - continua il docente - in modo da poter seguire un percorso coerente per tutti e cinque gli anni"**. Due sono i Corsi di Laurea a numero programmato: Scienze e tecniche psicologiche e Servizi sociali. **"Ma attenzione, il numero programmato non è la stessa cosa del numero chiuso"**, spiega il docente. Anche il nuovo Corso in **Restauro dei beni culturali**, offerto dal Suor Orsola, prevede il numero programmato. **"Il Corso è quinquennale a ciclo unico - affer-**



Il prof. Bifulco

ma il prof. **Carmine Megna**, docente alla Facoltà di Lettere - **la laurea è riconosciuta dal Ministero per i Beni Culturali, al termine vi rende professionisti a tutti gli effetti. Ci sono prove che permettono l'accesso a un massimo di 30 studenti. Ne abbiamo calcolati 5 per ogni restauratore"**. I 30 risultati idonei potranno seguire corsi di restauro: carta, manufatti e libro. Inoltre, c'è la possibilità di provare esperienze di lavoro all'estero. **"Siamo stati in Cina e in Tunisia"**, racconta il docente. Testimonial, una neo-laureata del Corso, la dott.ssa **Alessia Zaccaria** che ha presentato parte



La prof.ssa Micillo

dell'elaborato della sua tesi finale per mostrare praticamente agli studenti quello che andranno a fare all'interno dei laboratori. Punta sull'importanza delle **"classi delicate"**, invece, il prof. **Gianluca Genovese**, anche lui docente alla Facoltà di Lettere del Suor Orsola. Genovese si è soffermato soprattutto sul Corso di Laurea in Lingue e culture moderne. **"Preservare numeri equilibrati per l'insegnamento delle lingue è vitale - afferma - le nostre classi non superano i 30 ragazzi e questo ci permette di fare corsi integrati a misura di studente"**. Presenti ai seminari anche i docenti dell'Orienteale. **"Abbiamo accentuato gli aspetti interculturali e interlinguistici -**

esordisce la prof.ssa **Valeria Micillo**, docente alla Facoltà di Lettere - **che ci permettono di distinguerci"**. La Micillo sottolinea il costante dialogo tra oriente e occidente che da sempre caratterizza l'ex Collegio dei cinesi. **"Abbiamo i maggiori studiosi dell'area del Maghreb, dell'Afganistan e del Turkmenistan - dice - Nei nostri Corsi di Laurea potrete unire lo studio della lingua con la relativa cultura e letteratura per potervi meglio inserire nel mondo del lavoro. Siamo in un periodo particolare. il campo dell'insegnamento è troppo inflazionato e bisogna essere davvero motivati per potervi arrivare. Per questo dovete raggiungere un livello di eccellenza ed essere flessibili"**. **"L'obiettivo lavoro è importante ma è possibile trovarlo anche durante il corso degli studi - aggiunge la prof.ssa Carmela Giordano**, docente alla Facoltà di Lingue dello stesso Ateneo - **è importante anche vedere quello che a naso vi trasmette la Facoltà"**. Sono due i Corsi di Laurea Triennale che questa Facoltà offre: Mediazione Linguistica e culturale e Lingue, Letterature e culture dell'Europa e delle Americhe. Gli studenti possono scegliere tra un percorso che li prepari all'analisi e al commento dei testi letterari ed un altro che si focalizza sul rapporto tra le etnie. **"Abbiamo laboratori linguistici e di italiano scritto - continua la docente - e offriamo l'opportunità di svolgere tirocini e attività formative importanti per entrare nel mondo del lavoro"**. Per chi, invece, è interessato esclusivamente all'area orientale, c'è la Facoltà di Stu-

di Arabo-Islamici e del Mediterraneo. **"Il mio compito è molto più semplice rispetto a quello dei miei colleghi - spiega il prof. Gianfrancesco Lusini - La Facoltà che rappresento è molto più piccola. Con soli quaranta docenti interfacoltà. Offre solo due Corsi di Laurea. Questa semplicità, però, nasconde una grande complessità: la volontà di voler istruire su un'area linguistica che è grande quanto il mondo: dallo stretto di Gibilterra al Vicino Oriente, fino ad arrivare a tutta l'Asia"**. Chi intraprende questo tipo di studi non si preparerà a fare solo il traduttore. **"Ci sono due livelli: il primo è il Corso Triennale, durante il quale si studiano lingua e cultura. Il secondo, quello della Magistrale, prevede che lo studente sia informato anche sul contesto sociale ed economico dei paesi che studia"**.

Quasi tutte incentrate sui futuri sbocchi lavorativi le domande degli



studenti. **"Qual è la differenza tra il percorso storico e quello in Lettere moderne? E cosa posso fare dopo?"**. **"Il percorso in Lettere moderne non è focalizzato solo sull'ambito storico - risponde il prof. Bifulco - per quanto riguarda il 'dopo' noi vi offriamo dei tirocini che vi mettono direttamente in contatto con il mondo del lavoro. A volte capita che i nostri studenti arrivino alla discussione della tesi con già un contratto tra le mani"**. **"Se scelgo la Facoltà di Lingue poi posso fare la giornalista?"**. **"Certo - risponde la prof.ssa Giordano - Noi offriamo anche laboratori di scrittura"**. **"Come cambierà l'accesso al mondo dell'insegnamento con la riforma Gelmini?"**. **"Ci sarà per voi una Magistrale ad hoc - spiega il prof. Bifulco - e poi potrete accedere al concorso a cattedre. Non ci sarà più una graduatoria"**.



(CONTINUA DA PAGINA PRECEDENTE)

e riflessioni. In un mercato del lavoro così intransigente, occorre sperimentare il proprio talento, per questo bisogna cercare qualcosa che piace e che dia la possibilità di spaziare in più campi. Scienze Politiche è quello che fa per voi se non avete scelto un percorso preciso. Vi dà la possibilità di avere **competenze versatili e un profilo internazionale-linguistico**, spendibile anche per chi voglia lavorare all'estero, nel settore delle carriere diplomatiche. Iscriverti a Studi Politici **"vuol dire essere curiosi del mondo - afferma il prof. Aldo Amirante**, Seconda Università - **Se prestate attenzione al nostro piano di studi, vedrete la propensione verso l'internazionale. Questa Facoltà apre**

nuovi orizzonti. Scegliere qualcosa di diverso può diventare un'arma vincente nel post-laurea". Studi internazionali con la possibilità di apprendere lingue come il giapponese o l'arabo a L'Orienteale. **"Stimoli diversi, una propensione per le relazioni pubbliche, il piacere di confrontarsi con realtà internazionali: questa l'offerta per le matricole"**, spiega il prof. **Tullio Menini**. I requisiti: mente aperta e disponibilità a viaggiare. **"La carriera diplomatica non è accessibile a tutti, per questo consiglio di visitare diversi Paesi al fine di trovare ulteriori profili. Un laureato in Scienze Politiche non deve fermarsi alle carriere classiche. Grazie alla flessibilità degli studi deve cercare mestieri inusuali"**, conclude il docente.



Un impegno regolare e costante per iscriversi alle Facoltà di Economia

Numero programmato ad Economia della Federico II dal prossimo anno. Tra le tante informazioni fornite dai docenti, inevitabilmente, è la decisione della Facoltà di Monte Sant'Angelo di chiudere gli accessi a sollecitare forte interesse – e qualche disappunto – tra i diplomandi. Tocca al prof. **Mario Rosario Lamberti**, delegato all'orientamento, diffondere la notizia. E rispondere alle, altrettanto prevedibili, domande sulla strutturazione



dei test. Nulla è stato ancora stabilito – precisa il docente – anche se ovviamente le prove di ammissione si fonderanno sulle competenze di base che uno studente di Economia dovrebbe possedere e quindi elementi di logica, di matematica e di comprensione del testo scritto. Il prof. Lamberti, poi, ha invitato gli studenti *“a frequentare i corsi in maniera proficua, cioè alternando la lezione in aula con un attento studio pomeridiano”*. Si è soffermato sulla necessità di privilegiare la vita di Facoltà, per confrontarsi con gli altri studenti ed affrontare insieme esami particolarmente difficili. Tutti suggerimenti che gli studenti devono apprendere per non attardarsi nella carriera universitaria, giacché la strutturazione dei Corsi di Economia richiede *“un impegno regolare e costante”*. Soprattutto al primo anno, come ha sottolineato il prof. **Renato Santagata** dell'Università Parthenope, quando si affrontano esami difficili, come

Matematica e Microeconomia. Santagata ha poi esortato gli studenti a privilegiare i Corsi di Economia presenti sul territorio, e solo in seguito, dopo un'attenta valutazione, considerare la possibilità di completare il percorso universitario oltre i confini campani. Sulla necessità di laurearsi nei tempi stabiliti e in maniera brillante per trovare occupazione, insiste la prof.ssa **Maria Fortuna Pietroluongo** (Università Parthenope). Interdisciplinarietà, la parola chiave della formazione offerta per il prof. **Alessandro Sapio** del Parthenope, Ateneo che accentua la componente economico-aziendale anche nei piani di studio della Facoltà di Giurisprudenza. Tant'è che attiva anche un Corso di Laurea in Economia Aziendale, come fa notare la prof.ssa **Elina De Simone**.

A dare un saggio di cosa può occuparsi un laureato in Economia, la prof.ssa **Alessia Mignozzi** (Seconda Università) la quale mostra come oggetti quotidiani – ad esempio l'ipod – non siano solo creazioni tecnologiche ma opera di manager particolarmente brillanti. Un'occasione importante per un contatto anticipato con il mondo del lavoro sono i tirocini in azienda, sottolinea la docente. Lo ribadisce anche il prof. Lamberti, che però avverte: *“non necessariamente garantiscono l'assunzione. Sono utili, in ogni caso, anche per acquisire crediti formativi”*. Domande dalla platea sul Corso in Statistica. *“E”*



un Corso di Laurea molto specialistico che forma professionisti capaci di elaborare ricerche di mercato o sondaggi”, illustra il prof. Lamberti.

Molta attenzione nei confronti del Corso di Laurea in Scienze del Turismo che ad Economia della Federico II è svolto in collaborazione con la Facoltà di Lettere. *“E' un Corso molto specifico, che privilegia non solo le materie economiche ma anche quelle umanistiche. Non consente l'accesso alla professione di Dottore Commercialista”*, dice il prof. Lamberti. Un aspetto sottolineato dalla prof.ssa **Paola Villani**, docente di Letteratura di viaggio e Coordinatrice del Corso di Laurea in Turismo per i Beni Culturali del Suor Orsola Benincasa, è la neces-

sità per gli studenti di privilegiare lo studio delle lingue. In alcuni casi è necessario inserire anche lo studio di una terza lingua straniera. Se il turismo è una risorsa per il riscatto del Sud, il Corso del Suor Orsola, afferma la prof.ssa **Maria Antonietta La Torre**, offre le competenze adeguate per valorizzare il nostro territorio. Perché ad una adeguata preparazione nei beni culturali affianca una formazione prettamente economica. L'Ateneo – aggiunge – offre ai propri iscritti la possibilità di tirocini presso strutture aziendali.



Tanti gli aspiranti psicologi

Gli studi di Psicologia esercitano un forte potere di attrazione. Soprattutto tra le donne. L'ennesima conferma è arrivata nell'ambito dell'incontro del *Salone* dedicato alla presentazione dei Corsi di Laurea dell'area delle scienze umane e sociali cui hanno partecipato i professori di Psicologia **Roberto Marcone** (Seconda Università) e **Antonella Brandimonte** (Suor Orsola Benincasa), **Amalia Caputo** di Sociologia (Federico II), **Maria D'Ambrosio**, **Fabrizio Manuel Sirignano** e **Fernando Saracino** della Facoltà di Scienze della Formazione (Suor Orsola Benincasa). Campanello di allarme per i tanti che nel loro futuro sognano di diventare psicoterapeuti: occorrono almeno quattro anni di studio dopo la Laurea Specialistica per accedere alla professione, hanno sottolineato i docenti. Altro 'mestiere' che piace: il criminologo. Anche in questo caso, si smorzano facili entusiasmi: non è attivato alcun Corso di Laurea ma c'è la possibilità di specializzarsi in psicologia forense e vittimologia. Non sono mancati gli aspiranti giornalisti interessati a Scienze della Comunicazione.

Gli espositori:



Università
Federico II



Seconda
Università



Università
L'Orientale



Università
Parthenope



Suor Orsola
Benincasa

EdiTEST



Alpha Test



Cus Napoli

Magister



SINAPSI
CENTRO DI ATENEI

ATENEAPOLI

Numero 14 - 15 del 14 ottobre 2011

SOF-Tel

Orientamento, Formazione
e Teledidattica

SALONE dello
STUDENTE 2011



Test a Medicina: "le raccomandazioni non servono a nulla"

Incontro di orientamento alla Facoltà di Medicina: tante le curiosità e le domande degli studenti, la maggioranza dei quali convinta che l'accesso sia riservato a pochi eletti. E' il prof. **Antonio Dello Russo**, delegato all'orientamento nonché docente di Chimica presso la Facoltà federiciana, a spiegare l'iter della selezione. "I compiti vengono impacchettati e inviati al Consorzio Interuniversitario Cine-

ca, a Bologna, che si occupa della correzione. In qualsiasi momento, con il vostro codice a barre, potete controllare il compito on-line. **Vi potete fidare, le raccomandazioni valgono a nulla!**" Le domande del test sono ottanta, la metà di Cultura generale, poi ci sono quelle di Biologia, Chimica, Fisica e Matematica. "Perché tanta importanza



questo, probabilmente, perché i professori delle superiori non hanno un'adeguata preparazione, soprattutto in Fisica, e danno maggiore spazio alla Matematica". In ogni caso, entrambi i docenti consigliano: "Non fate una scelta che non sentite vostra, coloro che non supereranno i test riusciranno bene in altri campi". E mentre Dello Rus-

so mostra alcune delle domande oggetto dei test di quest'anno, allo scopo di far comprendere ai ragazzi che poi non sono così complicate come si pensa, consiglia: "Allenatevi rispondendo ai quiz pubblicati dal Ministero dell'Istruzione, ma solo dopo aver letto bene i testi delle superiori" o, ancora, suggerisce Riegler, "chiedete ai vostri professori di fare corsi di preparazione sulle materie scientifiche per le aspiranti matricole di Medicina".

Una formazione che dura sei anni a cui, il più delle volte, se ne aggiungono altrettanti di una Scuola di specializzazione, dove si viene retribuiti. "C'è bisogno di un impegno costante e di continuo aggiornamento - spiega Dello Russo - in pratica, è necessario studiare dal lunedì al venerdì. E devo ammettere che le ragazze sono più avvantaggiate, in quanto allenano allo studio quotidiano". "Quella del medico - spiega Riegler - è una professione seria, che espone a rischi e sacrifici, alla quale bisogna

avvicinarsi con umiltà. Non è uno status symbol".

Altrettanto impegnativo il percorso formativo pensato per le **Professioni sanitarie**, Corsi che attraggono tanti studenti per la facilità di entrare nel mondo del lavoro. Le più gettonate restano **Fisioterapia, Scienze infermieristiche, Logopedia, Ostetricia**. "Si tratta di studi

molto seri che impegnano l'intera settimana degli studenti per tre anni - afferma Riegler - Non trascurano il sapere ma, al novanta per cento, sono basati sul saper



Il prof. Dello Russo

fare. Fin dal primo anno, ogni mattina, le matricole saranno in reparto per il loro tirocinio e, di pomeriggio, a lezione fino alle 18". Le possibili-



Il prof. Riegler

tà lavorative incoraggiano questo tipo di studi. "Nel Mezzogiorno - spiegano i docenti - c'è un piano di rientro della spesa sanitaria, di conseguenza non si assume personale. Bisogna dire, però, che, nei prossimi dieci anni, il quaranta per cento dei medici uscirà dall'attività lavorativa (addirittura il sessantacinque per cento dei medici generali), quindi è probabile che la vostra generazione troverà facilmente collocazione senza dover andare in giro per l'Italia". Riguardo le Professioni sanitarie, "c'è una sete enorme di infermieri, in primis, ma di tutti i professionisti sanitari. Si trova occupazione senza alcuna difficoltà ma, attualmente, è necessario spostarsi da Roma in su".

Si ringraziano per la preziosa collaborazione alla realizzazione dell'evento

- I Rettori, i Presidi ed i Docenti degli Atenei: Federico II, Seconda Università, Parthenope, L'Orientale, Suor Orsola Benincasa
- Il prof. **Gaetano Manfredi**, Pro Rettore dell'Università Federico II
- Il prof. **Massimo D'Apuzzo**, Presidente del Polo delle Scienze e delle Tecnologie
- I Presidi **Achille Basile** (Economia) e **Roberto Pettorino** (Scienze) per l'ospitalità
- Il dott. **Maurizio Tafuto**, Capo della Ripartizione Relazioni Studenti del Federico II
- Il dott. **Antonio Lavezza** e **collaboratori** dell'Ufficio Protocollo e Servizi Generali di Monte S. Angelo
- Il prof. **Guglielmo Tamburrini**, Presidente del C.S.I.
- Il prof. **Angelo Chianese**, C.S.I.
- I professori **Gerardo Toraldo** (Agraria), **Daniela Lepore** (Architettura), **Marirosario Lamberti** (Economia), **Patrizia Ciminiello** (Farmacia), **Angelo Puglisi** (Giurisprudenza), **Giuseppe Del Giudice** (Ingegneria), **Francesco Bifulco** (Lettere), **Antonio Dello Russo** (Medicina), **Paola Maiolino** (Veterinaria), **Antonio Marzocchella** (Scienze Biotechologiche), **Giovanni Chiefari** (Scienze), **Armando Vittoria** (Scienze Politiche), **Amalia Caputo** (Sociologia), referenti all'orientamento del Softel
- Il dott. **Giuseppe Iorio**, l'arch. **Maurizio Majelli**, la dott.ssa **Angela Margiasso**, la sig.ra **Francesca Cuccurullo** e tutto lo staff del Softel
- Gli Uffici Orientamento delle Università partecipanti
- RunRadio: il dott. **Antonio D'Amore** (Direttore), **Pasquale Viola**, **Ludovica Riccio**, **Maria Teresa Mabilia**, **Enza De Cristofaro**, **Fabrizio Miano**, **Francesca Esposito** (staff)



Sbocchi e lauti guadagni per i farmacisti in Inghilterra

“Il test di ingresso è molto penalizzante e non trova d'accordo molti di noi – Insieme ad alcuni colleghi abbiamo provato per gioco a rispondere ai quesiti e ci siamo resi

Scienze Motorie, protagoniste dell'incontro. “I ragazzi, però, non devono arrendersi (quest'anno i candidati erano 753 su appena 64 posti, n.d.r.) ma perseverare e

*no successivo”. Inevitabili, le domande da parte dei ragazzi intervenuti sull'argomento test d'ingresso: Quanto tempo prima ci si iscrive? Su che materie bisogna prepararsi? Come fare per esercitarsi in vista della prova? I docenti hanno precisato che è fondamentale iniziare a studiare quanto prima: “Già dalla metà di quest'anno scolastico – ha consigliato la prof.ssa Maiolino – utilizzando la piattaforma del Sof-Tel. In ogni caso, sappiate che nella nostra Facoltà non si viene per studiare come curare cani e gatti, le cliniche per piccoli animali sono già troppe; piuttosto, pensate ai grandi animali, oppure agli animali esotici come serpenti e iguane: anche loro hanno bisogno delle vostre attenzioni”. Sulla varietà di sbocchi occupazionali, anche per la professione di farmacista, il Preside **Paolo Pedone** della Facoltà di Scienze del Farmaco per l'Ambiente e per la Salute della SUN: “Non è vero che solo i figli dei farmacisti possono esserlo a loro volta. E se in Italia anche questo campo sta per saturarsi, in Europa c'è ancora spazio per giovani brillanti; in Inghilterra, ad esempio, dove i guadagni sono anche abbastanza alti”. Le differenze tra il Corso di Laurea in **Farmacia** e quello in **CTF** (Chimica e Tecnologia Farmaceutiche): “Il primo*



Il Preside **Pedone**



La prof.ssa **Maiolino**



*conto che sarebbero stati in pochi tra noi a superare la prova”, ha confessato la prof.ssa **Paola Maiolino**, docente di Medicina Veterinaria, Corso di Laurea a numero chiuso. Così come le Facoltà di Farmacia e*

magari evitare di perdere l'anno iscrivendosi per esempio alla Triennale in Tecnologie delle Produzioni Animali che è ad accesso libero, in modo da acquisire le giuste competenze per poter ritentare il test l'an-

*ca, “se c'è la passione per quello che si studia, si riesce bene”. Anche i docenti di **Scienze Motorie** (Parthenope) hanno insistito sull'importanza di scegliere con accuratezza il proprio percorso sin dall'inizio. “Chi si laurea da noi non può in alcun caso accedere alle professioni sanitarie – hanno chiarito le prof.sse **Rosaria Meccariello** (Biologia Applicata) e **Stefania***

CUS NAPOLI
La cultura dello sport nel nome del benessere e della disciplina

La città dello sport e del tempo libero all'interno di una grande metropoli all'insegna della sicurezza, dell'igiene e della salute

NUOTO, ACQUAGYM, HYDROSPIN, FITNESS, AEROBICA, BODY BUILDING, FIT BOXE, SPRING ENERGIE, BODY PUMP, CORSI DI GINNASTICA PILATES, TOTAL BODY, PERSONAL TRAINING, TENNIS (2 CAMPI IN GREENSET E 4 CAMPI IN TERRA ROSSA), CALCIO, CALCETTO, GINNASTICA A CORPO LIBERO, NUTRIZIONISTA, ATLETICA LEGGERA, YOGA, JUDO, PALLAVOLO, PALLACANESTRO, SALINE, SOLARIUM, CAMPUS ESTIVI ED INVERNALI E TANTE ALTRE ATTIVITA' SPORTIVE E RICREATIVE

INFORMAZIONI:
Segreteria Impianti Via Campegna 267
Tel. 081 7621295 (pbx) - Fax 081 19362277
Indirizzo Internet: www.cusnapoli.org
E-mail: cusnapoli@cusnapoli.org

AMPI PARCHEGGI CUSTODITI E GRATUITI



*offre una preparazione prettamente biologica, mentre nel secondo si dà maggiore attenzione alla Chimica e ci si concentra sulla preparazione del farmaco”, ha chiarito la prof.ssa **Patrizia Ciminiello**, docente di Chimica alla Facoltà di Farmacia della Federico II. Anche la Ciminiello ha ribadito la possibilità di trovare occupazione all'estero sottolineando, anche in questa prospettiva, l'utilità di trascorrere un periodo di studi fuori approfittando di programmi come l'Erasmus. Il consiglio a chi voglia iscriversi a Farmacia: “Vivere la Facoltà in tutti i suoi aspetti; da noi oltre a studiare molto ci sono anche una serie di attività ludiche, oltre che momenti di aggregazione: dal torneo di calcetto tra docenti, allievi e personale dei dipartimenti, all'elezione di **Miss Farmacia**”. Essere sicuri della scelta è un requisito fondamentale per la dott.ssa **Laura Grauso**, del Dipartimento di Chimi-*

Orrù (Teoria Metodi e Didattica del Movimento Umano) – Lavorerete con soggetti sani, che possono avere delle difficoltà nei movimenti. Dunque è importante essere preparati sulle discipline biomediche, ma soprattutto imparare una corretta conduzione dell'impresa sportiva”. Alle domande in merito agli sbocchi occupazionali sul management nello sport, le docenti hanno risposto: “Il successo di una società sportiva non è casuale, ma nasconde uno studio impegnativo: ne è un chiaro esempio il Calcio Napoli, che è finalmente diventata una società affermata dopo molti anni di gestione fallimentare”.



Piano di studi comune ai due Corsi di Laurea e sbarramento per l'accesso al secondo anno

1.301 gli studenti partecipanti al test di ammissione per la Triennale in Scienze Biotechologiche di cui 1.134 hanno espresso il desiderio di iscriversi al Corso in Biotecnologie per la Salute e 167 a quello in Biotecnologie Biomolecolari e Industriali. Un numero ingente di candidati, in considerazione dei posti disponibili: rispettivamente 375 e 75. "Il numero delle aspiranti matricole quest'anno è lievitato anche in virtù del restringimento dell'offerta formativa" commenta il Preside **Gennaro Piccialli** facendo riferimento all'introduzione del numero chiuso a Biologia - *Grazie allo scorrimento della graduatoria, l'anno scorso sono entrati tutti. Quest'anno qualcuno potrebbe rimanere fuori*. Chi non risulta tra i vincitori ma è in buona posizione, però, può sperare: *la prima graduatoria scorre di solito di un centinaio di posizioni e per ogni scorrimento vengono*

occupati circa il 50% dei posti". La validità del test di ingresso ai fini della selezione dei neo-diplomati più in gamba suscita perplessità in alcuni docenti. Per esempio, Piccialli sostiene: *"Non è detto che riesca effettivamente a far emergere i migliori. Per me l'Università dovrebbe essere aperta a tutti. Eventualmente lo screening andrebbe fatto alla fine del primo anno"*, afferma il Preside. Le matricole di Biotecnologie hanno iniziato le lezioni il 26 settembre: le dispari fanno lezione nell'Aula A, le pari nella B. *"Programmi ed esami sono i medesimi. Cambiano solo i docenti - sottolinea il Preside - Non sono previsti passaggi di cattedra"*. *"Il piano di studio del I anno delle due Triennali è il medesimo. Gli esami sono sovrapposti"* spiega la prof.ssa **Renata Piccoli**, Presidente del Corso di Laurea in Biotecnologie Biomolecolari e Indu-

striali - In entrambi i Corsi c'è uno sbarramento: occorre il 50% dei crediti del primo anno per passare al secondo". Durante il primo anno ci si chiarisce le idee su quale curriculum scegliere tra Medico, Farmaceutico, Veterinario e Agroalimentare. *"Ciascun percorso approfondisce determinate tematiche ma tutti i lavori che si potranno svolgere hanno a che fare con le attività di laboratorio: test diagnostici, ricerca per lo sviluppo di nuove tecniche, ecc."* afferma il prof. **Giovanni Paoletta**, Presidente del Corso di Laurea in Biotecnologie per la Salute - *La concorrenza è forte ma in questo campo ci sono notevoli probabilità di trovare un lavoro interessante*". Nel primo semestre ci sono corsi di Biologia, Chimica, Informatica ma le prove più temute dalle matricole sono quelle di **Matematica e Fisica**. *"Sono materie che*

studieranno con un taglio particolare - fa notare Paoletta - I docenti sono ben consci delle problematiche che queste discipline comportano per una parte degli allievi". Gli studenti del primo anno sono impegnati con le lezioni per 4 giorni la settimana. *"Grazie alla nuova sede, per la prima volta i corsi possono essere compattati in 4 mattinate - precisa il professore - Ma gli studenti sappiano che quanto più tempo passano in aula, tanto più rapidamente supereranno gli esami e si laureeranno"*. Il prof. **Vincenzo De Simone** suggerisce di considerare gli esami *"non come ostacoli da superare ma come occasioni per acquisire contenuti"* e l'Università come un percorso di crescita: *"Vi si entra 18enne e vi si esce adulto"*. *"All'Università non funzionano i trucchetti: i professori riescono sempre a capire se gli studenti sono preparati - aggiunge il Preside - Le matricole non corrono il rischio di sentirsi abbandonate. I docenti manterranno un controllo costante sulla loro esperienza didattica ma gli studenti dovranno metterci del loro. Se crederanno nella propria passione e si impegneranno, ce la potranno senz'altro fare"*. **Manuela Pitterà**

Le matricole prendono possesso della nuova struttura, a breve anche un ufficio di segreteria

Una sede da vivere

Le matricole di Scienze Biotechologiche hanno iniziato l'anno accademico nella nuova sede della Facoltà. La prima giornata di lezione, il 26 settembre, è stata dedicata alla presentazione della struttura e dei Corsi di Laurea. A dare il benvenuto alle nuove leve sono stati il Preside **Piccialli** e i Presidenti dei Corsi di Laurea **Giovanni Paoletta**, **Renata Piccoli**, **Stefano Bonatti**, **Aldo Galeone** e **Edgardo Filippone**. Per la riunificazione di tutti gli allievi sotto lo stesso tetto (gli iscritti ad anni successivi di alcuni Corsi di Laurea seguono a Monte Sant'Angelo e ad Agraria) occorreranno ancora un paio di anni. Tra qualche mese, invece, sarà allestito nella nuova struttura, *"come è giusto che sia, un ufficio di Segreteria"*, precisa il Preside. Fino ad allora i ragazzi dovranno far riferimento all'ufficio distaccato che sorge all'interno del Policlinico o alla Segreteria principale di via Mezzocannone. L'edificio di via De Amicis, una volta ultimato, disporrà di 19 aule per complessivi 3.000 posti. *"Alcune di esse verranno date in prestito alla Facoltà di Medicina - spiega il Preside - Delle due Aule Magne semicircolari da 350 posti, una è già pronta, nell'altra stanno finendo di montare i sedili in pelle"*. Nel progetto sono previsti un laboratorio informatico, uno linguistico e spazi comuni quali aule studio, un punto di ristoro, sale riunioni e biblioteca: *"Una volta a regime, l'utenza sarà di 1.000-*

1.500 persone al giorno. Perciò cercheremo di accelerare il più possibile i tempi per l'inaugurazione del bar-mensa". Nel secondo semestre verranno attivati i laboratori didattici del II piano, un lasso di tempo maggiore sarà necessario per i laboratori di ricerca del IV piano e gli studi dei docenti. *"I Presidenti dei Corsi di Laurea avranno un proprio studio in sede dopo le vacanze natalizie. Gli altri docenti potranno usufruire delle sale riunioni durante il proprio orario di ricevimento"*. Il Preside anticipa l'intenzione di utilizzare il complesso per manifestazioni culturali: *"Organizzeremo convegni e mostre. Apriremo un ufficio di orientamento per i tirocini ed un centro fotocopia. Mi impegno affinché la Facoltà venga vissuta a pieno"*. *"Questa struttura ce la siamo sudata. Sono 15 anni che aspettiamo questo momento"*, commenta il prof. **Vincenzo De Simone** e poi suggerisce alle matricole: *"Dovete capire che non potete venire soltanto a seguire i corsi. Dovete portarvi i libri e studiare qui. E' qui che si creano sinergie, interazioni con gli studenti degli altri anni, che si trovano avvisi per le attività di laboratorio e di ricerca. Tutti quelli che fanno l'errore di pensare di poter rimanere a casa, li perdiamo per la strada"*. Il docente conclude con una informazione di ordine pratico rivolta agli studenti: *"Vengano pure in Facoltà con il motorino"*. L'accesso è permes-



so dall'ingresso principale ed il parcheggio consentito negli appositi spazi. Le auto, invece, è

meglio lasciarle a casa. All'interno dell'area riservata entrano solo quelle dei docenti.

Pizzeria Verace Napoletana dal 1935



"Miglior pizza d'Italia"

ESIBENDO IL TAGLIANDO

Riduzione del 15%

sul totale

valido per 1 o 2 persone

(ESCLUSO ASPORTO)

Napoli - Centro Storico

Via Tribunali, 32

Tel. 081.446643

Agraria accoglie le matricole e premia l'eccellenza

"Laureatevi presto e bene", l'invito del Preside

Agraria accoglie i nuovi iscritti e premia i suoi migliori studenti il 5 e 6 ottobre presso l'Aula Rossi Doria nel complesso Mascabruno. Presentazione dei Corsi di Laurea, consigli su come affrontare gli anni universitari, una visita ai luoghi della Facoltà, riconoscimenti agli allievi più bravi ma anche momenti di socializzazione con l'esibizione del Coro e la degustazione di prodotti enogastronomici: gli eventi della manifestazione. **"E' necessario laurearsi presto e bene"**, l'obiettivo che il Preside **Paolo Masi** consiglia di raggiungere alle matricole. In questo percorso i ragazzi non sono soli: **"Il nostro compito è quello di darvi gli strumenti per entrare nel mondo del lavoro. La laurea non è un semplice pezzo di carta, ma è un titolo che deve attestare le vostre reali capacità professionali"**. E poi, avverte Masi, **"siete voi che dovete andare dove si trova il lavoro, non sarà mai il lavoro a venire da voi"**. Per riuscire a laurearsi con un ottimo voto e nei tempi prestabiliti, è necessario seguire costantemente i corsi e studiare giorno dopo giorno, senza lasciarsi ingannare dalla apparente libertà che lo studio universitario sembra concedere. **"Ciò che crea maggiori problemi al nuovo studente è il passaggio da un ambiente in cui viene seguito dai professori giorno per giorno ad uno in cui è costretto ad autogestirsi"**. È proprio per evitare ritardi, e per far comprendere da subito agli studenti se la scelta dei corsi di studio offerti dalla Facoltà sia quella giusta, che sono stati inseriti i **test formativi** e la **propedeuticità degli esami**, in quanto **"non si possono sostenere esami scientifici avanzati senza averne sostenuti altri che sono alla base della conoscenza delle nostre materie"**. Successivamente, il Preside si sofferma sulla struttura nella quale è ospitata la Facoltà, ovvero la storica Reggia di Portici con il suo Parco: **"abbiamo una delle sedi più belle d'Italia che può essere definita un vero e proprio 'campus' universitario nel senso inglese del termine"**, in quanto mette a disposizione degli stu-

denti **"grandi spazi aperti, laboratori all'avanguardia e aule studio"**. Agraria accompagna i suoi allievi non solo nello studio, ma anche nel tempo libero: **"abbiamo un Coro tutto nostro al quale i ragazzi sono invitati a partecipare, organizziamo cineforum, ed abbiamo convenzioni con negozi e palestre porticesi che garantiscono sconti agli studenti"**. Nel curriculum di studi, sottolinea il Preside, anche ai fini del voto di laurea, contano i premi d'eccellenza ottenuti e le esperienze all'estero.

I CORSI DI LAUREA. Poi la parola va ai Presidenti dei quattro Corsi di Laurea. Il prof. **Matteo Lorito**, Presidente di Tecnologie Agrarie, afferma: **"il nostro è uno dei Corsi classici offerti dalla Facoltà anche se è stato riformato e migliorato in modo da venire incontro alle esigenze degli studenti"**. Il docente non ha dubbi: **"il primo anno è il più difficile. E' quindi necessario da subito il massimo impegno in modo da non attardarsi nel percorso di studio"**. È dello stesso avviso il prof. **Franco Villani**, Presidente di Tecnologie Alimentari: **"è importante cominciare a studiare subito e seguire tutti i corsi, senza farsi ingannare dalla apparente libertà iniziale"**. Gli iscritti a Scienze Forestali e Ambientali avranno la possi-

bilità di essere seguiti passo passo dai professori in quanto, ricorda il Presidente del Corso prof. **Genaro Cristinzio**, **"avendo un minor numero di iscritti, possiamo dedicarci al meglio ad ogni studente. Siamo anche fortunati, perché, in genere, i ragazzi che si iscrivono sono molto motivati"**. L'unica raccomandazione: **"studiate tanto e con passione"**. Viticoltura ed Enologia, spiega il Presidente **Luigi Frusciantone**, ha sede ad Avellino, **"che è il luogo naturale del Corso"**, in quanto il **capoluogo irpino è famoso per il vino sin dai tempi antichi"**. A numero chiuso, a Viticoltura **"possono entrare un massimo di 40 studenti. Questo fa sì che gli iscritti siano molto motivati e dà la possibilità a noi professori di seguirli con la massima attenzione"**.

Rassicurazioni anche da parte dei docenti referenti al tutoraggio. **"E' una Facoltà impegnativa ma i ragazzi non saranno mai soli. Organizzeremo anche dei corsi per insegnare loro il metodo di studio universitario"**, sottolineano la prof.ssa **Paola Adamo** ed il prof. **Luca Scalfi**.

La prima giornata della manifestazione si è conclusa con un passeggiata nelle sedi dell'Università e i bellissimi giardini della Reggia bor-

bonica.

LA PREMIAZIONE. Il giorno seguente è stato il turno della consegna dei diplomi di laurea e la premiazione degli studenti eccellenti, durante la quale sono intervenute varie autorità del mondo accademico e politico. Il Preside ricorda che la cerimonia, al suo quarto anno di vita, **"è un'iniziativa che avvicina studenti e istituzioni e premia il lavoro degli allievi"**. Ha sottolineato come Agraria costituisca un vanto per l'Ateneo, il Rettore **Massimo Marrelli**: **"è una Facoltà che permette ai ragazzi di laurearsi in maniera eccellente e in tempo"** permettendo così un più facile inserimento nel mondo del lavoro. Anche l'assessore al Patrimonio della Provincia **Antonio Iervolino** ribadisce l'appoggio alla Facoltà: **"come Provincia crediamo in questa istituzione e facciamo ogni giorno sforzi per migliorarla"** e nonostante gli esigui mezzi a disposizione **"cerchiamo di migliorarne anche le strutture per portare la Reggia di Portici ai livelli di quella di Caserta"**. A sottolineare il legame indissolubile tra Agraria e la città di Portici il Vicesindaco **Bruno Provitera**: **"è grazie all'Università che Portici è divenuta meta di turismo scientifico"**. Il Comune confida molto nei giovani laureati perché potranno essere loro, tramite l'attività di ricerca, a dare alla Campania **"quello sviluppo che attende invano da molti anni"**. L'on. **Paolo Russo**, Presidente della Commissione Agricoltura della Camera, fa notare: **"grazie agli strumenti culturali e tecnici che questa università vi ha fornito, trasformandovi in figure professionali altamente preparate, voi potrete far sì che le aziende agricole del Mezzogiorno possano competere non solo a livello nazionale ma soprattutto a livello internazionale"**. Successivamente c'è stata la consegna dei diplomi ai laureati e dei premi d'eccellenza agli studenti dei diversi Corsi di Laurea e al miglior laureando. La cerimonia si è conclusa con l'esibizione del Coro della Facoltà e un buffet di prodotti tipici campani offerto dalla Coldiretti.



I sogni delle matricole

Studiano per diventare vivaisti, agronomi, guardie forestali, enologi

Alla giornata di accoglienza, si respira un'aria di entusiasmo per il nuovo percorso che sta per cominciare. **Andrea**, deciso ad iscriversi a Tecnologie Alimentari, ha come sogno nel cassetto quello di aprire un'azienda agricola tutta sua. Dice: **"non ho alcun timore, solo tanta eccitazione per questa nuova esperienza"**. **Raffaele**, che ha scelto lo stesso Corso di Laurea, ha un obiettivo differente: **"mi piacerebbe lavorare nelle aziende private per i controlli sui cibi"**. Teme molto **"il nuovo metodo di studio. Passare così velocemente dal liceo, dove sei seguito dai professori giorno per**

giorno, ad un contesto di totale autogestione mi preoccupa non poco". **Cristina**, invece, ha scelto Tecnologie Agrarie, **"essenzialmente per gli sbocchi occupazionali"**. Le piacerebbe lavorare come agronoma e fare i controlli sul territorio, ma il vero scoglio per raggiungere questo suo sogno è costituito **"dagli esami di matematica, ho paura di trovare grosse difficoltà nel sostenerli"**. E non è l'unica a prevedere difficoltà con gli esami di base. Anche **Giusy**, iscritta a Scienze Forestali e Ambientali, ammette: **"vorrei sicuramente difficoltà con Chimica e Fisica, non ho ottime basi in**

queste materie ma spero di recuperare durante l'anno". **Maria**, invece, vuole seguire un percorso molto particolare per assecondare la sua grande passione: la cucina. **"Ho scelto Tecnologie Alimentari per migliorare la mia conoscenza sulla qualità dei cibi"**. Le piacerebbe poi specializzarsi, fuori regione, in Scienze Gastronomiche perché attratta dal turismo enogastronomico, **"settore in forte crescita"**. **Gina** è molto interessata alle problematiche ambientali, per questo ha scelto Scienze Forestali: **"vorrei aiutare a salvaguardare l'ambiente e a migliorarlo, nel mio piccolo vorrei**

fare qualcosa per gli altri e per il luogo in cui vivo". La preoccupazione: **"la mia incostanza nello studio"**. **Gaetano** ha deciso di seguire la sua passione - **"da sempre voglio vivere a contatto con la natura"** - ed ha scelto Tecnologie Agrarie: **"in futuro mi piacerebbe lavorare nei vivaisti"**. Stessa passione di **Mirco**: **"vorrei lavorare in particolare con i fiori, dei quali ho già buone conoscenze perché li coltivo in una mia piccola serra"**. Mario, invece, si è iscritto a Viticoltura ed Enologia **"per tradizione familiare, mio padre ha un'azienda vinicola, da sempre lavoriamo con il vino"**.

Costanza e passione, il segreto per riuscire bene negli studi

Tra i dieci studenti della Facoltà, un modello per le matricole, che hanno ricevuto il premio d'eccezione, **Michele Cretella**, 23 anni, di Marigliano, iscritto al terzo

anno del Corso di Tecnologie Alimentari. Michele, risultato il miglior studente dei Corsi di Laurea Triennale della Facoltà, potrà frequentare gratuitamente il primo anno di Specialistica, in quanto tutte le spese saranno interamente coperte dall'Università. "Ho scelto Tecnologie Alimentari perché mi interessavano molto le materie del programma di studio", afferma lo studente. Il suo desiderio: lavorare come tecnologo alimentare, figura che si occupa di valutare la qualità e l'igiene degli alimenti, "ma in particolare mi piacerebbe intervenire sui processi produttivi e alimentari per la produzione dei nuovi alimenti definiti funzionali, ovvero quelli che tramite trattamenti vedono esaltate le proprie capacità nutrizionali". Ciò che Michele ha apprezzato di più in questi tre anni è stato lo splendido rapporto con i professori: "mi hanno seguito attivamente, e sono sempre stati disposti ad aiutarmi e a darmi ulteriori spiegazioni". L'esame più interessante, quello di Pro-

cessi delle industrie alimentari, "perché mi ha dato gli strumenti per poter realizzare il mio sogno, diventare tecnologo alimentare", mentre quello in cui ha avuto maggiori difficoltà è stato Chimica inorganica, "in quanto provenendo da istituti tecnici non avevo solide basi di chimica". L'unico elemento negativo, la mancanza di laboratori all'avanguardia "che non mi hanno permesso di raggiungere il grado tecnico-pratico che speravo". Alla domanda su qual è il segreto per raggiungere i suoi stessi risultati, Michele non ha dubbi: oltre la passione è necessaria "la costanza. Solo la costanza mi ha permesso di mantenere una media voto alta". E

premiato, **Claudio Cropano**, 19 anni, al secondo anno di Tecnologie Agrarie. Ha vinto un pc portatile, come miglior studente del primo anno di questo Corso. Claudio ha scelto Tecnologie Agrarie "in primis per amore della natura, ma anche perché offre una molteplicità di sbocchi occupazionali, tutti molto interessanti". Il suo sogno nel cassetto è quello di fare "l'architetto paesaggista" ovvero il progettista di aree verdi sia pubbliche che private, e se non dovesse riuscire "mi andrebbe bene anche fare l'agronomo o il libero imprenditore". Assiduità e costanza hanno permesso a Claudio di raggiungere i risultati ottenuti: "Non credo di avere un

I PREMIATI

Corso di Laurea in Tecnologie agrarie Primo anno

	N° esami	Media
Claudio Cropano	6	27,7
Vincenzo Evangelio	6	27,3

Secondo anno

	N° esami	Media
Sonia Mirarchi	13	28,83
Marica Pascale	13	28,31
F.M. Sommaripa	12	28,25

Corso di Laurea in Tecnologie alimentari

	N° esami	Media
Ciro Pinto	6	28,3
Vincenza Orofino	6	27,7
Angelo Guariglia	6	27,2

Corso di Laurea in Scienze forestali ed ambientali

	N° esami	Media
Sara Costa	7	28,7

Migliore laureando dei 3 Corsi di Laurea

	Media
Michele Cretella	27,9

Premio Tronca

Dott.ssa Anna Della Corte



Michele Cretella



Claudio Cropano

quindi seguire tutti i corsi, attivamente, ma, soprattutto, "studiare giorno per giorno, senza restare mai indietro con il programma, anche dando gli esami subito dopo i corsi, in modo da avere una conoscenza fresca della materia". Altro

metodo di studio particolare, solo seguendo i corsi ogni giorno e studiando con costanza sono riuscito a mantenere una buona media voto. Credo che solo impegnandosi al massimo si possano ottenere risultati degni di nota".

Impianto di compostaggio al Parco dei Ventaglieri, l'impegno della Facoltà di Agraria

Attualmente finiscono in discarica, con costi notevoli per le casse del Comune e per l'ambiente, perché contribuiscono a formare la massa del cosiddetto rifiuto indifferenziato. Quello che marcisce produce percolato e cattivo odore. Invece, se ben sfruttati, potrebbero rappresentare una ricchezza, diventerebbero prezioso fertilizzante. Gli sfalci di potatura e le foglie dei parchi pubblici sarebbero una risorsa, se soltanto ci fossero capacità ed attrezzature, tutt'altro che proibitive, per trasformarli in compost. Dalla collaborazione tra la Facoltà di Agraria, la II Municipalità del Comune e l'associazione Parco Sociale Ventaglieri, parte ora una iniziativa interessante, una esperienza pilota che dimostra come, con un minimo di buona volontà ed a costo quasi zero, i rifiuti possano diventare ricchezza.

Tutto parte dal protocollo d'intesa siglato tra l'Università (Dipartimento di Ingegneria Agraria e Agronomia del Territorio, diretto dal professore Nunzio Romano) e la Municipalità. Prevede che quest'ultima acquisti un biotrituratore, una sorta di cilindro in cui gli scarti di vegetazione e di potatura del Parco Ventaglieri saranno sminuzzati, miscelati con terriccio e matureranno fino a diventare fertilizzante. Quintali di materiali sottratti ogni mese alla discarica ed utilizzati per migliorare la qualità del terreno del Parco, oppure regalati ai napoletani, affinché li impieghino nelle aiuole, nei giardini privati e nei vasi di piante in balcone. La Facoltà di Agraria ci mette le sue competenze

e s'impegna a svolgere la formazione nei confronti dei giardinieri del parco. L'attività fondamentale di sensibilizzare i cittadini sarà svolta dall'associazione. Quest'ultima, in futuro, potrebbe anche farsi carico di veri e propri laboratori per il compostaggio, magari estesi non più solo agli scarti di vegetazione del Parco, ma ai residui di frutta e verdura che quotidianamente si sprecano in pattumiera.

"Il biotrituratore - dice **Francesco Giannino**, che segue il progetto nella duplice veste di ricercatore del Dipartimento di Ingegneria Agraria e di volontario dell'associazione Parco Sociale Ventaglieri - dovrebbe essere installato a novembre. Il primo compost, considerando i tempi necessari alla maturazione, potrà essere pronto un po' prima dell'inizio della primavera".

Aggiunge **Francesco Chirico**, Presidente della Municipalità: "L'iniziativa è praticamente a costo zero. Noi ci impegniamo solo ad acquistare il biotrituratore, per il quale occorrono circa 1000 euro. Con una cifra così esigua, con l'impegno dei giardinieri, grazie all'assistenza tecnica dell'Università ed al sostegno dei volontari, il parco dei Ventaglieri potrà essere la prima area verde cittadina che non manderà più rifiuti in discarica".

Un esempio di buona pratica, in una città che continua a non avere impianti di compostaggio. Eppure questi ultimi rappresentano un nodo essenziale per voltare pagina rispetto all'emergenza. Permetterebbero,

infatti, di trasformare in compost ed ammendante la parte umida del rifiuto (circa il 40% del totale), da raccogliere a parte: scarti alimentari e vegetali. Attualmente Napoli invia fuori regione con costi proibitivi - circa 200 euro a tonnellata - l'umido che differenzia attraverso il sistema del prelievo porta a porta. Gran parte degli scarti alimentari e vegetali, però, finisce in discarica.

"La mancata realizzazione degli

impianti di compostaggio - sottolinea il prof. **Massimo Fagnano**, che coordina le attività sul compostaggio - è il frutto di una scelta chiaramente improntata al profitto garantito dagli inceneritori e dalle discariche, piuttosto che a minimizzare l'impatto ambientale. La prova è che il sito di compostaggio di Caivano, realizzato ormai molti anni fa, è stato utilizzato per tutti altri scopi. L'impegno della Facoltà al Parco dei Ventaglieri vuole essere anche un modo per sottolineare la centralità del compostaggio per la corretta gestione del ciclo dei rifiuti".

Fabrizio Geremicca

VETERINARIA

Precorsi di una settimana sulle materie di base per le matricole

Una full immersion della durata di una settimana nelle materie più critiche di primo anno. Inizia così l'attività didattica pensata per le matricole di Medicina Veterinaria alle prese, dal 17 ottobre, con i precorsi. "E' una possibilità per coloro che si sentono traballanti in Fisica, Chimica e Zoologia - afferma il prof. **Luigi Avallone**, Presidente del Corso Triennale in Tecnologie delle produzioni animali - e per cominciare nel migliore dei modi, in attesa, poi, di seguire le lezioni in partenza il prossimo 24 ottobre. Senza le basi è impensabile poter andare avanti e proseguire negli studi". Ecco perché, a partire da quest'anno, e secondo i nuovi criteri, sono state inserite diverse pro-

pedeuticità mentre gli sbarramenti sono stati eliminati. "I ragazzi iscritti al primo anno - precisa Avallone - devono sostenere, per primi, gli esami di Fisica, Matematica, Chimica (quest'ultimo propedeutico a Biochimica) e Anatomia (propedeutico a Fisiologia). Sono le discipline fondamentali, la cui comprensione li agevolerà, poi, nel percorso di studi".

Qualche cambiamento anche per gli iscritti dal secondo anno in poi: lo sbarramento per passare dal terzo al quarto anno sarà di sedici esami e non più diciannove. "Si eviterà un blocco al terzo anno - afferma **Emanuele D'Ansa**, rappresentante degli studenti - tre esami fanno la differenza".

In aula dopo la 'grande' prova

"Siamo in tanti, dobbiamo venire presto per prendere i posti. A me non interessa sedermi davanti ma voglio stare dove si vede bene lo schermo", dice **Livia**, studentessa del primo anno che ha iniziato a seguire le lezioni nell'aula grande dell'edificio 6. **"C'è gente che alle 7.30 è già qui. Io non ci penso proprio a farmi venire le occhiaie per assicurarmi la prima fila",** commenta **Francesca**. Qualche lamentela, però sembrano muoversi a proprio agio all'interno del complesso del Policlinico. **"L'edificio 20 è quello di cui tutti parlano. Per adesso andiamo lì solo per prendere un caffè",** commentano. La voce di **Alessandro** si leva dal coro: **"Sta sempre aperto. Mi hanno detto che ci si può studiare anche di notte. Ma a me l'idea di starmene lì di notte accanto all'obitorio mi mette un po' di ansia"**. L'esame che incuriosisce di più le matricole è quello di Patologia Generale. **"Tutti mi stanno mettendo in guardia sul secondo anno. Il primo credo sia fattibile - sostiene Giovanni - Il problema viene dagli sbarramenti. Anatomia e Farmacologia sono le bestie nere che impediscono di superarli"**.

Le motivazioni che spingono questi ragazzi ad impegnarsi per diventare medici differiscono una dall'altra. **"Per passione. Ma anche per pressione di mia madre. Fa la ricercatrice di Microbiologia al Policlinico"**.

co. Praticamente sono cresciuto tra questi edifici", racconta uno studente che preferisce rimanere anonimo. **"E' un lavoro gratificante, si guadagna bene e garantisce un posto sicuro - afferma Simona** che non è affatto spaventata dai tanti anni di studio che la attendono - **Dei 10 anni, io ne conto 6: i 4 della Specializzazione li considero lavoro**

perché sono retribuiti".

I ragazzi spesso già sognano di specializzarsi in una determinata branca. A **Francesca**, ad esempio, piacerebbe entrare a Neurochirurgia o Cardiocirurgia: **"Ci sono solo un paio di posti l'anno. Forse converrebbe spostarsi all'estero. Studio da 15 anni inglese. La lingua non sarebbe un problema ma i prezzi**



sono proibitivi. Mi sono informata, la Scuola privata di Cambridge costa 15 mila euro l'anno. Penso che dovrò cambiare idea".

Il loro pensiero, ed è inevitabile, torna alla prova di ammissione. Del resto sono tra i fortunati 400 (su 3.267 candidati) che sono riusciti ad iscriversi alla Facoltà. La maggior parte ha trovato i quiz impegnativi. **"C'erano domande fuorvianti, soprattutto di Biologia - afferma Francesco - Quelle di cultura generale erano più facili. Tranne una: non sapevo che significasse 'turlupinare'".** Secondo **Alessandro**, invece, **"i quiz di matematica erano più complicati di quelli delle altre volte. Lo so perché sono due anni che provo ad entrare a Medicina"**. **"Ad alcuni quesiti non si può rispondere senza le conoscenze del 1° anno. Per esempio, quella sull'interferone, un antibiotico - sostiene Livia** che ha frequentato un anno a Dietistica - **Ho superato diversi esami. Spero che me ne convalidino qualcuno"**. **"Io, in verità, volevo fare Lettere classiche - prende la parola Francesca - Se non fossi entrata a Medicina, mi sarei iscritta là"**. Tra i ragazzi c'è chi ha provato il test alla Cattolica e non è rientrato nel novero degli ammessi. **"A me non hanno accettato la domanda perché avevo l'esonero di religione a scuola",** commenta uno studente ed un altro ribatte: **"Non ho mai preso in considerazione di andare fuori. Vivo a Napoli, la Federico II è una buona Università, è assurdo che debba pagare un fitto di casa in un'altra città"**.

A lezione di Bioetica per imparare a relazionarsi con i pazienti e non solo con la malattia

"E' importante che i neo iscritti facciano una riflessione di ordine etico prima che inizino a dedicarsi all'apprendimento delle formule di chimica e fisica. Devono capire che in corsia avranno a che fare non con le malattie ma con persone malate e che, perciò, è fondamentale il rapporto tra medico e paziente", afferma il prof. **Claudio Buccelli**, Coordinatore di Bioetica, corso che rappresenta il primo approccio delle matricole con la

Facoltà.

Per la verità, c'è stata una falsa partenza delle lezioni. Il 26 settembre oltre 400 matricole erano nell'aula grande dell'edificio 6 pronte a seguire la prima lezione del corso introduttivo di Bioetica Clinica e Progresso Medico. Gli studenti hanno atteso invano sino alle 11.00 e poi sono andati a casa. La mattina dopo all'ingresso dell'edificio hanno trovato un cartello con su scritto: **"Le lezioni cominceranno il**

giorno 3 ottobre". **"L'inizio dei corsi è slittato di una settimana per un disguido. Avevo dato la disponibilità per date differenti",** spiega il professore. Tra gli studenti c'è chi si sente un po' stressato da questa falsa partenza e chi, come **Francesco**, afferma: **"Non mi sono meravigliato più di tanto. L'orario completo sarebbe comunque cominciato il 3. E poi Bioetica è solo un'ideoneità"**. Il corso proseguirà per tutto il semestre assieme a quelli di Chimica e Propedeutica Biochimica, Fisica Medica e Statistica e Informatica Medica.

Per la natura multidisciplinare del corso, i vari moduli sono affidati a docenti di diversa provenienza, spiega sempre il docente. **"Alcuni sono esterni alla Facoltà, per esempio il giurista Carmine Donisi o il filosofo Giuseppe Lissa"**. Tra i tanti temi da trattare: il diritto alla salute, il sollievo della sofferenza, le problematiche connesse alle nuove tecnologie biomediche, la sperimentazione dei farmaci, il rispetto della privacy, il diritto all'autodeterminazione. **"Sono argomenti con cui si confronteranno negli ultimi anni e non vorremmo che non avessero la necessaria flessibilità per affrontarli"**. Per essere preparati a svolgere la professione medica non bastano conoscenze e competenze pratiche: **"Non ha senso che i laureati siano abilissimi nell'indicare la terapia e non siano capaci di stare accanto ad un paziente"**. Secondo il docente, la tecnologia della medicina non è affat-

to una cosa negativa finché i comportamenti dei medici non siano dettati soltanto dalle tecniche ma anche da principi morali che tutelino il primato dell'uomo sulla logica delle tecnoscienze.

Alla fine del corso il professore sottopone ai ragazzi un questionario sugli argomenti svolti: **"I giovani seguono con interesse. Alla verifica finale rispondono in maniera spettacolare"**. Gli studenti sono affascinati dalle domande aperte dalla Bioetica: **"Quali sono i limiti oltre i quali la medicina non può andare? Fin dove arriva la responsabilità del medico? Questioni come questa sono oggetto anche della Medicina legale"**. Riflessioni al centro delle attività del Comitato Etico della Federico II di cui Buccelli è Presidente. **"Ci occupiamo di sperimentazione, formazione e risoluzione di problematiche di carattere etico"**. Tra i casi recenti per i quali è stata chiesta la consulenza del Comitato, rammenta quello di un neonato encefalico: **"Si doveva decidere se lasciarlo vivere o morire",** e quello di una trasfusione in grembo, attraverso il cordone ombelicale, di cellule staminali. **"Sono i medici a chiedere il supporto dei Comitati ma perché lo facciano vanno sensibilizzati alle problematiche bioetiche"**, commenta Buccelli, anticipando che nell'Aula Magna della Facoltà dall'1 al 3 dicembre si terrà un **convegno dal titolo Medico e paziente: tra medicina 'difensiva' e appropriatezza dei trattamenti"**.

Manuela Pitterà



Architettura partecipa al nuovo Corso Magistrale per l'insegnamento nelle scuole

Architettura aderisce all'istituzione ed all'attivazione di un nuovo Corso di Laurea Magistrale, proposto dalla Facoltà di Ingegneria. Si chiama **"Didattica delle discipline tecnologiche nella scuola secondaria di primo grado"**. Il decreto del Preside **Claudio Claudi** è stato approvato dal Consiglio di Facoltà nella seduta del 22 settembre. La nuova laurea dovrebbe partire già nel corso dell'anno accademico 2011-2012. Il numero degli studenti ammessi, secondo quanto riferisce il prof. Claudi, non è stato ancora definito. *"Il nostro contributo riguarda i sei crediti che, nell'ambito del curriculum, saranno attribuiti alle discipline indicate dalla sigla Icar: Costruzioni idrauliche e marittime ed idrologia; Strade, ferrovie ed aeroporti; Geotecnica; Tecnica delle costruzioni; Architettura tecnica; Tecnologia dell'architettura; Disegno industriale; Disegno"*. Per conseguire la laurea, gli studenti dovranno totalizzare complessivamente 120 crediti. Partecipa al progetto anche la Facoltà di Scienze. Il Corso prepara i futuri professori di discipline tecniche e scientifiche. Altri sbocchi occupazionali ipotizzati: l'informazione e la divulgazione scientifica e tecnologica; l'industria culturale ed editoriale; centri della scienza e musei.

La laurea in Didattica delle disci-

pline tecnologiche nella scuola secondaria di primo grado, peraltro, non è l'unica novità che è stata varata dall'ultimo Consiglio di Facoltà. L'assemblea, infatti, ha approvato la Commissione che dovrà esaminare i candidati al concorso di ammissione alla **Scuola di Specializzazione in Beni architettonici e del paesaggio**. Ne

faranno parte i professori Aldo Averta, Massimiliano Campi, Loreto Colombo, Leonardo Di Mauro e l'ingegnere Francesco Portioli. Supplenti i professori Fabio Mangone e Renata Picone. Si è discusso, durante il Consiglio, anche di Master. In particolare, l'assemblea si è pronunciata favorevolmente sull'istituzione e sull'attivazione,



per l'anno accademico 2012/2013, del **Master** di I livello in *"Sustainable Constructions under natural hazards and catastrophic events"*. La nuova iniziativa è in condivisione con altri cinque Atenei europei. Sono stati inoltre attribuiti gli affidamenti a titolo retribuito per coprire alcuni insegnamenti del Master di II livello in *"Progettazione d'eccellenza della città storica"*.

Il 10 ottobre, intanto, sono iniziate le **lezioni**. Esordio assoluto per i 200 che hanno superato la prova di ingresso ad Architettura (circa 800 le domande pervenute), per i 150 che l'hanno spuntata al test di Scienze dell'Architettura (i candidati erano circa 350) e per i migliori 50 classificatisi ad Urbanistica (i candidati erano circa 150). *"Architettura della Federico II - conclude il Preside Claudi - è una Facoltà che continua a suscitare notevole interesse. Bisognerebbe porsi il problema di garantire risorse che consentano, di qui a dodici mesi, di aprire i nostri Corsi di Laurea ad un numero maggiore di studenti"*. Intanto, però, stanno per **andare in pensione altri 12 docenti**, che lasceranno l'insegnamento il mese prossimo. In tre anni, per limiti di età, Architettura ha perso già 58 componenti su 180 del corpo docente. Sono arrivati, in compenso, 3 associati e 7 ricercatori.

Fabrizio Geremicca

Ancora poco frequentata la Sala Plotter

Giovedì 6 ottobre, primo piano della sede di via Toledo della Facoltà di Architettura, poco dopo mezzogiorno: la sala plotter è completamente deserta. Neppure uno studente al lavoro, nessuno in lista di attesa. Unica presenza in aula è quella di **Ciro Esposito**, l'impiegato che, con il suo collega **Pasquale De Maio**, è stato distaccato dalla Presidenza al Centro di Plottaggio. *"Non è la prima volta"*, racconta, *"che accade di non avere nessuno*

studente in aula. In media, utilizzano i plotter una decina di ragazzi la settimana". Un paio al giorno. Pochi, se si considera che il Centro è aperto dalle otto di mattina alle sette di pomeriggio, cinque giorni la settimana. Eppure, che quella di avere in Facoltà le macchine indispensabili alla stampa delle tavole a colori fosse una necessità molto sentita, ad Architettura, è fuor di dubbio. Lo raccontano anni ed anni di petizioni da parte delle rappre-

sentanze studentesche. Come spiegare, dunque, la scarsa affluenza che si è registrata fino ad oggi nell'aula realizzata nella sede dello Spirito Santo? *"Io credo - dice Esposito - che ci sia ancora la necessità di far conoscere agli studenti questa possibilità. Proprio qualche giorno fa ho incontrato un ragazzo, iscritto ad Architettura, che conosco bene. Era in un centro privato nei pressi di Piazza del Gesù ed aspettava di stampare a*

pagamento le tavole a colori. Mi sono meravigliato, gli ho chiesto perché non utilizzasse l'aula stampa della sua Facoltà, dove si lavora gratuitamente ed occorre soltanto portare la carta da casa. Quel ragazzo è caduto dalle nuvole. Semplicemente non era a conoscenza dell'aula con i plotter". Quest'ultima è stata inaugurata a fine maggio. *"Che io sappia"*, prosegue Esposito, *"per far circolare l'informazione il Preside ha sensibilizzato i docenti affinché ciascuno nei suoi corsi informasse gli allievi della*

(CONTINUA A PAGINA SEGUENTE)

Scienze dell'Architettura accoglie i nuovi studenti

Aula 21 di Palazzo Gravina stracolma, il 30 settembre, per la presentazione del Corso di Laurea in Scienze dell'Architettura agli studenti del I anno. Una consuetudine ormai radicata, un'occasione in cui i docenti illustrano le caratteristiche del percorso formativo e gli studenti formulano domande, esprimono dubbi, chiedono consigli. Molti, per esempio, s'interrogano sul calendario dei corsi. A dieci giorni dalla partenza, infatti, l'orario non è stato ancora affisso in bacheca e neppure è consultabile sul sito. Risponde il professore **Antonio Lavaggi**, Presidente del Consiglio di Corso di Laurea: *"Si segue dal lunedì al giovedì. L'obiettivo, come sempre, è di compatte le lezioni,*

in maniera da lasciare uno o due giorni a settimana completamente liberi per studiare". Altra domanda: *"Le lezioni si svolgono a Palazzo Gravina?"*. Lavaggi: *"No, gran parte dei corsi è nella sede di via Toledo"*. Una ragazza: *"Che cosa sono le attività a scelta?"*. *"Si distinguono in due grandi gruppi. Ci sono le attività riconosciute dal Corso di Laurea, che si svolgono il venerdì in Facoltà. Per esempio, il corso di Storia dell'Architettura del prof. Renato De Fusco, che vi suggerisco vivamente di frequentare. De Fusco è uno dei docenti più prestigiosi della Facoltà. Poi ci sono seminari, workshop, attività informatiche ed altre iniziative che non organizza Architettura, ma per le*

quali si riconosce un certo numero di crediti, massimo tre. Però vi suggerisco sempre di informarvi, prima di intraprendere queste attività, riguardo alla possibilità del riconoscimento dei crediti". Prima del commiato, l'augurio di buon inizio agli studenti da parte del prof. Lavaggi e una raccomandazione: *"Se volete trarre profitto da questa Facoltà, dovete essere profondamente motivati ed è necessario che affrontiate con attenzione e generosità le attività proposte dal Corso di Laurea. Studiare da architetto comporta un impegno che va ben al di là del rapporto con l'Università, è un'attitudine ed una passione da coltivare con impegno quotidiano"*.

disegno di Lo Cobzaru

**LIBRERIA
CLEAN**

libri riviste manifesti di
ARCHITETTURA
italiani ed esteri

Premio Europeo di Architettura
"Luigi Cosenza"
per architetti e ingegneri europei "under 40"

via diodato Icoy 19 (piazza monteoliveto)
80134 napoli
telex 0815524419-0815514308

www.cleanedizioni.it
info@cleanedizioni.it

SOCIOLOGIA

Il test di autovalutazione scoraggia, flessione nelle immatricolazioni

Circa **400 le aspiranti matricole di Sociologia** (per l'ottanta per cento donne, e in netta diminuzione rispetto alle seicento dell'anno scorso) che, il 28 settembre, si sono presentate al complesso universitario di Monte Sant'Angelo per partecipare alla **prova di valutazione non selettiva**. Secondo la prof.ssa **Amalia Caputo**, delegata di Facoltà all'orientamento, "il test di autovalutazione porta a riflettere sulla propria motivazione nella scelta del percorso di studi". La graduatoria è calcolata sulla base dell'andamento generale ai test. "Non c'è un punteggio da raggiungere, - spiega la Caputo - piuttosto individuamo una soglia minima che non prevede l'acquisizione di debiti formativi". Le aspiranti matricole sono suddivise in tre fasce: "al primo gruppo appartengono coloro che hanno superato la soglia stabilita e, dunque, potranno procedere con l'immatricolazione senza alcuna difficoltà; nel secondo gruppo ci sono i ragazzi che hanno manifestato debolezze in settori specifici,

ai quali consigliamo di iscriversi con debiti formativi; infine, sconsigliamo l'iscrizione a coloro che rientrano nel terzo gruppo". Le matricole con debiti formativi non potranno sostenere esami, comprese le prove intercorso, fino a dicembre, quando avranno l'obbligo di svolgere un ulteriore test di verifica. "Probabilmente, in parallelo con le lezioni, organizzeremo dei corsi di preparazione per i ragazzi che devono recuperare". Coloro che non riusciranno a superare i quiz nella seconda tranche non potranno sostenere esami fino a luglio. "Senza dubbio, è una procedura che porta a selezionare - conclude la Caputo - ma, già dall'anno scorso, il livello di preparazione è migliorato".

In attesa dell'inizio dei corsi previsto per il **17 ottobre** (anche per la Triennale in **Culture digitali e della comunicazione**, al cui test d'ingresso erano presenti circa 240 ragazzi), la Facoltà fa i conti con i pochi mezzi finanziari a disposizione. "Per quest'anno non sono pre-

visti grossi cambiamenti - afferma il Preside prof. **Gianfranco Pecchinenda** - Le lezioni del primo anno, sempre molto affollate, saranno sdoppiate (AL-MZ), grazie alla disponibilità dei ricercatori, retribuiti per le ore di lezione". Restano i problemi di sovraffollamento all'interno di una struttura che non riesce a contenere gli oltre quattromila studenti. "Ci avvarremo del Cinema Astra - conclude il Preside - finché sarà possibile (il contratto di fitto scade tra sei mesi), dopo faremo affidamento sulle aule della Facoltà di Scienze, in via Mezzocannone".

Studenti e appelli

Dopo l'approvazione della Carta dei Diritti dello studente al CNSU (Consiglio Nazionale degli Studenti Universitari), l'8 settembre, i ragazzi discutono di tutta la serie di tutele che li riguarda. "Ciò che più ci preme è il numero degli appelli annuali - afferma **Lorenzo Fattori**,

rappresentante studentesco - L'anno scorso, ne abbiamo avuti sei più uno riservato ai fuori-corso, mentre la Carta ne prevede sette a cui si aggiunge sempre quello per i fuori-corso. Speriamo che non sorga alcun tipo di problema con il corpo docente, col quale abbiamo sempre avuto un buon dialogo".

Didattica a Culture Digitali

A Culture Digitali, un'offerta didattica più organica e in linea con le esigenze di docenti e studenti, a seguito dell'accorpamento di alcuni insegnamenti e la riduzione di diversi opzionali (tra cui Comunicazione politica). Per l'anno accademico in partenza, i ricercatori sono disponibili alla didattica per un solo insegnamento - anziché due - al quale va aggiunta tutta una serie di attività, in via di definizione, che farà parte della didattica integrativa.

(CONTINUA DA PAGINA PRECEDENTE)

possibilità di stampare le tavole a colori in Facoltà, piuttosto che all'esterno. Immagino dunque che l'afflusso degli studenti aumenterà notevolmente nei prossimi giorni, quando inizieranno le lezioni". Se così sarà, i due plotter installati nell'aula dello Spirito Santo potrebbero perfino rivelarsi insufficienti. "In prospettiva - dice infatti Esposito - sarebbe utile acquistarne un terzo. Magari del tipo Ao, perché consente di stampare in tutti i formati. Attualmente una delle macchine è invece A1. Significa che permette di stampare da A1 ad A3, ma non Ao". Un altro suggerimento: "In questa prima fase di rodaggio ci siamo resi conto che è molto scomodo installare ogni volta la carta portata dagli studenti. Si perde tempo a posizionarla, a volte si inceppa. Meglio sarebbe impiegare la carta dell'Università, anche perché il vero costo dei plotter è rappresentato dalle cartucce. Costano ciascuna tra i 70 e gli 80 euro ed ogni macchina ne porta sei. La carta è un costo marginale. Si potrebbe prevedere che gli studenti di Architettura, quando si iscrivono, aggiungano una piccola somma alle tasse, magari dieci euro, che potrebbe finanziare l'acquisto annuale da parte della Facoltà della carta del centro di plottaggio".

Il locale adibito all'uso dei plotter è l'ex aula S1.1, in via Forno Vecchio 36. Chi voglia stampare deve essere iscritto ad Architettura e deve presentarsi con un documento di identità e con un certificato (non più vecchio di 4 mesi) che attesti che la persona interessata all'uso dei plotter è realmente uno studente universitario iscritto alla Facoltà di Architettura.

(Fa.Ge.)

SCIENZE POLITICHE

Corsi intensivi per gli studenti in ritardo

Al Scienze Politiche, l'avvio dell'attività didattica richiama sui banchi matricole e fuori-corso. Parallelamente alle lezioni - sempre molto affollate quelle del primo anno - sono partiti i corsi intensivi di base, dedicati ai ragazzi più avanti con gli anni, ma ancora in debito con gli ultimi esami fondamentali. "È uno strumento che cerca di accompagnare gli studenti verso il conseguimento della laurea - spiega il Preside prof. **Marco Musella** - I corsi, tenuti dai ricercatori tre volte a settimana, grazie

ad una disponibilità economica derivante dal budget dello scorso anno, sono specifici delle aree giuridica, economica, statistico-matematica, storico-istituzionale e storico-internazionalistica. In pratica, sono lezioni sugli argomenti di base per facilitare il compito a quei ragazzi che, per svariati motivi, sono rimasti indietro con gli studi". In vista delle esigenze di coloro che hanno abbandonato lo studio da qualche anno, la Facoltà ha anche istituito due sportelli al primo piano: uno dedicato ai 'fuori-

corso' che fornisce un servizio di orientamento individuale al fine di incentivare la conclusione positiva della carriera universitaria ed un altro a quelli 'decaduti e rinunciatari' che informa su modalità e procedure utili per il riconoscimento dei crediti formativi corrispondenti ad esami sostenuti in un precedente percorso universitario.

Nuove aule studio

www.asuf2.it è il sito internet dell'Associazione Studenti di Scienze Politiche, dove è possibile scaricare la nuova guida e avere tutte le informazioni relative alla Facoltà, compresi i contatti dei rappresentanti a cui rivolgersi per tutti i chiarimenti sulla vita accademica. "Nei prossimi giorni, - afferma **Fabio Festa**, rappresentante degli studenti e laureando in Scienze della pubblica amministrazione - durante l'intervallo dei corsi, ci presenteremo alle matricole e illustreremo loro la Facoltà. In ogni caso, siamo sempre nella nostra aula al primo piano pronti ad accogliere ogni richiesta". E se, ad inizio corsi, gli studenti devono convivere in una situazione di sovraffollamento, presto ci sarà qualche aula in più. "Sono partiti i lavori nell'ex Dipartimento di Economia - dice **Stefano Strino**, altro rappresentante, al terzo anno di Scienze Politiche - dal quale si ricaveranno due aule-studio e un'aula multimediale con cinque postazioni internet che, rispetto alle attuali tre dell'aula accanto alla segreteria (aperta, a turno, da noi rappresentanti), è già qualcosa di importante".



Lettere incontra i suoi studenti

È stata una interessante due giorni, quella che ha avuto luogo nell'aula delle Mura Greche di Palazzo Corigliano il 28 e 29 settembre, durante la quale studenti e docenti della Facoltà di Lettere si sono confrontati in vista dell'inizio del nuovo anno accademico. I coordinatori dei singoli Corsi di Laurea hanno spiegato ai ragazzi le caratteristiche tecniche dei vari percorsi di studio, provando a dare una mano alle matricole alle prese con una difficile scelta, ma non solo. Gli incontri, infatti, hanno visto anche la partecipazione di tanti studenti che hanno conseguito una Laurea Triennale e, a causa dei mille cambiamenti che hanno coinvolto l'istituzione universitaria negli ultimi anni (o meglio i cambiamenti che questa ha "subito", come ha sottolineato la prof.ssa **Giacomella Orofino** nella sua introduzione), non sempre hanno ancora davanti a loro la possibilità di scegliere il Corso di Laurea Magistrale.

La presentazione dei Corsi Triennali e Magistrali

"I curricula proposti quest'anno sono molto più centrati, rispetto a quelli delle ultime annualità, sullo studio delle lingue e delle culture, anche se rimangono le materie cosiddette 'di base', come la glottologia e l'italiano. Questa scelta è dovuta alla volontà di formare studenti che siano sempre più degli specialisti nel proprio settore. Nonostante questo percorso sia frutto di una serie di riforme e cambiamenti non sempre positivi, il risultato è un Corso di Laurea e dei curricula che ci soddisfano molto", dice la prof.ssa Orofino del Corso Triennale in **Lingue e Culture orientali e africane** che prevede lo studio di una lingua africana o asiatica per tre anni, accompagnata da un'altra dalla durata biennale. Il cammino più naturale per chi si è laureato in questa Triennale è la Magistrale **Lingue e Civiltà orientali e africane**. Lo studente ha l'obbligo di proseguire lo studio di almeno una delle due lingue apprese nel corso della Triennale. "Lo studente che segue questa strada - ha detto il prof. **Roberto Tottoli**, docente di Islamistica - si appresta ad un lungo e affascinante viaggio. Deve farlo aprendo al cento per cento la sua mente, anche perché per la stragrande maggioranza dei casi, la conoscenza pregressa, non solo di queste lingue ma anche di queste culture, è quasi nulla".

Uno dei Corsi più frequentati dell'intero Ateneo è quello Triennale in **Lingue, Lettere e Culture comparate**, che offre agli studenti la possibilità di studiare due lingue e due letterature a un livello praticamente di pari importanza (per una delle due lingue ci sono alcuni crediti in meno). Lo studente può combinare lo studio di una lingua dell'Europa e delle Americhe con quello di una lingua asiatica, africana o dell'Europa orientale. "Ci sono poi - sottolinea il prof. **Giorgio Banti**, Presidente del Collegio di Area didattica - materie importanti come la storia, a cui viene dato un posto di rilievo. Va sottolineato inoltre che nel triennio sono previsti una ventina di

esami, meno rispetto agli scorsi anni". L'approdo naturale per gli iscritti a questo Corso è la Magistrale in **Letterature e Culture comparate** che, diversamente dalla triennale, dà agli studenti, attraverso tre curricula, anche la possibilità di combinare lo studio di due lingue occidentali. "Nel momento



della decisione fate attenzione a tutte le lingue - ha consigliato la prof.ssa **Valeria Micillo** agli studenti che chiedevano le dritte migliori per la loro scelta - anche a quelle considerate erroneamente minori. Perché sono proprio quelle che, se imparate bene e studiate con costanza, vi daranno la possibilità di trovare lavoro più facilmente". **Filosofia e Politica** è un'altra Magistrale cui potranno accedere i laureati triennali di Lingue comparate (percorso filosofico o, in generale, quelli che hanno accumulato 40 crediti nell'ambito degli studi filosofici) ma anche quelli del Corso ad esaurimento in **Filosofia e Comunicazione**. La caratteristica principale della Magistrale è "provare a mettere in rapporto tra loro le filosofie occidentali ed orientali, anche alla luce di questo obiettivo c'è stata una notevole semplificazione degli altri ambiti", spiega il prof. **Lorenzo Bianchi**, Presidente del Corso, il quale, poi, ha messo l'accento sulle "altre attività" che gli studenti possono svolgere, così come sull'importanza di un "rapporto diretto tra ragazzi e docenti, agevolato dal numero non altissimo di iscritti". Un discorso per certi versi simile riguarda **Lingue e Comunicazione interculturale in area euro mediterranea**, una Magistrale interclasse: a seconda del percorso che gli studenti scelgono all'inizio del secondo anno, la laurea è valida per la classe riguardante la comunicazione o quella linguistica. Il Corso prevede lo studio di due lingue, che potranno essere a livello base (lo studente le inizierà con la Magistrale) e a livello avanzato (lingue come il francese, lo spagnolo, l'inglese, il russo e l'arabo, già studiate nel corso della Triennale o per le quali lo studente ha comunque una competenza pari al livello B2). Anche per questo Corso sarà un colloquio prima dell'inizio dell'anno a stabilirne le competenze.

Un'area di studi su cui L'Orientale punta molto è quella archeologica. Si parte con la Triennale in **Civiltà antiche e archeologia: oriente e occidente**. "È una laurea interclasse - ha spiegato la prof.ssa **Giulia**

Sacco, Presidente del Collegio Area didattica di Antichistica - e lo studente può scegliere se intraprendere il percorso in **Beni culturali o Lettere**". Tre sono gli indirizzi che permettono di concentrarsi più sull'ambito archeologico o, nel caso del curriculum "Civiltà antiche", sugli aspetti delle culture greche e

non solo l'aspetto 'Indiana Jones' che affascina molti ragazzi pronti a scegliere questo percorso di studi.

Il piano di studi

Nel corso delle due giornate si è parlato anche della compilazione del piano di studi, un'incombenza che sembra affliggere particolarmente gli studenti, rassicurati però dai docenti. Innanzitutto c'è tempo per compilarli, dal momento che la scadenza è prevista almeno per la fine del mese di novembre e quindi i ragazzi avranno il tempo di farsi un'idea. "E poi - hanno spiegato a più riprese i docenti - con il sistema elettronico S3 (la compilazione è obbligatoriamente on-line) le scelte sono guidate e il sistema non permette di commettere scelte incompatibili secondo regolamento. È importante, però, seguire anche le griglie presenti sul libretto cartaceo e sulle guide on-line, soprattutto per quanto riguarda l'associazione degli esami di lingue con i rispettivi esami di area culturale".

Anche i consigli forniti agli studenti sono, più o meno, quelli di sempre: seguire i corsi, soprattutto quelli di lingua; partecipare alle attività extra che l'Ateneo propone, tra seminari, cineforum e incontri con docenti e studiosi provenienti da altre università. Inevitabile che le domande degli studenti si concentrassero sugli sbocchi occupazionali dei diversi Corsi di Laurea. Una risposta per tutti, quella della prof.ssa Orofino: "Noi facciamo di tutto perché gli studenti escano competenti da quest'Ateneo, e devo dire che ci riusciamo quasi

romane. "Una delle differenze sostanziali tra la Triennale e le due lauree Magistrali a cui si può accedere è l'importanza data alla tesi. Nel caso della Triennale è una breve dissertazione, mentre per la Magistrale è un lavoro elaborato e compiuto, che consacra il lungo percorso effettuato dallo studente", sottolinea la prof.ssa Sacco. Le due lauree magistrali di quest'area sono **Archeologia: oriente e occidente e Cultura e Filologia antica e moderna**. Per entrambe sono pre-



visti dodici esami; l'accesso è regolato da un colloquio, teso a verificare la preparazione dello studente che intende iscriversi. "Di solito questo avviene soprattutto per gli studenti che non hanno conseguito la Triennale da noi, e per i quali è quindi necessario capire le conoscenze e il percorso che hanno svolto", aggiunge la docente. Molto interessati agli sbocchi occupazionali gli studenti che hanno scoperto di poter lavorare all'interno di scavi archeologici, ma anche nelle sovrintendenze, nei musei, nell'organizzazione di mostre. Insomma,

sempre, perché i ragazzi sono bravissimi. È chiaro che si tratta di un momento difficile per i giovani, ma se vi impegnerete, soprattutto nello studio delle lingue di paesi in via di sviluppo, e che quindi danno delle buone possibilità lavorative, potrete venire a capo piuttosto facilmente. Organizzazioni non governative, aziende, oppure la carriera di interprete; le opzioni per chi sceglie questo genere di studi non mancano, ma c'è una cosa da fare: **rimboccatevi le mani** e vedrete che andrà bene".

Riccardo Rosa

Viaggio studio in Corea per un gruppo di studentesse

“Siamo partite per un viaggio-studio in Corea propostoci dal nostro professore di lingua **Maurizio Riotta**. Dopo, abbiamo appreso che, grazie all'interesse che questa Scuola estiva ha suscitato tra gli studenti, c'è in progetto un vero e proprio gemellaggio tra L'Orientale e l'Università in cui abbiamo seguito il corso”, racconta **Lorella Barone**, una delle undici partecipanti alla “Summer School” presso l'Ateneo di IHNA ad Incheon, sulla costa occidentale della Corea del Sud. Sono studentesse iscritte ai Corsi di Laurea in Lingue e Culture dell'Asia e dell'Africa, Culture Comparate e Lettere moderne. C'è perfino un'intrusa, che studia Scienze Politiche a Bari. **Lorella** con **Nunzia Campanile**, **Piera Iuliano**, **Miriam Ferrucci**, **Cinzia** e **Martina Rizzi** ha deciso di prolungare il soggiorno di due settimane a Seul. “Volevamo visitare un po' la Corea”, afferma **Lorella** che è già stata anche in Giappone. “Sono posti molto suggestivi, dove puoi facilmente trovare, affiancati agli enormi grattacieli, i tipici tempieetti buddisti. È proprio questo che mi piace: nonostante la forte crescita economica e tecnologica, sono culture che continuano a mantenere vive le proprie tradizioni”, dice. I

corsi previsti dalla “Summer School” erano tre: uno di lingua, uno di cultura e un altro a scelta tra politica, economia e intercultura. “Noi abbiamo scelto quasi tutte quello di intercultura - continua la studentessa - che trattava dell'im-



migrazione cinese e coreana in paesi come l'America”. Il corso di lingua era articolato su due livelli: basic e intermediate. “Forse avremo dovuto fare più lezioni di lingua - lamenta **Nunzia** - anche i compiti a casa erano di meno rispetto a

quelli per gli altri corsi”. Stesse osservazioni da parte di **Pina** che però si dice soddisfatta dell'esperienza: “l'università ha organizzato molte visite guidate, ho conosciuto ragazzi provenienti da ogni parte del mondo e sono riuscita a capire realmente come funziona il sistema universitario in Corea. A livello linguistico, però, non sono migliorata. Più che altro ho consolidato le nozioni che avevo già acquisito”. “I corsi sono accessibili a tutti perché sono in inglese - aggiunge **Lorella** - e poi dall'anno prossimo sarà più semplice partire se ci sarà questo gemellaggio”. “Io ho intenzione di tornarci - dice **Nunzia** - ho programmato due viaggi in Corea nel corso della mia vita. Uno sarà di sola andata”. Particolare la storia di **Miriam**, 23 anni, studentessa di Lettere Moderne, indirizzo storico, che ha scelto di studiare il coreano da autodidatta. “Mi sono avvicinata a questa cultura grazie alla musica - spiega - ma poi ho scoperto tutto il mondo che c'era dietro e ho deciso di imparare la lingua. Ho cominciato seguendo i corsi all'Orientale e dopo un anno sono partita”. L'esperienza estiva le è stata



Miriam Ferrucci

molto utile: “credo che studiare una lingua sul posto ti dia uno sprint in più. Però avrebbero dovuto inserire un altro livello tra il basic e l'intermediate. Molti dei ragazzi che seguivano con me erano parecchio più avanti. Il docente, comunque, è stato molto gentile. Mi era sempre vicino e mi aiutava a capire quello che spiegava”. Progetti futuri? “Vorrei diventare madrelingua di italiano in Corea. Anche se non credo ci sia tanta richiesta per questo tipo di insegnamento”. Al momento, **Miriam** si sta impegnando per fondare un'associazione culturale allo scopo di diffondere la cultura coreana nel nostro Paese. “Ho già chiesto informazioni all'ambasciata italiana in Corea e mi hanno dato la piena disponibilità. Inoltre, ci sono altre ragazze sia a Bari che in Sicilia che sono disposte ad aiutarmi”. C'è già un contatto facebook (KOREAN TIME) per tutti gli interessati.

Marilena Passaretti

Visita a L'Orientale di una delegazione dell'Università cinese di Minzu

Tra le ipotesi di collaborazione anche Corsi di Laurea in co-tutela

L'Orientale stringe accordi con la Minzu University of China, centro di eccellenza tra i più importanti della Repubblica Popolare Cinese, per lo studio delle lingue e delle culture delle diverse nazionalità cinesi, in occasione della visita a Napoli di una delegazione composta dal Pro-Rettore della Minzu e dai vice-Presidi delle Accademie di Danza e di Musica, oltre a due dirigenti dell'Ateneo, lo scorso 23 settembre. “Da circa due anni - dice la prof.ssa **Elda Morlicchio**, Pro-Rettore alla Didattica de L'Orientale - abbiamo avviato due dottorati in cotutela con l'Università di Pechino. Attualmente, due nostre dottorande sono ospiti della Minzu University, grazie alla stretta collaborazione scientifica nata tra la prof.ssa **Giacomella Orofino**, studiosa di lingua e cultura tibetana, e i colleghi dell'Istituto di Tibetologia di Pechino”. Nel corso della visita, con inclusa tappa al Conservatorio di San Pietro a Majella, col quale L'Orientale già coopera, si è discusso della possibilità di intensificare la collaborazione scientifica e didattica tra i due Atenei, non soltanto nell'ambito della lingua e della cultura cinese, ma in tutti i settori disci-

plinari, con particolare riguardo per le lingue europee e per le varie lingue parlate nella Repubblica Popolare Cinese (tibetano, mancese, mongolo, ecc.). “Stiamo pensando - afferma la **Morlicchio** - all'attivazione di Corsi di Laurea Triennali e Magistrali, ma prima di tutto dobbiamo capire quali sono i percorsi idonei per questo tipo di studi, nel rispetto delle norme dell'università italiana e cinese. Noi dell'Orientale, per esperienza, sappiamo che non è improbabile gestire percorsi del genere: lo facciamo già con il Corso di Laurea Triennale in Mediazione linguistica e culturale, in collaborazione con l'Università di Hanoi, in Vietnam”. Superate le difficoltà linguistiche grazie al lavoro di traduzione di due giovani laureate, che hanno messo alla prova la preparazione acquisita in lingua cinese, si è parlato anche di scambio di docenti. “In primavera, avremo un professore di tibetano, qui a Napoli, per l'intero semestre”. “Oggi che l'estremo Oriente mostra interesse per l'Occidente e viceversa - conclude la docente - siamo ben lieti di mettere a disposizione dei giovani e dell'intero territorio l'esperienza accumulata negli anni”.

Raccolta di scritti in ricordo del prof. Pasquale Coppola

Una raccolta di scritti dedicata al prof. **Pasquale Coppola**, ordinario di Geografia politica ed economica alla Facoltà di Scienze Politiche de L'Orientale, scomparso nel 2008. La presentazione si terrà il **19 ottobre** presso la Sala Conferenze di Palazzo Du Mesnil in Via Chiatamone. La giornata si aprirà, alle ore 10.30, con i saluti del Rettore **Lida Viganoni** e di **Franco Farinelli**, Presidente dell'Associazione dei Geografi Italiani, **Franco Salvatori**, Presidente della Società Geografica Italiana, **Lidia Scarpelli**, Presidente della Società di Studi Geografici. Interverranno: **Piergiorgio Landini** (Università D'Annunzio di Chieti Pescara), **Elio Manzi** (Università di Palermo), **Carlo Varreras I Verdaguer** (Università di Barcellona). Concluderà **Giuseppe Dematteis** (Politecnico di Torino). Nel primo pomeriggio è prevista una visita all'ex area industriale di Bagnoli, uno dei “luoghi di Pasquale Coppola”.

Iniziative studentesche, 10 mila euro a concorso

10.328 euro per le iniziative culturali e sociali proposte dagli studenti. Il fondo è messo a concorso da L'Orientale. Possono partecipare al bando le associazioni studentesche che abbiano rappresentanze nei Consigli di Facoltà e quelle che contino almeno cinquanta soci o, ancora, gruppi di studenti composti da almeno cinquanta membri. La richiesta di utilizzazione del fondo va redatta su un modulo scaricabile dal sito internet d'Ateneo e consegnata - unitamente ad una relazione analitica (programma, voci di spesa, tempistica) dell'attività proposta - all'Ufficio Affari Interni e Pubbliche Relazioni (via Chiatamone, 61/62) entro il **21 ottobre**.

Laboratorio di teatro ebraico

Un incontro attivo degli studenti con la letteratura teatrale di espressione ebraica e yiddish. Ha questo obiettivo il **Laboratorio-studio di teatro ebraico**, di durata annuale (da novembre a maggio), organizzato dal Centro di studi ebraici de L'Orientale. Quest'anno l'iniziativa sarà dedicata al **Dibbuk** di S.A. An-Skij. Lettura e ricerche sul testo e l'autore, approfondimento con audiovisivi, presentazione seminariale delle ricerche svolte, saggio di rappresentazione: le attività programmate. La partecipazione è aperta a tutti gli studenti e permette l'acquisizione di 4 crediti formativi. Per iscriversi occorre inviare una mail, entro il **30 ottobre**, all'indirizzo cse@unior.it.

Inaugurazione dell'anno accademico con una lezione del prof. Delrio

A Medicina occorre "studiare e sudare"

Inaugurazione dell'anno accademico alla Facoltà di Medicina, alla presenza delle neo-matricole di entrambi i Corsi di Laurea (Napoli e Caserta). In apertura dell'incontro, tenutosi il 4 ottobre nell'Aula Antonelli del complesso didattico di S. Patrizia, entrambi i Presidenti dei Corsi di Laurea, i professori **Italo Francesco Angelillo** e **Paolo Golino**, hanno dato il benvenuto ai ragazzi esprimendo la piena volontà di uniformare gli ordinamenti che, ad oggi, presentano varie divergenze. "A partire dal prossimo anno – hanno detto – i Corsi di Napoli e Caserta saranno molto simili se non identici". Il Preside prof. **Giuseppe Paolisso** sintetizza il proprio intervento in due parole: "Impegno da parte degli studenti e collaborazione dei docenti". "Il nostro compito è quello di formare i migliori medici del futuro. Per voi ci sarà da studiare e sudare nei prossimi anni – ha detto rivolto alla platea studentesca – C'è anche da dire che, in Italia, andiamo incontro ad una carenza di medici, soprattutto specialisti, e ciò non può che andare a vostro favore". Spazio, poi, alla Lectio Magistralis del prof. **Giovanni Delrio**, ex Preside e ordinario di Biologia che andrà in pensione dal primo novembre,

dal titolo 'La formazione del medico', il quale ha proposto spunti di riflessione e fornito consigli per cercare di predisporre agli studi accademici i futuri medici. "In genere, coloro che entrano a Medicina – ha affermato Delrio – sono consci di aver optato per una Facoltà che richiede molto impegno ma, allo stesso tempo, non sono pienamente convinti della scelta". Per diventare un medico "con la M maiuscola" è necessario sapere, saper fare e saper essere. "Le prime due cose le potete apprendere all'Università, ma saper essere medico è molto complicato, in quanto è necessario imparare ad interagire con il paziente, capirne problematiche ed esigenze, curarlo mantenendo sempre un comportamento altamente morale, oltre al segreto professionale". Delrio si è, poi, soffermato sugli anni di studio universitario. "Una delle battaglie più grosse è far capire agli studenti che l'Università non è un esame, piuttosto un luogo di crescita professionale e personale. Se le richieste dei ragazzi continuano a riguardare l'aumento del numero degli appelli d'esame, allora non hanno capito nulla del funzionamento dell'Università". Il primo anno, molto teorico, è caratterizza-

to dalla presenza di discipline scientifiche di base di cui, spesso, le matricole non avvertono l'importanza. "Non si può essere buoni medici se non si hanno le idee chiare su insegnamenti come Chimica, Fisica, Biochimica, Biologia, Fisiologia, Statistica. Purtroppo, si arriva dalle superiori con nozioni molto scarse. A maggior ragione, dunque, è importante partecipare alle lezioni in maniera attiva e non presentarsi in aula solo perché c'è l'obbligo di frequenza, porre domande ai docenti, chiarire i propri dubbi anche al fine di stabilire una buona interazione e un rapporto di collaborazione reciproca con i professori, i quali avranno sempre la porta aperta". Un ultimo consiglio: "Quando avrete bisogno di chiedere consigli a colleghi di qualche anno più grandi, assicuratevi prima che siano studenti in corso, con una buona media, altrimenti vi scoraggeranno solo!".

Stimolati dalle parole del prof. Delrio, sono diversi i ragazzi che esprimono la propria voglia di imparare. "Fare il medico è la mia aspirazione più grande – afferma Paolo, 19enne napoletano – ce la metterò tutta anche se so che non è un percorso semplice". Elena, neo diplomata col massimo dei voti, ha



Il prof. Delrio

già le idee chiare sul proprio futuro: "Vorrei specializzarmi in Oncologia, e mi rendo conto che la strada è molto lunga. Spero di poter contare sull'aiuto dei professori, come è stato detto". Marco e Antonella, neo-matricole di Caserta, affermano: "ci sarà molto da studiare, ma ne siamo consapevoli. A breve, cominceremo a seguire i corsi e potremo capire meglio il sistema universitario".

Maddalena Esposito

MEDICINA

Nasce un Coro Polifonico per "divertirsi cantando"

"Mi piace la musica e vorrei condividere questa passione con chi ha voglia di divertirsi cantando", sono le parole del prof. **Ciro Gallo**, docente di Statistica medica, ideatore e promotore del nuovo Coro Polifonico presso la Facoltà di Medicina. "Il coro nasce dalla volontà di dar vita ad una forma di aggregazione nell'Ateneo e di giocare con la musica per produrre qualcosa di nuovo. La

Facoltà di Medicina è piena di studenti e docenti che suonano e cantano, ognuno con un suo gruppo. Sarebbe stimolante unire questi interessi in una comune espressione artistica", continua il professore che si è attivato per l'iniziativa da settembre dello scorso anno ("è stato difficile trovare gli spazi, poiché le nostre aule sono occupate dai corsi fino a pomeriggio avanzato").

Il Coro è aperto a tutti: studenti, dottorandi, docenti, specializzandi, personale sanitario e amministrativo, ma anche a familiari e amici. Chiunque voglia lavorare insieme a un gruppo di persone motivate, rompendo gli steccati delle diverse appartenenze. La direzione artistica è affidata al maestro **Carlo Forni**, pianista e direttore del Coro Luterano. Già alcuni docenti fanno parte del



Coro: la prof.ssa **Maria Carteni**, i professori **Magliano** e **Grieco**, oltre al prof. Gallo che all'inizio dei corsi ha presentato personalmente l'iniziativa agli studenti. Non occorrono voci particolari, chi è più bravo può mettere le sue competenze al servizio del gruppo per una crescita comune. "L'obiettivo primario è quello di stimolare un senso di identità e appartenenza all'Ateneo e non solo. L'idea è quella di iniziare un percorso musicale che possa produrre visibilità all'interno della città, per cercare di rivalutare zone del centro antico fondendo diverse for-

me culturali al canto", ribadisce il professore.

Gli studenti, target primario dell'iniziativa, possono presentarsi all'audizione mezz'ora prima delle prove, che si svolgeranno tutti i lunedì dalle 16.30 alle 18.30 al primo piano dell'edificio di S. Patrizia, sede della SUN, in via L. Armanni 5, aula e-learning, dopo la vetrata. Per prenotare l'audizione bisogna inviare una e-mail all'indirizzo: coronapoli@unina2.it, o ciro.gallo@unina2.it, altrimenti chiamare il prof. Gallo ai numeri: 081.5566021/5567726.

Allegra Tagliatela

Convegni a LETTERE



Due appuntamenti a fine mese che vedono fortemente impegnata Lettere della Seconda Università. "Boccaccio angioino. Verso il Centenario": il tema del convegno di studi che si terrà dal 26 al 28 ottobre tra Santa Maria Capua Vetere e Napoli. L'apertura dei lavori, cui parteciperanno studiosi di università italiane e straniere, presso la sede della Facoltà, alle ore 9.30, sarà affidata al Rettore **Francesco Rossi**, alla Preside **Rosanna Cioffi** ed alla prof.ssa **Stefania Gigli**, Direttore del Dipartimento di Studi delle Componenti Culturali del Territorio. Illustrerà le ragioni dell'incontro di studi il prof. **Giancarlo Alfano**. Agli studenti partecipanti, e che consegneranno una relazione scritta, saranno attribuiti, nell'ambito delle Attività varie, due crediti formativi. Un credito anche per gli studenti che il 29 e 30 ottobre seguiranno i lavori del V Congresso Nazionale dell'Associazione Italiana di Cultura Classica dedicato al tema "Gli studi classici nell'Italia meridionale alla svolta unitaria". Il primo giorno dell'incontro si terrà presso il Liceo Ginnasio Domenico Cirillo di Aversa, il successivo in Facoltà.

Psicologia: senza aulario, nessun trasferimento in viale Ellittico

Delusione e rammarico tra docenti e studenti della Facoltà di Psicologia che restano in attesa di una "sede dignitosa", come dice la Preside prof.ssa **Alida Labella**. Almeno per quest'anno, si continuerà a fare i conti con gli spazi esigui della struttura al Polo scientifico. "I lavori al Palazzo delle ex Poste di Caserta (quella che dovrebbe essere la nuova sede delle Facoltà di Psicologia e Studi

politici) sono terminati – spiega la Preside – Restano solamente passaggi tecnici legati ai collaudi. In ogni caso, è impossibile procedere col trasferimento, a causa del numero limitato di aule, tenuto conto che, per mancanza di fondi, non è stata ancora ristrutturata la parte dello stabile destinata alla didattica. Quindi, per ora, non c'è l'aulario". Una situazione di stallo che non vede via d'uscita, in tempi bre-

vi. "Di certo, non ci sono gli estremi per pensare ad alcun passaggio – ribadisce la prof.ssa Labella – Per quest'anno, rimarremo presso la nostra struttura storica, con tutte le ristrettezze che ciò comporta, ma devo dire che siamo davvero stanchi di fare sacrifici". Dopo anni di attesa, gli studenti esprimono una profonda delusione scaturita anche dai sopralluoghi svolti nei mesi scorsi, durante i lavori. "Non è la

sede che ci aspettavamo – afferma **Dario Galiero**, rappresentante degli studenti, laureando in Scienze e Tecniche psicologiche - e, supportati dal corpo docente, non abbiamo alcuna intenzione di lasciare la struttura attuale per passare in una peggiore". Secondo quanto riferito dagli studenti presenti ai sopralluoghi, "in viale Ellittico ci sono solo cinque aule, che non riuscirebbero a contenere neanche i soli iscritti ai Corsi Magistrali, e un'Aula Magna con pilastri al centro che impediscono una visione completa". "Ci auguriamo – conclude Galiero – che il Rettore prof. Francesco Rossi intervenga in tempi brevi".

INGEGNERIA

Cinquanta studenti in visita al Politecnico di Madrid

Sono cinquanta gli studenti della Facoltà di Ingegneria che, grazie ai fondi assegnati dall'Ateneo per attività di cooperazione e scambi culturali (esattamente 35mila euro), saranno ospiti dell'Università Politecnica di Madrid, per quattro giorni (dal 9 al 13 novembre). "E' un viaggio di istruzione – afferma **Salvatore Tessitore**, rappresentante degli studenti e laureando in Ingegneria civile – che servirà a rendere ancora più saldo il legame che già esiste tra la Facoltà di Aversa e quella di Madrid, nell'ambito del programma Erasmus". Al Politecnico spagnolo "si studiano tutte le varie branche dell'Ingegneria". "Durante la nostra permanenza, avremo modo di partecipare a seminari, visitare laboratori e Dipartimenti, allacciare contatti con i docenti – continua Tessitore – Personalmente, sono interessato agli ambiti dell'ingegneria strutturale e urbanistica, e mi auguro che ci verranno illustrati progetti realizzati di recente". Accompagnati dai professori **Salvatore Losco**, **Rocco Aversa** e **Aniello Riccio**, durante l'ultima giornata gli studenti avranno tempo anche per visitare la città.

Iniziativa delle Facoltà scientifiche Con 'Puliamo il Polo', parte la raccolta differenziata

'Puliamo il Polo' è la campagna di sensibilizzazione organizzata dalle Facoltà di Scienze e Scienze del Farmaco che, il 20 ottobre, saranno impegnate in un intervento simbolico di pulizia del Polo scientifico, in via Vivaldi a Caserta. "Formeremo squadre miste composte da docenti e studenti – spiega il prof. **Paolo Vincenzo Pedone**, Preside di Scienze del Farmaco – che, armate di scopa e paletta, provvederanno ad una pulizia straordinaria del complesso universitario, compresi parcheggi e spazi esterni, e sarà, poi, avviata la raccolta differenziata". "Dobbiamo responsabilizzarci, – afferma **Giovan Battista Gadola**, rappresentante degli studenti, iscritto a Farmacia – non possiamo pensare di lasciare rifiuti in giro solo perché c'è una ditta preposta alle pulizie. Occorre senso civico ed è giusto che, anche all'università, vengano disposti i contenitori per la raccolta differenziata". Contando in una buona partecipazione, già si pensa ad una seconda giornata "magari a distanza di qualche mese", conclude Gadola.

Corsi di area medico-sanitaria: i "pendolari" dei test d'ammissione Farmacia, un sogno per pochi

E' arrivato il fatidico giorno: Eschiere di studenti (in 340 su 100 posti a concorso) ansiosi con genitori al seguito si accalcano, il 26 settembre, all'entrata della Facoltà di Scienze del Farmaco per l'Ambiente e la Salute. Sono lì per partecipare (in alcuni casi è l'ennesimo tentativo esperito presso anche presso altre Facoltà) al test d'ingresso di Farmacia. Non tutti sembrano spinti dagli stessi motivi e, nella maggior parte dei casi, il Corso di Laurea sembra essere più una seconda scelta che un sogno nel cassetto. **Teresa**, ex del Liceo Classico Domenico Cirillo di Aversa, ha già sostenuto la prova di ammissione a Medicina: "purtroppo non l'ho superata. Entrando a Farmacia, avrei la possibilità di restare nel settore sanitario. Male che vada qui, tenterò i test a Medicina anche per il prossimo anno". Più previdente la sua amica **Serena** che ha provato a Medicina ("ma non è andata bene"), poi a Farmacia, "ma nel caso non dovessi farcela ho già superato i test a Scienze Biologiche". Più convinta la scelta di **Fabio**, ex studente del Liceo Scientifico De Carlo di Giugliano: "il mio sogno sarebbe quello di aprire una farmacia, quindi ho riversato tutte le mie energie per prepararmi solo a questo test; non ho nemmeno pensato ad un'alternativa nel caso non dovessi entrare: ho le idee molto chiare". Medicina, il sogno irrealizzato di **Mariapia Longobardi**, ex Liceo Manzoni di Caserta, alla quale non dis-



piacerebbe farcela a Farmacia. Ultima carta: "i test per entrare a Biotecnologie". Come lei, anche la sua amica **Morena di Biasio**: "dopo la prova a Medicina, quella

di Farmacia mi spaventa un po' meno anche se non è da sottovalutare. In ogni caso anche io sosterrò i test per Biotecnologie, anche se la speranza è quella di entrare

qui". **Mariapia Clerico**, studentessa del Liceo Classico Domenico Cirillo di Aversa, se non dovesse entrare a Farmacia volterebbe totalmente pagina e si iscriverebbe "alla Facoltà di Giurisprudenza". **Alessia Molinari** non demorde: è iscritta a Scienze Biologiche ma la sua massima aspirazione è Medicina, "anche quest'anno ho tentato i test ma non sono riuscita ad entrare, quindi ho deciso di provare qui a Farmacia... Speriamo bene!". Molto indecisa **Flavia**. E' iscritta ad Ingegneria Gestionale ma ha provato ad entrare a Medicina e poi a Farmacia: "ad ogni modo non so se, pur superando i test qui, lascerai la mia Facoltà, sono stati soprattutto i miei genitori a spingermi". Medicina, Farmacia e, se dovesse andare male, anche Biotecnologie: la strada intrapresa, come gran parte dei presenti, da **Mariachiara Angelino**, ex del Liceo Scientifico Diaz di Caserta. "Non ho particolari sogni o progetti per il mio futuro, in questo momento credo siano un lusso per pochi" – ammette **Giovanni Carbone**, ex del Liceo Scientifico Fermi di Aversa - "ho sostenuto i test d'ingresso a Medicina alla Federico II ma non li ho superati, sono invece entrato a Scienze Biologiche ma è ovvio che preferirei frequentare Farmacia". **Raffaele Rinaldi**, già iscritto a Biotecnologie, ha sostenuto i test d'ammissione a Roma per Medicina e non è entrato, "il mio obiettivo rimane il settore sanitario quindi ho deciso di provare anche qui a Farmacia". I posti disponibili, purtroppo, non saranno molti. E c'è da giurarsi: qualcuno anche il prossimo anno sarà di nuovo lì a tentare.

Anna Verrillo

Workshop sulla ricerca attiva del lavoro

Sesta edizione del workshop sulla ricerca attiva del lavoro organizzato dal Centro Orientamento e Placement di Psicologia. Si terrà il 27 ottobre presso la sede della Facoltà (via Vivaldi, Caserta) ed è riservato a 25 studenti del terzo anno della Triennale o dei Corsi di Laurea Specialistica/Magistrale. Attraverso esercitazioni individuali e di gruppo, sessioni di didattica frontale e simulazioni, i partecipanti alla giornata (ore 9.00-13.00 e 14.00-18.00) apprenderanno come compilare un curriculum vitae, scrivere una lettera di presentazione, individuare i canali più idonei per reperire le offerte di lavoro, sostenere un colloquio di selezione, affrontare una prova di gruppo. Gli interessati dovranno prenotarsi entro il 17 ottobre inviando una mail a orienta.psi@unina2.it.

Triathlon a Giurisprudenza: anima della squadra, il prof. De Ritis, docente di Diritto Commerciale

Lo sport "vince lo stress e l'ansia da esami"

Lo sport come strumento di solidarietà, passione, partecipazione, divertimento oltre che benessere psico-fisico. Sono i concetti fondanti della squadra di Triathlon del Cus Caserta (il primo Centro Universitario Sportivo campano dove si pratica questa disciplina), che si classifica bene all'ultima competizione del 17 settembre, tenutasi a Salerno. Un percorso di corsa di un chilometro e mezzo, un tratto di nuoto di 750 metri ed ancora corsa per un altro chilometro e mezzo, il tutto in venticinque minuti. Soddisfatti gli **Iron Rubbers** - tutti studenti di Giurisprudenza - capitanati da **Ferdinando D'Ambrosio**. "Siamo una squadra molto unita - afferma D'Ambrosio, 22enne, al quinto anno del percorso di studi, di Orta di Atella - e, ogni volta, ci mettiamo alla prova confrontandoci con i professionisti di questo sport, dai quali cerchiamo di imparare il più possibile". In piena regola con gli esami, il suo sogno è diventare avvocato, il capitano sostiene di non aver alcun problema a conciliare sport e studio. "**Basta sapersi organizzare** - dice - Mi alleno in piscina un paio di volte a settimana, vado in bici nel week end e corro nei restanti giorni. Studio circa sei ore al giorno, mi interesso di politica (sono nel direttivo di un partito) e non rinuncio alle uscite con gli amici. Il triathlon, a mio avviso, è uno sport alla portata di tutti, dove è fondamentale divertirsi". E' da questo modo di pensare che è nata la frase stampata sui body degli atleti "C'è unim a vedè?". "Vogliamo partecipare e dare il massimo, il risultato non ci interessa", spiega **Mario Passaretta**, altro componente della squadra, al quinto anno di Giurisprudenza, di Sessa Aurunca, già cintura nera di taekwondo, che si è avvicinato al triathlon da un anno. "Ho praticato le arti marziali per più di otto anni,



anche a livello agonistico - dice Passaretta, che è alle prese con l'esame di Diritto Costituzionale avanzato e a cui piacerebbe intraprendere la carriera militare - ma ho smesso perché non riuscivo a conciliare sport e studio universitario. Il triathlon è molto più gestibile e ti regala l'emozione di tagliare un traguardo e di far parte di una squadra". "C'è grande solidarietà tra atleti - continua Passaretta - **Stiamo pensando di coinvolgere anche ragazzi disabili, tante volte emarginati, in una delle tre discipline del triathlon**".

A far conoscere questo sport ai ragazzi, meno di un anno fa, è stato l'attuale dirigente della squadra: il prof. **Massimo Rubino De Ritis**, docente di Diritto Commerciale alla Facoltà sammaritana, sportivo da sempre, in piscina tra una lezione e l'altra. "**Praticare sport** - afferma De Ritis - **aiuta a mantenere alto il livello di attenzione, migliora le capacità di apprendimento, vince lo stress e l'ansia da esami**". E se il triathlon sviluppa una capacità di adattamento psico-fisico, passando da una disciplina all'altra, anche nello studio "è importante non essere monolitici. Non bisogna pensare di studiare solo una materia, piuttosto è fondamentale collegare gli argomenti". "Gli atleti della squadra - sottolinea il docente - sono tutti studenti bravi". Secondo De Ritis, l'ideale è dedicare un'ora al giorno allo sport, alternando le discipline, "piuttosto che stare al computer o alla tv". E i ragazzi già si allenano per la prossima competizione, che si terrà a Pescara nel mese di giugno. "E' una gara di livello internazionale che prevede due chilometri di nuoto, novanta di bici e venti di corsa. Speriamo di riuscire a concludere l'intero percorso", l'auspicio di Passaretta.

Maddalena Esposito

Trenta studenti a Padova e Torino per due convegni nazionali

Giurisprudenza: trenta studenti o iscritti alla Scuola di Specializzazione per le Professioni Legali parteciperanno a due convegni che si terranno a fine mese presso le Università di Padova e Torino. La Facoltà, attraverso un bando di concorso, rimborserà loro le spese di viaggio, di vitto e alloggio (per un massimo di 500 euro).

"**Gli insegnamenti del diritto canonico ed ecclesiastico a centocinquanta anni dall'Unità**", il tema della tre giorni (27, 28, 29 ottobre) che si svolgerà a Padova nell'ambito del Convegno Nazionale dell'Associazione dei docenti del relativo settore disciplinare (ADEC). Gli allievi, sotto la supervisione del promotore dello scambio, il prof. **Antonio Fucillo**, dovranno, successivamente, elaborare una relazione su uno degli argomenti trattati. Ugual compito spetterà ai componenti del gruppo accompagnato dal Preside **Lorenzo Chieffi** che sarà ospite nel capoluogo piemontese (il 28 e 29 ottobre) per il Congresso annuale dell'Associazione Italiana dei Costituzionalisti "**Costituzionalismo e Costituzione nella vicenda unitaria italiana**".

ECONOMIA

La parola alle matricole

Bene i precorsi, ma sono troppo brevi

Subito alle prese con le proprie difficoltà. La Facoltà di Economia ha messo a disposizione degli studenti insufficienti ai test di autovalutazione iniziale precorsi di matematica che culmineranno in un test finale. Le matricole, ad ogni modo, sembrano apprezzare anche questo aspetto della nuova vita universitaria. **Ilario Pancini** si dice assolutamente contento della scelta: "sono stato spinto dall'ambizione, perché mi piacerebbe diventare un imprenditore. L'impatto con la Facoltà è stato assolutamente positivo, l'unica difficoltà incontrata finora è proprio la matematica, anche perché avevamo solo 90 minuti per svolgere il test". "Oltre al punteggio del test è stato tenuto in considerazione anche il voto di maturità, per cui, anche chi ha svolto un buon compito ma partiva da un voto di maturità basso, si è ritrovato a dover seguire i precor-

si", aggiunge **Giuseppe Di Lorenzo Michela**, che viene dall'Istituto Ugo Foscolo di Teano, ha scelto di proseguire "un percorso già iniziato a scuola". Si dice "abbastanza soddisfatta dell'ambiente" ma teme "degli esami, soprattutto quello di matematica". **Maria**, maturità scientifica, ammette candidamente: "Economia per me è stata una seconda scelta, avrei preferito studiare ad Architettura. Infatti, ho già trovato qualche piccola difficoltà oltre che per la matematica anche per la parte di comprensione verbale nella prova iniziale. Tra materie e termini nuovi, sono un po' spaventata". I precorsi sono "molto utili per il ripasso, ma brevi". Difficoltà di natura burocratica per **Nicoletta**, ex Liceo Scientifico Nino Cortese. La studentessa ritiene che Economia possa aprirle molte strade "per lavorare in azienda" ma non disdegna, nel

suo futuro, la carta dei "concorsi pubblici". Della stessa opinione la sua amica **Lucia**, "credo che questa Facoltà ci possa aprire diverse possibilità di lavoro", che è soddisfatta dell'impatto con il nuovo ambiente ma cita come sua prima difficoltà "la prova di comprensione verbale e l'approccio con una terminologia molto specifica". **Giovanni**, che viene dall'Istituto Tecnico Commerciale Cesare Pavese di Caserta, ha un sogno: "diventare consulente finanziario", anche se si rende conto che "è una strada molto difficile in questo periodo di crisi". Utili i precorsi di matematica "per chi, come me, non ha avuto delle buone basi, ma dieci ore di lezione credo siano troppo poche". "Ho avuto un po' di problemi con il test d'ingresso - ricorda **Michela**, che viene dall'Istituto Enrico Mattei di Caserta - ma svolgerlo è stato senza calcolatrice, e senza

avere a disposizione neppure un foglio per i calcoli, non è facile per nessuno. A parte ciò, sono contenta del resto, anche se mi sto rendendo conto che l'università è tutt'altra cosa rispetto al liceo, l'ambiente non è così familiare". **Felicia Minnella**, ex Istituto Tecnico Commerciale Giuseppe Garibaldi di Vairano Scalo, afferma: "ho fatto questa scelta soprattutto per amore di queste discipline. L'unica difficoltà che ho trovato finora è stata la parte di comprensione verbale nel test d'ingresso, ancor più che quella di matematica". Infine, **Benito Morrone**: "la Facoltà può aiutarci soprattutto da un punto di vista lavorativo e ho trovato anche molta disponibilità da parte dei docenti. La sede è facilmente raggiungibile e, finora, l'unico vero scoglio incrociato è proprio la matematica".

Anna Verrillo

INGEGNERIA

Nonostante la crisi, le possibilità occupazionali sono buone

“Razionalizzare e ampliare l’offerta formativa attraverso una federazione tra le Facoltà di Ingegneria campana”. È la risposta ai continui adeguamenti ai decreti emanati dal Ministero dal 2006 ad oggi che suggerisce il prof. **Roberto Macchiaroli**, ordinario di Impianti industriali nonché neo Presidente del Corso di Laurea di **Ingegneria aerospaziale-meccanica** di Aversa, che sarà in carica dal 1° novembre. **“È necessario individuare la soluzione migliore – continua Macchiaroli, laureato in Ingegneria elettronica al Federico II, docente di ruolo alla Sun dal 2001 – con percorsi di studio che assicurino una scelta variegata agli studenti, evitando ulteriori duplicazioni. Ci muoveremo in continuità con ciò che è**

stato fatto in passato ma in uno scenario completamente diverso. Dunque, i Presidenti dei Corsi di Laurea non potranno limitarsi a gestire i piani di studio o la didattica in generale, piuttosto dovranno prendere decisioni coraggiose, i tagli ci impongono di assumere molte scelte. Tra pochi mesi procederemo anche all’attivazione dei nuovi Dipartimenti”. Ad Ingegneria aerospaziale-meccanica, **“ci sono trenta docenti che coprono una Triennale con due curriculum e due Specialistiche”.** Le opportunità lavorative per coloro che scelgono questo tipo di studi sono molteplici e variegate **“anche nella stessa regione Campania, dove c’è un distretto aerospaziale secondo a nessuno”.** Per il prof. **Francesco**

Palmieri, eletto alla presidenza del Corso di Laurea in Ingegneria elettronica-informatica, l’ipotesi di una federazione campana è ancora lontana. **“Nel medio termine – afferma Palmieri, ordinario di Telecomunicazioni, alla Sun dal 2000 con un trascorso di ricerca e docenza negli Stati Uniti – ci potrà essere un coordinamento dei Corsi di Laurea regionali”.** Per il momento, in piena fase di riorganizzazione, **“si parla di una Scuola di Ateneo di Scienze e Tecnologie, come struttura di raccordo tra i Dipartimenti, che comprenderà Ingegneria, Matematica, Fisica e una parte di Architettura, e assicurerà una maggiore interazione tra i docenti delle diverse aree disciplinari”.** **Ingegneria elettronica-informatica** non subirà grosse



Il prof. Palmieri



Il prof. Macchiaroli

Julia ritorna nelle aule universitarie per amore

Quella di **Julia Antipova**, neo laureata in **Ingegneria Meccanica** alla Sun, è una storia singolare. Ventisei anni, di nazionalità russa (Elabuga), è in Italia da due anni per amore. Per seguire le ragioni del cuore, con grande coraggio,

ha lasciato un lavoro avviato ed è ritornata nelle aule universitarie. **“Mi sono laureata in Ingegneria energetica, presso l’Università di Kazan, - racconta Julia, che vive a Mugnano di Napoli - ma, una volta in Italia, ho dovuto sostenere altri otto esami più la tesi al fine di conseguire la laurea in Ingegneria meccanica e avere la possibilità, in futuro, di lavorare come ingegnere”.** L’inizio è stato abbastanza duro. **“Mi sono un po’ scoraggiata: gli esami da sostenere erano tutti molto specifici e relativi al settore meccanico. Insomma, tutti argomenti nuovi per me e da studiare, ovviamente, in lingua italiana – afferma - Mi sono impegnata molto, anche se lo studio è sempre stata la mia priorità: ho seguito tutti i corsi e studiato passo passo, in modo da sostenere gli esami al primo appello disponibile o, al massimo, al secondo. Devo dire che, alla Sun, ho trovato docenti molto disponibili e preparati che mi hanno aiutata durante il percorso”.** Julia ha già alle spalle una buona esperienza di lavoro in Sollers (consociata Fiat, con sede nella Repubblica del Tatarstan), dove era stata assunta a tempo indeterminato ancor prima di conseguire la laurea. **“Ho lavorato per quasi tre anni nel settore automotive, occupandomi della logistica esterna. Mi rendo conto che, in Campania, sarà più complicato trovare un lavoro del genere, anche se, per il momento, attendo una risposta dallo stabilimento Fiat di Pomigliano d’Arco per svolgere uno stage”.**



Julia Antipova

variazioni, **“anche perché il quadro di riferimento normativo non ce lo consente. È un percorso che fornisce una buona base generale nel settore dell’informazione e due Specialistiche: Elettronica (con altrettanti due indirizzi: Telecomunicazioni e Sistemi di potenza) e Informatica (si può scegliere tra Sistemi di elaborazione e Automazione). Nonostante l’attuale scenario di crisi, le possibilità di lavoro restano rosee”.**

Motivazione e determinazione, i segreti del percorso di Fausto Un giovane ingegnere in giro per il mondo

Una forte motivazione, il sogno di diventare ingegnere, la forza di non adagiarsi sui risultati raggiunti. Sono le caratteristiche che hanno contraddistinto il percorso accademico e professionale di **Fausto Gallo**, giovane project engineer presso lo stabilimento **Bridgestone Europe** di Pomezia, laureatosi in Ingegneria meccanica alla Seconda Università, circa tre anni fa (nel 2008), con una votazione di 98/110. Ancor prima di conseguire la laurea, Fausto aveva già un lavoro, vicino casa e anche a tempo indeterminato, ma la sete di crescere e migliorare professionalmente lo ha portato altrove, seppur con qualche sacrificio economico. **“Ho avuto la fortuna di potermi mantenere agli studi, grazie al mio lavoro di manutentore meccanico presso la centrale di Mugnano dell’Acquedotto campano, dove sono entrato tramite concorso pubblico”**, afferma Fausto, 32 anni, napoletano, il quale dopo circa tre anni alla Federico II ha scelto di trasferirsi alla Sun, presso la sede di Aversa, per motivi logistici **“la Facoltà era vicina al**

posto di lavoro e mi ci potevo recare anche dopo i turni. Tante volte, dopo il turno di notte, andavo a seguire le lezioni”. Importantissimo il contatto con i docenti in **un ambiente definito “quasi familiare”.** **“Alla Federico II i docenti apparivano molto distanti e i Dipartimenti qualcosa di irraggiungibile – racconta – Al contrario, alla Sun ho apprezzato molto il contatto docenti/docenti. Nonostante il lavoro, ho seguito la maggior parte dei corsi in aule, soprattutto alla Specialistica, di venti o trenta studenti, dove partecipare è molto produttivo. Ho davvero un bel ricordo dei professori, tutti preparati e disponibili”.** Lavorare full time e studiare comporta qualche sforzo. **“Tante volte, sotto esame, portavo i libri a lavoro e studiavo, soprattutto durante il turno di notte. Al contrario di molti ragazzi, non volevo rimanere parcheggiato per anni all’Università, volevo diventare ingegnere e ci sono riuscito. Ho impiegato qualche anno in più (quasi otto anni e mezzo rispetto ai cinque canonici), ma ce l’ho fatta”.** Al conseguimento del

titolo di dottore in Ingegneria, l’impiego all’Acquedotto era assicurato, insieme ad un stipendio fisso di milleduecento euro, che possono andare più che bene per un giovane. Fausto, però, non si è fermato. **“Ho cominciato ad inviare curriculum in tutto il mondo, oltre che mettermi a studiare l’inglese seriamente perché la conoscenza della lingua è richiesta nelle selezioni presso le grandi aziende. Ho sostenuto colloqui in Fiat a Torino, alla Selex di Firenze, alla Seda di Arzano, e diversi altri, ma nessuno è andato a buon fine”.** Dopo circa un anno dalla laurea, arriva il contratto in Nordex, azienda che realizza turbine eoliche ad alto rendimento **“è stato il mio inizio, anche se il risvolto economico non era dei migliori”** e poi l’assunzione, da gennaio di quest’anno, presso la multinazionale giapponese **Bridgestone Europe.** **“Mi occupo di assistenza e supporto agli stabilimenti europei, quindi passo il trenta per cento delle mie ore lavorative fuori dall’Italia”.** Un percorso in ascesa che porta Fausto a confrontarsi con colle-

ghi di ogni parte del mondo. **“Noi italiani siamo chiusi, limitati, piuttosto che collaborare abbiamo paura di condividere informazioni. Gli stessi giovani che si laureano devono pensare che il lavoro non si può trovare sotto casa, bisogna guardare dappertutto. Ancora oggi, spulcio tra gli annunci di lavoro e sarei pronto a spostarmi all’estero anche domani!”.**



Fausto Gallo

Palazzo Pacanowsky apre agli studenti

Inaugurazione il 3 ottobre con le lezioni di Giurisprudenza e di alcuni Corsi di Economia

“In questo edificio c'è l'intento di raccogliere l'eredità del passato”. Con queste parole il Rettore prof. **Claudio Quintano** dà il benvenuto agli studenti nella nuova sede a Monte di Dio dell'Università Parthenope. Palazzo Pacanowsky è lo scenario dell'enorme complesso universitario che si trova in via Generale Parisi 16. Il palazzo accoglie i Corsi di Laurea Triennale in Scienze dell'amministrazione e dell'organizzazione e in Economia aziendale e i Corsi di Laurea Magistrale in Giurisprudenza e in Amministrazione e Legislazione. A presentare l'offerta formativa del Polo Economico-Giuridico dell'Uni-

versità, il 3 ottobre, nella grande aula multimediale del primo piano, oltre al Rettore i Presidi delle Facoltà di Economia e di Giurisprudenza, i professori **Gian Paolo Cesaretti** e **Federico Alvino**. *“Con la razionalizzazione delle risorse a causa della riforma Gelmini, siamo andati incontro ad alcuni disagi nella fase di ristrutturazione di quest'edificio, ma il Provveditorato e le imprese hanno fatto il massimo per garantire una struttura efficiente ed ecosostenibile, riducendo i consumi”*, continua il Rettore e previene chi già lamenta disagi. *“Durante tutti i trasferimenti si va incontro a proble-*



matiche, quali lo spostamento della biblioteca o la costruzione di una mensa. Lo spostamento delle sedi da Nola a Napoli, ad esempio, non deve essere visto come una perdita d'identità della Facoltà. Questa sede auspico diventi luogo privilegiato per la ricerca e non solo. Dovranno svolgersi seminari, dibattiti e convegni che diano visibilità alla nostra offerta formativa”. Grande entusiasmo per un edificio munito di uffici, aule informatiche con il numero di posti a sedere specificato su targhette all'esterno, segreterie e parcheggio trapela dai discorsi dei Presidi. *“Noi docenti siamo tenuti a valorizzare l'opportunità offertaci da questa sede. L'idea, una volta che si apriranno anche i Dipartimenti, è quella di dar vita ad un Campus totalmente dedicato alla didattica”*, afferma con convinzione il Preside **Cesaretti**. Il breve discorso del Preside **Alvino** è seguito dal boato di applausi dei trecento studenti presenti: *“Al dispiacere per non essere riusciti a restare a Nola, si affianca la gioia di essere qui. Questo è un investimento che va avanti da dieci anni e ne sono ben felice. Ho fatto lezione in un'aula dove c'è luce, c'è una lavagna elettronica e una vista meravigliosa. Questa sede deve diventare un motivo d'orgoglio”*. Alvino ha sottolineato come anche da studente (*“mi sono iscritto nell'87”*) fosse

“orgoglioso della qualità degli insegnamenti dell'Università Parthenope, che non ha nulla da invidiare alle altre università campane”.

Nonostante il grande entusiasmo, qualche critica da parte di chi dovrà vivere la neo-sede e le iniziali difficoltà pratiche. *“Mancano il bar e una mensa. La sede è scomoda perché difficilmente raggiungibile, specialmente per noi che veniamo da Portici e Terzigno”*, lamentano **Marco Silvestri** e **Angelo Antonio Prisco**, iscritti al secondo anno del Corso di Laurea in Scienze dell'amministrazione e dell'organizzazione. *“La sede è di sicuro più scomoda rispetto a quella di via Acton, anche se gli spazi sono più ampi e la vista è sul mare”*, continua **Daniele D'Aquino**, secondo anno di Giurisprudenza. Daniele è di Torre Annunziata e rimpiange la vecchia sede della Facoltà sotto casa. *“È assurdo che non ci sia neanche un distributore, un punto ristoro. Dobbiamo seguire qui fino alle 16.00 dal lunedì al mercoledì e non possiamo comprare neanche una bottiglietta d'acqua senza uscire dall'edificio”*, dicono **Alessandra** e **Nunzia**, primo anno di Giurisprudenza. I loro colleghi **Ciro** e **Simone** lamentano: *“il parcheggio costa tre euro l'ora e non c'è riduzione per gli studenti. Per chi viene da lontano è una sede scomoda e antieconomica”.*

Allegra Tagliatela

Precorsi: “entusiasmanti” per alcuni, “inutili” per altri

Matematica e Metodologie di studio: i precorsi con cui si sono confrontate per dieci giorni (dal 20 al 30 settembre) le matricole della Facoltà di Economia. C'è chi ha apprezzato molto l'iniziativa e chi un po' meno. *“Onestamente non capisco perché i professori tengono tanto a questi corsi - commenta **Laura**, diciottenne appena iscritta al Corso di Laurea in Economia Aziendale - Pensavo che ci sarebbero stati spiegati argomenti più attinenti al nostro futuro percorso universitario; invece mi è sembrato di tornare tra i banchi delle superiori”.* Anche **Andrea**, diciannovenne proveniente dalla provincia napoletana, non è rimasto favorevolmente colpito dalle materie trattate, soprattutto dal corso di Metodologie di studio: *“Quando ho saputo che l'Ateneo metteva a disposizione di noi studenti questi corsi, ho subito pensato che non avrei dovuto perdere questa opportunità. Tuttavia, se avessi saputo prima*

che avrei dovuto ascoltare consigli su come studiare, sinceramente me ne sarei restato a casa! Insomma, una scelta che assolutamente non rifarei”. Diversamente, un gruppetto di ragazzi, provenienti tutti dal liceo classico Sannazaro, ritiene *“entusiasmante”* questo primo approccio con l'università. *“Credo di aver appreso qualcosa da questi corsi, non come alle superiori - dice scherzando **Alessio**, studente diciottenne - Questi corsi sono stati davvero utili ed interessanti. Sono contento di aver conosciuto alcuni docenti e, ancora di più, di aver fatto nuove amicizie”.* *“I professori, soprattutto quelli di Matematica, sono stati davvero gentili e disponibili - aggiunge **Francesca**, anche lei diciottenne - Ho potuto approfondire argomenti, ad esempio le equazioni di primo grado che facilmente possono essere dimenticate”.* *“Anche io, come Alessio, non ho sicuramente fatto una bella figura alle superiori. Tuttavia, grazie*

*anche ai consigli che abbiamo avuto durante i corsi, voglio ricominciare da zero - dice **Antonio**, neo matricola della Parthenope - Ho capito infatti che, oltre a dover migliorare il mio metodo di studio, dovrò essere costante nel seguire i corsi altrimenti rischierò di rimanere indietro”.* Metodologie di Studio e Scrittura critico argomentativa: i precorsi destinati agli studenti che hanno scelto la Facoltà di Giurisprudenza (si sono svolti dal 26 al 30 settembre). *“Sono davvero contento di aver seguito questi corsi - commenta **Andrea** che proviene da una famiglia di avvocati (“non potevo non amare queste materie!”) - perché mi hanno permesso di addentrarmi in un mondo completamente nuovo già in possesso di alcuni strumenti. Sicuramente un'esperienza positiva che consiglierai ad occhi chiusi”.* *“Metodologie di studio, dal mio punto di vista, serve soprattutto a coloro che hanno avuto dei problemi alle scuole superio-*

*ri - commenta **Silvia**, studentessa diciottenne - infatti durante le lezioni sono stati dati alcuni consigli per poter avere un buon approccio con l'università. Scrittura critico argomentativa è stato utilissimo perché abbiamo avuto la possibilità di apprendere le prime nozioni su come si scrive un testo in maniera corretta, o ancora su come si fa una revisione di un atto pubblico”.* **Ludovico**, invece, dopo i precorsi, ha deciso di non iscriversi alla Parthenope. A lui sono apparsi *“inutili e super affollati da ragazzi che altro non desiderano se non fare confusione. Inoltre, ho riscontrato anche problemi sul piano organizzativo. Sinceramente, dal mio punto di vista, se questo è un mezzo per attirare nuove matricole occorre rivedere molte cose. A partire soprattutto dagli insegnamenti; non sarebbe stato meglio magari darci delle prime nozioni di Diritto Privato o di Diritto pubblico, per prepararci ai corsi veri e propri?”.*

GIURISPRUDENZA

Passaggio al nuovo ordinamento: scelta o coercizione?

Risolta finalmente la questione riguardante il trasferimento della Facoltà di Giurisprudenza da quel di Nola a Napoli, che sicuramente ha tolto per tanti mesi tranquillità e sorriso a molti studenti, ci si ritrova oggi davanti ad un nuovo punto interrogativo: conviene o meno il passaggio al nuovo ordinamento che prevede ventinove esami anziché trentanove? È palese che molti nell'istante in cui sono venuti a conoscenza di questa possibilità hanno lanciato grida di giubilo al sol pensiero di potersi laureare nella metà del tempo. Ma, in verità, le perplessità rimangono e sono tante. Il nuovo piano di studi prevede, rispetto al passato, l'accorpamento degli esami più difficili (non esisteranno più ad esempio Diritto Civile I e II oppure Diritto Penale I e II, ecc.) e la presenza di discipline non presenti nel vecchio piano, come Diritto degli intermediari finanziari, e l'aggiunta, inoltre, di un esame opzionale da poter sostenere già al primo anno. Il passaggio sarà possibile fino al 31 dicembre prossimo (ma chi non ha provveduto entro il 30 settembre non potrà sostenere gli esami nella sessione di novembre). La maggioranza degli iscritti ha già deciso di optare per il nuovo ordinamento nonostante la poca chiarezza con la quale la Facoltà ha presentato questa opportunità (pochi ed evasivi avvisi sul sito ufficiale). Ma per chi resta al vecchio ordinamento cosa accade? Potrà comunque seguire i corsi delle "vecchie materie"? In verità no; questo dipende dal fatto che i corsi sono organizzati soltanto in base al nuovo piano di studi. Quindi se un ragazzo

volesse seguire il corso di Diritto del Lavoro I, dovrebbe "contrattare" con il professore, per stabilire fino a che punto seguire il corso,

quali libri di testo adottare e così via. Una situazione paradossale. Sembra quindi che la Facoltà stia invitando "coercitivamente" al pas-

saggio. Un ulteriore punto d'incertezza è sottolineato da Gianfranco: "Sono stato quest'oggi in segreteria ed ho verificato che in virtù di questo passaggio, per una questione di crediti, rischio di non essere ammesso al quarto anno! Chiaramente per me è un grandissimo problema. Certamente non lo sarà, invece, per tutti coloro che sono in regola con gli esami, che al contrario potrebbero trovarsi iscritti ad un anno successivo".

Le rassicurazioni del Preside

Il Preside prof. **Federico Alvino** assicura che non si verificherà alcun disagio nel passaggio dal vecchio al nuovo ordinamento. "Abbiamo predisposto modalità che salvaguardano i crediti formativi già acquisiti", spiega. I ragazzi che non effettueranno il passaggio continueranno il percorso di studi e seguiranno i corsi insieme a quelli del nuovo ordinamento, anche se dovranno specificare la loro posizione al docente. "Diamo la possibilità ai nostri iscritti di transitare al nuovo ordinamento che prevede 29 esami anziché 39, in seguito all'accorpamento di determinati insegnamenti", sottolinea Alvino. Per fare qualche esempio, "Diritto civile e Diritto commerciale saranno da quindici crediti". "Ci siamo resi conto - continua - che, per gli studenti, è preferibile concentrare il proprio impegno in una volta, piuttosto che presentarsi a vari appelli per discutere una sola materia". Diventa obbligatorio l'esame di Diritto dell'economia, fino all'anno scorso opzionale, mentre, aggiunge il Preside, "siamo gli unici in Italia, forse insieme alla Bocconi, con un piano di studi che prevede gli esami di Bilancio e Principi contabili ed Economia aziendale". "E' rafforzata - continua - anche la componente internazionalistica, con Diritto dell'Unione europea". Variazioni in linea con quelle che sono le richieste del mercato del lavoro.

Ad oggi, il numero delle immatricolazioni ammonta a circa trecento. "Abbiamo un numero massimo di 500 iscrizioni parametrato in base al numero dei docenti. Dunque, se entro i primi di novembre non raggiungeremo quella soglia, probabilmente ci sarà una proroga delle iscrizioni fino a fine anno".

Scienze Biologiche, 87 matricole su 150 posti Si lavora per la riapertura dei termini di iscrizione

Probabile riapertura dei termini di iscrizione al Corso di Laurea in Scienze Biologiche dell'Università Parthenope, riservata esclusivamente a coloro che hanno già partecipato ai test di accesso presso altri Atenei, ma che non risultano in graduatoria. "Mi impegnerò al massimo - afferma il prof. **Raffaele Santamaria**, Preside della Facoltà di Scienze e Tecnologie - affinché venga assicurato il diritto allo studio a tutti i ragazzi, allungando i tempi di immatricolazione fino al 1° dicembre. D'altra parte, questo è lo spirito implicito delle Facoltà, come la nostra, che partecipano alla Conferenza dei Presidi di Scienze". Dopo il boom di iscrizioni dello scorso anno (oltre ottocento immatricolazioni), a Scienze biologiche vige il numero chiuso (150 i posti disponibili) per questioni relative ai requisiti minimi nonché problemi logistici. Nella graduatoria, stilata dopo i test del 9 settembre scorso, compaiono esattamente 87 neo-matricole che hanno già formalizzato l'iscrizione, mentre ce ne sarebbero altre sessanta circa che non hanno pagato la quota dovuta entro la fine di agosto. "Da parte mia, c'è la grande volontà di venire incontro ai giovani, assicurando loro la possibilità di iscrizione", conclude Santamaria.

SUOR ORSOLA

Imprenditoria e creatività: cambia il piano di studi, protestano gli studenti

Inizia male il nuovo anno accademico per gli studenti del Suor Orsola Benincasa iscritti al secondo anno del Corso di Laurea Magistrale in *Imprenditoria e creatività per cinema, teatro e televisione*. A fine settembre, infatti, alcuni ragazzi si sono accorti di un improvviso cambiamento del piano di studi che era stato loro offerto al momento dell'immatricolazione alla Specialistica. Per il secondo anno erano previsti infatti tre percorsi: *Teatro, Cinema e fiction televisiva, Documentaristico e programmi televisivi*. Gli ultimi due, però, sono stati fusi in un unico percorso che ha preso il nome di *Cinema e programmi radiotelevisivi*. La protesta dei ragazzi nasce dalla soppressione di alcuni insegnamenti ritenuti fondamentali per l'iter cinematografico: sono scomparsi dall'oggi al domani *Teorie e tecniche di scrittura e regia cinematografica e televisiva* del prof. Ugo Gregoretti e *Semiologia degli audiovisivi* del prof. Gianfranco Bettetini. Una decisione questa che ha lasciato l'amaro in bocca a molti studenti. In primis, per la poca chiarezza da parte dell'Università che ha modificato il piano di studi proposto precedentemente, per giunta senza darne alcun preavviso

(è scomparso, improvvisamente, anche dal sito). Inoltre, gli studenti - che, fanno notare, versano dai 1.600 ai 2.500 euro l'anno di tasse - si sentono privati di un'ulteriore libertà: quella di potersi iscrivere

presso altri Atenei che prevedano discipline rispondenti alle proprie vocazioni. Interrogativi questi che sono stati posti al Rettore Lucio d'Alessandro e al Preside della Facoltà di Scienze della Formazio-

ne Enricomaria Corbi in una lettera consegnata il 29 settembre da un nutrito gruppo di studenti. Il Preside Corbi ascolterà le ragioni degli studenti, l'11 ottobre, mentre il giornale va in stampa.

Formazione post-laurea, conferme e novità

L'Università Suor Orsola Benincasa apre l'anno accademico con un'offerta formativa ampia e diversificata dedicata ai neo-laureati. Ricco il carnet dei Master, di primo e secondo livello, che riscuotono, negli anni, una buona partecipazione, "inseriti nel Catalogo per l'alta formazione della Regione Campania - sottolinea il prof. **Fabrizio Manuel Sirignano**, docente di Pedagogia generale e sociale e membro del comitato scientifico dei Master della Facoltà di Scienze della Formazione - a cui molti cittadini potranno partecipare gratuitamente, grazie ai voucher della Regione". Ricordiamo il Master in Formazione e Gestione delle risorse umane - "con orgoglio alla sua settima edizione" -, quello storico biennale in **Giornalismo** - "diretto da Paolo

Mieli e dal Rettore dell'Ateneo Lucio D'Alessandro" -, quello in Valutazione, Controllo e Certificazione della qualità nei servizi alle persone, attivato a Salerno e "nato dalla volontà di professionalizzare al massimo i servizi alla persona"; alla seconda edizione il Master in Comunicazione multimediale dell'eno-gastronomia, "per il quale abbiamo stretto una convenzione col Gambero Rosso", e quello in Counseling psicologico. La novità assoluta riguarda il Corso di Perfezionamento per educatore alla lettura dei testi per l'infanzia, il cui bando sarà pubblicato a dicembre. "Siamo il primo Ateneo in Italia ad attivare questo Corso, utile alla formazione di una figura in grado di educare il bambino al piacere della lettura, che, a mio avviso, potrebbe trovare collocazione in grandi librerie e biblioteche". Nel suo work in progress, "il Suor Orsola ascolta molto le proposte e le esigenze del territorio, affinché l'alta formazione non si concretizzi solo in un pezzo di carta ma possa assicurare sbocchi effettivi", conclude Sirignano.

rie e biblioteche". Nel suo work in progress, "il Suor Orsola ascolta molto le proposte e le esigenze del territorio, affinché l'alta formazione non si concretizzi solo in un pezzo di carta ma possa assicurare sbocchi effettivi", conclude Sirignano.



• Il prof. Sirignano

Il Cus fa leva sull'agonismo

Il Cus (Centro Universitario Sportivo) napoletano quest'anno ha deciso di puntare anche sull'agonismo, investendo sugli sport di squadra in cui vi sono maggiori possibilità di raggiungere livelli di eccellenza. "Un modo per reagire alla crisi è rilanciare - spiega il Presidente prof. **Elio Cosentino** - Il Direttivo ha deciso di riproporre con forza i settori agonistici in cui potenzialmente ci sono le condizioni per un discorso di élite". Uno sport in cui i cusini negli ultimi anni si sono fatti valere è la pallavolo maschile. Due anni fa la squadra, dopo la vittoria del campionato di serie C, aveva dovuto rinunciare a giocare in B per mancanza di fondi. Dopo cinque anni di play off i ragazzi della pallavolo hanno riagganciato il titolo e la Società si è impegnata per farli giocare in B. Cosentino spiega come questa volta si sia adottata una diversa strategia: "Abbiamo rivisto i parametri di spesa. La Società ha fatto un grosso

sforzo tecnico e finanziario; ora tocca ai giocatori e ai tecnici darsi da fare per raggiungere i risultati che ci attendiamo. Il nostro obiettivo è raggiungere livelli di eccellenza nel giro di quattro anni. La squadra in serie C sarà di supporto alla formazione di nuovi atleti".

Al Cus l'agonismo verrà stimolato anche attraverso la **partecipazione alle competizioni internazionali**. "Abbiamo intenzione di formare anche una squadra di pallavolo di soli universitari per gareggiare nei tornei internazionali organizzati dall'EUSA (European University Sports Association) - afferma il Presidente - Il prossimo si terrà a Cordoba a luglio".

Altro sport da cui si aspetta ottimi risultati è il **rugby**. "Prevediamo la formazione di una squadra universitaria anche per il rugby a 7. Confidiamo che possa essere iscritta al nascente Campionato nazionale - aggiunge il Vicepresidente **Antonio Napoli** - Le nostre squa-

dre sono fortunate perché hanno campi loro in cui allenarsi".

Cimentarsi sempre più con le sfide della competizione agonistica non significa sacrificare i valori perseguiti da sempre dal Cus. Lo pun-

tualizza il prof. **Vincenzo Rotunno**: "Tutti gli atleti debbono ricordare che la cosa più importante è fare squadra. A fondamento di tutto ci devono essere conoscenza reciproca, disciplina e lealtà". Ed il Segretario Generale **Maurizio Pupo** conclude con un auspicio, venato di spirito decurbetiano: "Speriamo che vincano i migliori. E che questi siano gli atleti del Cus".



Come conciliare studio e sport: gli atleti si raccontano

Giocherà in B2 la squadra di pallavolo maschile

La squadra di pallavolo maschile del Cus che giocherà il Campionato in serie B2 è stata presentata il 16 settembre nel campo da golf della struttura. Il team è formato da cinque atleti che l'anno scorso hanno meritato il passaggio di categoria militando nel team cusino - il capitano **Paolo Piscopo**, **Francesco Matano**, **Luca Villano**, **Fabrizio Porzio** e **Yuri Del Giudice** - ed otto nuove acquisizioni: **Vito Terminiello**, **Vincenzo Montò**, **Gaetano Vespero**, **Andrea Menna**, **Diego Saggiomo**, **Giuseppe Saccone**, **Gabriele Falanga** e **Marco Vacchiano**. "Dopo un mese di lavoro posso dire che i ragazzi sono tutti molto determinati - afferma l'allenatore **Costantino Cirillo** - Sei degli atleti provenienti da fuori giocavano già assieme nella Giotto Volley di Casoria. Il loro affiatamento ha reso più semplice l'amalgama della squadra". Collaborano con Cirillo il secondo allenatore **Andrea Gambardella** ed il preparatore atletico **Manlio Di Gennaro**. "Al Cus ho trovato un'ottima organizzazione. Abbiamo una struttura che permette di fare tanto. Dobbiamo sfruttarla al meglio", sottolinea l'allenatore.

Su tredici ragazzi del team, undici sono universitari e due laureati. Quattro sono iscritti alla Facoltà di Scienze Motorie del Parthenope, due ad Economia Aziendale, uno a Scienze Politiche ed altri studiano per diventare dietologo, informatico o ingegnere. "Nel selezionare i componenti della squadra abbiamo preso in considerazione sia il valore tecnico sia le doti caratteriali", afferma il prof. **Vincenzo Rotunno**, ed il prof. **Paolo Menna** aggiunge: "Nel costruire questa squadra abbiamo prestato attenzione ad affiancare agli atleti provenienti dal Cus atleti più esperti che già milita-

vano in serie B1 o B2".

I giocatori non vedono l'ora di iniziare a disputare le partite di campionato. "Gli allenamenti quest'anno sono molto più intensi e faticosi", racconta il centrale **Yuri Gabriele**, dall'alto dei suoi 202 cm, fa notare:

sacrificio. Con la sola pallavolo purtroppo non si può campare. Lasciare lo sport è, però, impossibile perché non si può mettere da parte la passione". Conciliare sport e università è più semplice per **Andrea**, un alzatore iscritto a

menta l'alzatore **Fabrizio**, mentre il capitano **Paolo** è fiducioso nei progressi dei cusini: "Abbiamo dimostrato di poter vincere due volte il titolo. Quando ci prefiggiamo un obiettivo diamo il tutto per tutto per raggiungerlo".

Il primo match è fissato per il 15 ottobre in casa. Gli atleti giocheranno di nuovo negli impianti del Cus il 29 ottobre, il 12 e il 26 novembre. Tutti sono invitati a fare il tifo per loro a partire dalle 18.30.

Manuela Pitterà

COME ISCRIVERSI AL CUS

L'iscrizione annuale al Cus, il Centro Universitario Sportivo che ha sede in via Campegna 267, costa agli studenti universitari 35 euro. Le quote variano a seconda dell'attività sportiva che si vuole praticare (fitness, nuoto, acqua gym, atletica leggera, yoga, etc.), dalla frequenza e dall'orario degli allenamenti, dalle modalità di pagamento prescelte (trimestrale, semestrale, annuale). Al Cus è anche possibile noleggiare i campi di calcio a 5 e quelli di tennis e praticare il golf.

Per l'iscrizione è necessario un certificato di sana e robusta costituzione e una fotocopia della ricevuta di pagamento delle tasse universitarie o fotocopia attestato di appartenenza alle categorie personale docente, tecnico amministrativo, dottorandi, master, borsisti e personale universitario in quiescenza. Ogni ulteriore informazione su corsi, costi, strutture sul sito www.cusnapoli.org.

"Tra gli allenamenti e le trasferte è difficile trovare il modo di seguire e dare esami. Io di solito studio ad ora di pranzo e la sera dopo gli allenamenti. Anche se il più delle volte arrivo distrutto". Gabriele è iscritto all'ultimo anno della Triennale in Ingegneria: "Bisogna fare qualche



Scienze Motorie: "Sono fuori corso, dunque non seguo più. La mattina studio ed il pomeriggio mi vengo ad allenare". Otto pallavolisti superano il metro e 90. La loro età oscilla tra i 20 anni di **Fabrizio** e i 34 di **Vito** che racconta: "Gioco a pallavolo da vent'anni. 4 anni fa ho vinto i Campionati universitari. Dopo la laurea in Agraria mi sono iscritto ad Ingegneria Civile alla Parthenope. Per prendere la prima laurea ci ho impiegato un po' ma alla fine ce l'ho fatta". E della squadra dice: "Siamo un bel gruppo, ragazzi simpatici. Si vede che alcuni non hanno mai partecipato a Campionati nazionali. A volte do loro qualche consiglio". "Saranno i nuovi a scendere in campo. Noi della squadra dell'anno scorso staremo in panchina", com-



FITTO

• **Via Solario, 14** (ad. fermata Metro **P.zza Medaglie d'Oro**). Fittasi, solo a studentesse o lavoratrici referenziate, da 1 a 4 camere singole in appartamento con cucina, soggiorno, 2 bagni. **Euro 400** ciascuna trattabili. Tel. 328.6186687 - 081.5635805

• **Via S. Maria della Neve (Riviera di Chiaia)**. Fittasi a referenziati monocamera 24mq con bagno e angolo cottura. Periodo 1 anno. **Euro 400** mensili. Tel. 333.5323858

• Fittasi a studenti o studentesse appartamento adiacente **Metro Chiaiano** in villino tranquillo e luminoso, composto da 4 vani e accessori. Tel. 333.7381420 - 081.5852735 (dopo le 14)

• A pochi passi dall'**Università L'Orientale**. Fitto appartamento panoramico, luminoso, sesto piano con ascensore. Ristrutturato con due camere, ampie finestre, salotto, cucina, bagno, ingresso. Tel. 338.4089761

